L. 250
Anno IV - N. 19 - 11 Maggio 1975
SETTIMANALE ILLUSTRATO
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

ALBO AVVENTURA
IL SOLITARIO DI JUAN FERNANDEZ

le bambole della rosa

a.s. - brescia

primaRosa
mariaRosa
ginaRosa

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa - TG Sebino

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

.....

(scrivere in stampatello)

C. P. .....

tecnogiocattoli s.p.a.

NEL PROSSIMO NUMERO

QUELLA NOTTE DEL 1580

DAL NOSTRO INVIATO NEL TEMPO MINO MILANI

NELL'ALBO AVVENTURA

L'UOMO IN NERO NON DA' TREGUA A DAN DAKOTA

UN GRANDE SERVIZIO A COLORI

PELE':

LEZIONE DI CALCIO AI RAGAZZI

IL FUMETTO DELLA REALTA'

UN FUOCO D'AMORE

E' ACCADUTO IN FRANCIA.
CHE COSA E' DISPOSTO A FARE, UN GIOVANOTTO, PER I BEGLI OCCHI DELLA RAGAZZA AMATA ?

Testo di PIERO SELVA - Disegni di DEVESCOVI

VEDI, GEO... CI SONO IN CASA MIO FRATELLO E I SUOI AMICI, ED E' MEGLIO CHE NON TI VEDANO COSI' VESTITO, PERCHE'...
EHI, RAGAZZI!
DIO MIO! ECCOLI!
...GUARDATE CHI C'E'!
IL NOSTRO POMPIERE SENZA POMPA
SALVE, GEO! COME VA CON GLI INCENDI?
SENTI UN PO'... A CHE SERVONO I POMPIERI, SE NON CI SONO MAI INCENDI?
SERVONO A FAR SOSPIRARE LE RAGAZZE!
QUANTI INCENDI HAI SPENTO IERI, GEO?
IO... IO...
SMETTETELA IDIOTI!
PERBACCO, CHE BELLA DIVISA!
AH, AH!
TO', GEO, SPEGNI QUESTO!
FRISSH
INSOMMA, FINITELA! E' COLPA SUA SE NON CI SONO INCENDI? VIENI VIA, GEO!
NON DEVI PRENDERTELA, GEO!
BOH... HANNO RAGIONE.
MA GLIELA FARO' VEDERE IO, JACQUELINE!... AL PRIMO INCENDIO VEDRANNO DI COSA SONO CAPACE!... MI GUADAGNERO' UNA PROMOZIONE, ECCO!

MA EVIDENTEMENTE IN QUELLA ZONA DELLA FRANCIA LA GENTE ERA ASSAI PRUDENTE...

DI INCENDI NEMMENO L'OMBRA. I POMPIERI SERVIVANO DI TANTO IN TANTO A RECUPERARE QUALCHE AUTOMOBILE FINITA NEL FIUME...

...O A TIRAR GIU' DA UN PALO DELLA LUCE UN GATTINO IMPRUDENTE...

ECCO... ADESSO STA' CALMO E NON GRAFFIARE...

EHI, GEO! CHE RAZZA DI INCENDIO STAI SPEGNENDO?...

UN INCENDIO CON LA CODA, EH?...

ANDATE AL DIAVOLO!... VE LA FARO' VEDERE IO...

ROOORRR

ANCORA QUALCHE GIORNO. POI, UNA SERA... GEO ERA RIENTRATO IN CASERMA DA UNA DECINA DI MINUTI...

ACCADDE!

COSA?... UN INCENDIO IN VIA LEFEVRE?... VA BENE ARRIVIAMO!

COMANDANTE! ALLARME!... VA A FUOCO UNA CASA IN VIA LEFEVRE!

PRONTI, RAGAZZI! ALL'AUTO-POMPA!

VIA LEFEVRE... E' LA STRADA DOVE ABITA JACQUELINE, LA MIA RAGAZZA...
PRESTO, GEO.!

PRESTO!
EW EW EW EW

UN ACCIDENTE! SEMBRA UN COSA GROSSA!...

TENETE INDIETRO LA GENTE!...CHIAMATE LA POLIZIA!

SIETE IL PADRONE.?...
SI'...
COME E' SUCCESSO.? DOVE SI E' SVILUPPATO L'INCENDIO.?

...NON SO... DALLA RIMESSA, FORSE... HO SENTITO ODORE DI FUMO... POI HO VISTO LE FIAMME...

ALLACCIATE I TUBI!... SOTTO, RAGAZZI!

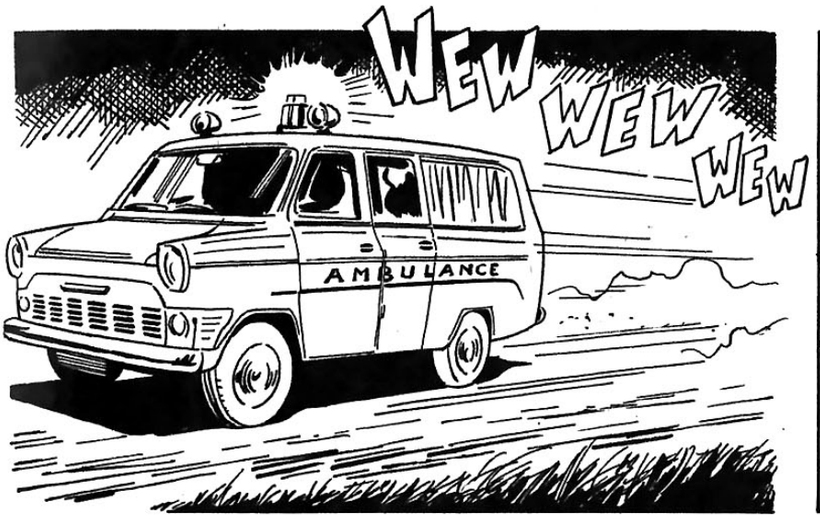
GEO! GEO!
NIENTE PAURA, JACQUELINE!... SIAMO QUI NOI!

C'E' QUALCUNO, IN CASA?
... NO, VIVO DA SOLO...
NON SI SA MAI! MEGLIO DARE UN'OCCHIATA DI SOPRA!
MA... MA...
GEO! TORNA QUI!
... ARRIVO SUBITO COMANDANTE!
... NIENTE PAURA.
SCRACH
DIO MIO... MA MORIRA'...
PERBACCO... NE HA, DEL FEGATO
TUTTO IN ORDINE, COMANDANTE! NON C'E' NESSUNO, QUI!
ADDOSSO AL FUOCO, ALLORA!

PRUDENZA, GEO!...
COMANDANTE...! ABBIAMO PAURA CHE ESPLODA QUALCOSA...!
IL FOCOLAIO... DOBBIAMO ARRIVARE AL FOCOLAIO!
LA RIMESSA...! ACQUA SULLA RIMESSA!
...NON HO PAURA DEL FUOCO, IO...!
NO! NON CI SONO BOMBOLE, QUI!
FERMATELO! CI SONO DELLE BOMBOLE DI GAS, NELLA RIMESSA!
TORNA, QUI GEO! PUO' SALTAR TUTTO PER ARIA!
WOOOM
GEO! GEO!
GEO!...
E' FERITO? FERITO?...

MA... NON... NON C'ERANO BOMBOLE...

STA' CALMO, RAGAZZO. ORA TI PORTIAMO IN OSPEDALE.


WEW WEW WEW
AMBULANCE

DUE GIORNI DOPO, ALL'OSPEDALE...
SI' POTETE PARLARGLI...
MA IO... SONO ARRIVATA PRIMA...

ABBIATE PAZIENZA, SIGNORINA... E' UNA FACCENDA D'UFFICIO.
OH... CERTO, ASPETTERO'.

C'E' UNA VISITA, GEO.!

OH, COMANDANTE... SIETE VENUTO A TROVARMI... IO STO MOLTO MEGLIO SAPETE.?... E... L'INCENDIO, E' STATO DOMATO.?.. E... CI SONO NOVITA'... PER ME.?...

EHM... SI'. MA NON E' UNA PROMOZIONE, GEO... E NEMMENO UN ENCOMIO SOLENNE...
E... COS'E', ALLORA.?

IL COMMISSARIO, QUI FUORI, HA... UN MANDATO D'ARRESTO PER TE, RAGAZZO. PER INCENDIO DOLOSO.
HAI APPICCATO TU L'INCENDIO A QUELLA CASA DI VIA LEFEVRE, EH.?

IO.?.. MA... CHE DITE.?..

NON MENTIRE. ABBIAMO TROVATO UNA LATTA DI BENZINA, NELLA RIMESSA... E UN GUANTO DA POMPIERE, CHE AVEVI DIMENTICATO...
... E POI QUANDO HAI DETTO "MA NON C'ERANO BOMBOLE!!" TI SEI TRADITO...

...ERI STATO NEL LOCALE, AVEVI APPICCATO IL FUOCO, ERI TORNATO DI CORSA IN CASERMA... IL RESTO E' CHIARO. E'COSI'?
EBBENE... SI'. E' COSI'.

VOLEVO... CHE LA SMETTESSERO DI PRENDERMI IN GIRO... CHE VEDESSERO CHE ERO CORAGGIOSO... CHE LO VEDESSE JACQUELINE E ANCHE SUO FRATELLO... E I SUOI AMICI...

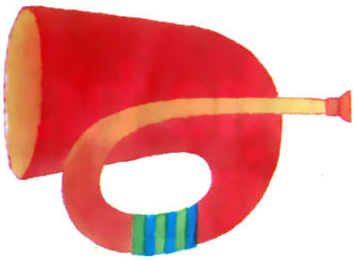
CHE SARA' DI ME, ORA?
BOH. CON UN BUON AVVOCATO, TE LA CAVERAI, GEO. STA' CALMO, RAGAZZO.

MA... JACQUELINE?
E' QUI FUORI. LE PARLERO' IO. AH, GEO! MA DOVE AVEVI LA TESTA? POSSIBILE CHE L'AMORE FACCIA FARE QUESTE COSE?

SIGNORINA JACQUELINE...
SI'.
VOI AMATE GEO?

SI'...
LO AMERESTE ANCHE SE NON FOSSE PIU' POMPIERE? ANCHE SE... DOVESSE PASSARE... UN ANNETTO AL FRESCO?...
MA... SI'...

PERFETTO. ANDATE DA LUI.
FINE



LA POSTA, RAGAZZI!

GARY COOPER COW-BOY «EUROPEO»

Siamo un gruppo di ragazzi siciliani e vorremmo che ci parlassi un po' di Gary Cooper. (Carmelo e gli altri, Giarre)

Ho dovuto sintetizzare così le vostre firme perché, altrimenti, i vostri nomi avrebbero occupato, da soli, mezza pagina. Dunque, Gary Cooper, il cui vero nome era Frank James Cooper, nacque nel 1901 a Helena, ed entrò nel cinema, scoperto da Samuel Goldwyn, nel 1926, all' epoca del muto. L'avvento del sonoro non lo turbò, perché l'attore aveva una bellissima voce. Di film in film diventò così uno dei divi più amati dal pubblico di tutto il mondo. Dotato di una naturale carica di simpatia umana, di un volto da «buono», attraversato da un sorriso disarmante, Gary Cooper rappresentò, per decenni, il vero eroe americano, rude e gentile, timido e coraggioso, insomma il cow-boy per antonomasia. Posso dirvi che io l'ho conosciuto e che, da vicino, era ancora più simpatico che sullo schermo. Dovete sapere che per anni mi sono occupato di cinema ed ho intervistato decine di attori, ma Gary Cooper non m' era mai capitato di incontrarlo, perché non aveva mai interpretato un film in Italia. Mi imbattei in lui una sera, per caso, nel 1960, in un piccolo ristorante d'una cittadina francese, Avignone. Se ne stava tutto solo e impacciato ad un tavolino, il viso difeso da un paio di occhiali dalle lenti scure, e dalla mano destra, che si passava e ripassava sulla fronte, quasi a difendersi dagli sguardi curiosi degli avventori. Era vestito di grigio, con camicia e cravatta, pareva un professore un po' timido, non l'avventuroso cow-boy di tante pellicole. Terminato che ebbi di cenare me ne andai a spasso per le stradine di Avignone,dimentico del divo. Ad un certo punto udii, nel silenzio, dei passi cadenzati, mi voltai: era l'attore, che seguiva il mio stesso itinerario «turistico», guida alla mano. Avrei voluto fermarlo, magari girarmi di scatto e inventare lì per lì (quel matto di Hugo Pratt forse l'avrebbe fatto...) un «duello» alla western nella deserta piazza di Avignone illuminata da una gran luna che disegnava sulle vecchie pietre le nostre due ombre, proprio come in un film di Henry King; ma sapevo che l'attore era da tempo malato, e lasciai che vagasse, non disturbato da un petulante giornalista in quel paesaggio urbano così insolito, per un yankee, così spiccatamente europeo... Era la passeggiata di un cow-boy stanco, di un cow-boy che scoprivo, con sorpresa, attento ai segni di una civiltà diversa. Pensai, allora, che la forza di Gary Cooper attore stava proprio nella sua volontà di capire, nella sua umiltà. Un divo di Hollywood potevo immaginarlo, sulla Costa Azzurra, o a Capri; ma vedere Gary Cooper lì, nell' antica città dei papi, in un luogo, cioè, fuori dei giri del turismo mondano, me lo fece amare ancora di più. Non lo intervistai. E non solo perché ero poco sicuro del mio scarso inglese. Mi limitai, l'indomani, a chiedergli il permesso di fotografarlo: accettò e si tolse, educatamente, gli occhiali. Pochi mesi dopo il vecchio cow-boy moriva.

Gary Cooper nel 1960

PONY AIUTA LA BATTAGLIA DELLE FEMMINISTE

Pony: combatte anche lei.

Nel CdR c'è un fumetto veramente amorale e reazionario, «Pony». Questo fumetto ci offre un modello di ragazza svampita, poco seria, che fa le sue scelte soltanto in base all'automobile di questo o quel ragazzo. Tutto ciò viene proposto ad una società come la società italiana dove la battaglia per l'emancipazione femminile è giunta a nuove e più avanzate fasi. Come può permettere che si riproponga un modello di donna retriva contro la quale le donne stesse da tempo combattono? (Laura, Padova).

Nella tua lettera c'è una «spia linguistica» che spiega, a mio avviso, come tu sia in errore. Tu usi, per ben due volte, l'espressione «modello». Ma chi ti ha detto che «Pony» vuol essere un modello? Pony è, piuttosto, una caricatura, è l'esasperazione di un tipo femminile che deve essere preso in giro, come fa appunto l'autore del fumetto. Mi pare che anche lei, dunque, con le sue grottesche avventure combatta la sua brava battaglia per l'emancipazione femminile.

CHE COSA LEGGERETE DOPO PUZO

Il libro di Puzo è proprio bello. Pubblicherai qualche altro romanzo a puntate, quando sarà finita la storia di Davie? (Antonio, Milano).

Certo, puoi stare tranquillo. Se, oltre ai fumetti, ti piace leggere libri di buoni scrittori sarai accontentato. Abbiamo in preparazione altre straordinarie novità che piaceranno sia ai ragazzi sia alle ragazze. Vedrai che autori, e che storie!

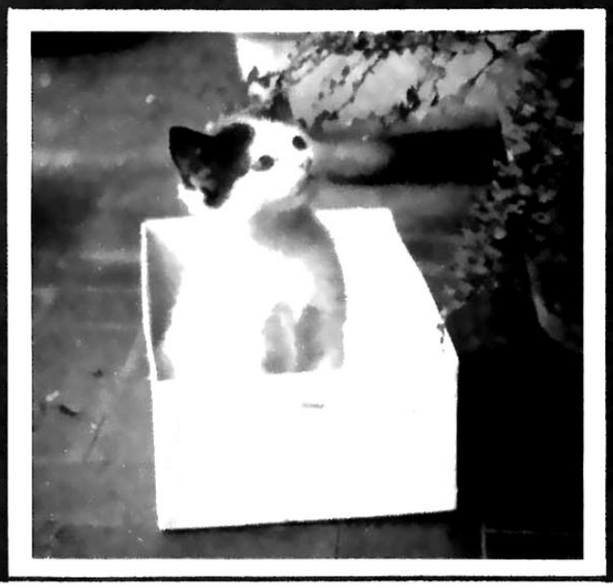
AH, GLI SCACCHI CHE PASSIONE!

Perché non vi occupate mai del gioco degli scacchi? Sai che ci sono tantissimi appassionati fra i ragazzi? (Guido, Napoli)

Caro Guido, anch'io da ragazzo ero un accanito giocatore di scacchi. Adesso mi limito, qualche volta, a giocare con mio figlio. Non ti posso, per ora, promettere nulla, ma vedrò di dare, ogni tanto, notizie sul tuo gioco preferito; intanto perché non provi a scrivere alla Accademia Napoletana degli Scacchi, P.za Trento e Trieste 48 o, sempre a Napoli, al Gruppo Scacchistico Sebetia, via Gigante 40?

Scacchi: un gioco agonistico.

APPUNTAMENTO al N° 21
Tra due settimane un «Corriere dei Ragazzi» sempre più nuovo e più divertente!



Una foto cosí la puoi fare anche tu. Con una macchina che costa 2.900 lire.

1/75

Questa.

S4. La novità fotografica del '75.

Non sempre un prezzo alto vuol dire qualità. Anzi. Prendi, per esempio, la S4 della Mupi; scatta fotografie come quella che vedi qui: niente male, no? Poi è semplice: funziona con i caricatori standard 126, in bianco e nero o a colori. E non c'è tempo che tenga; con la S4 le fotografie vengono sempre. Bene.

Proprio per tutte queste cose, la S4 la trovi (da sola, o con un caricatore, o con un caricatore e la custodia), solo nei piú qualificati negozi di giocattoli. Solo in quelli.

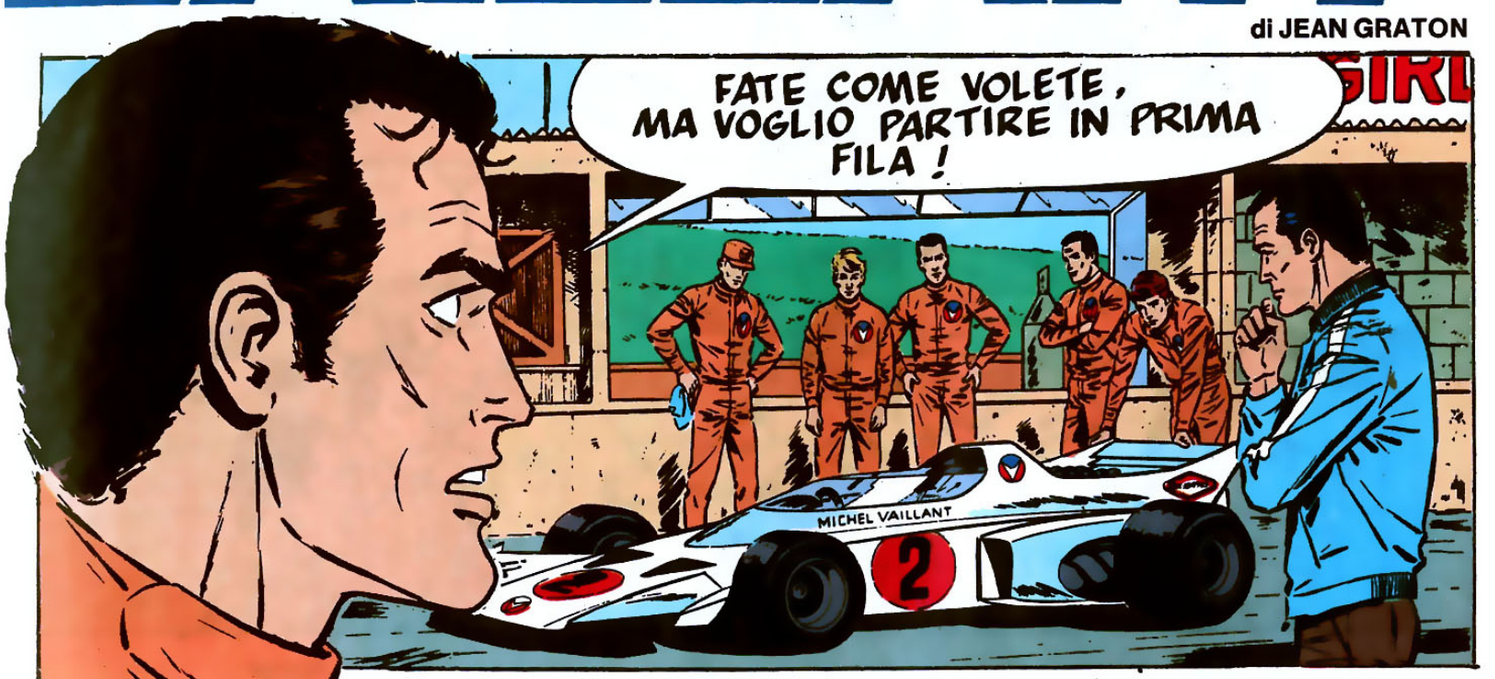
Cinepresa Z1.

Per te che hai la passione del cinema. L. 11.000.

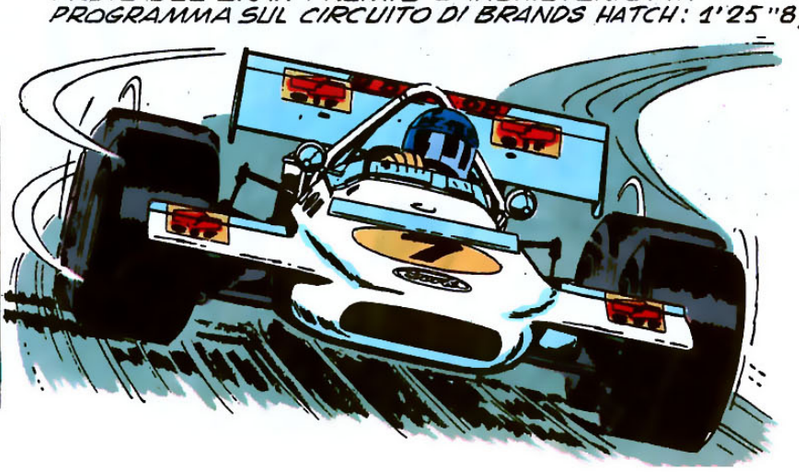
MUPI aiuta i grandi ad educare i piccoli.

MICHEL VAILLANT

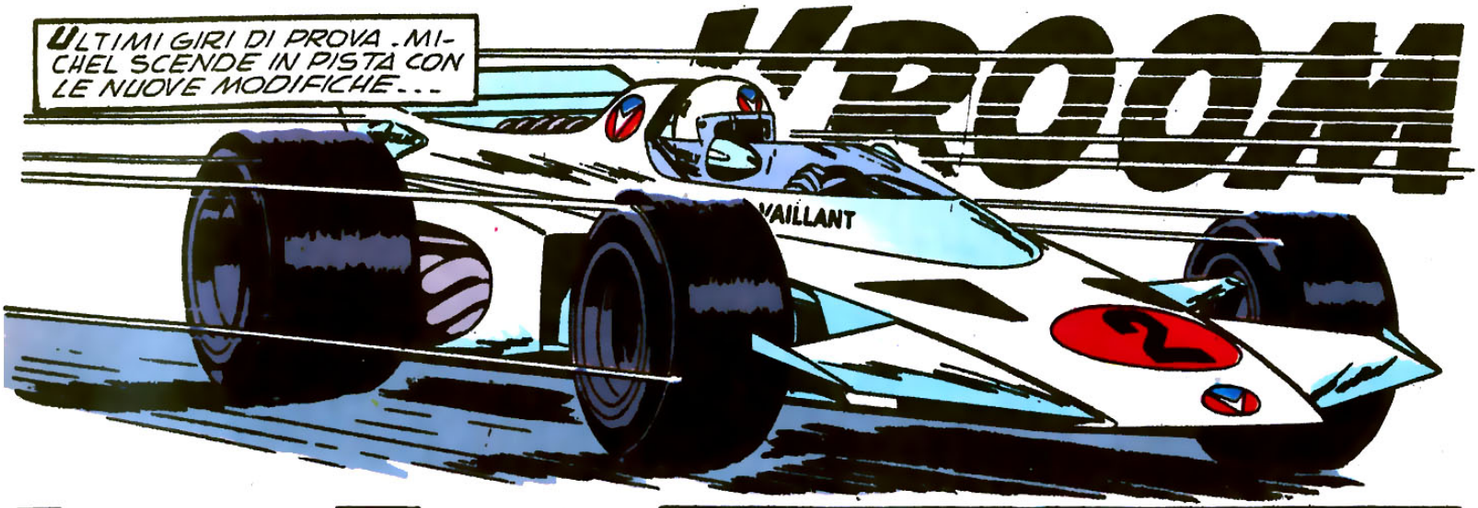
di JEAN GRATON



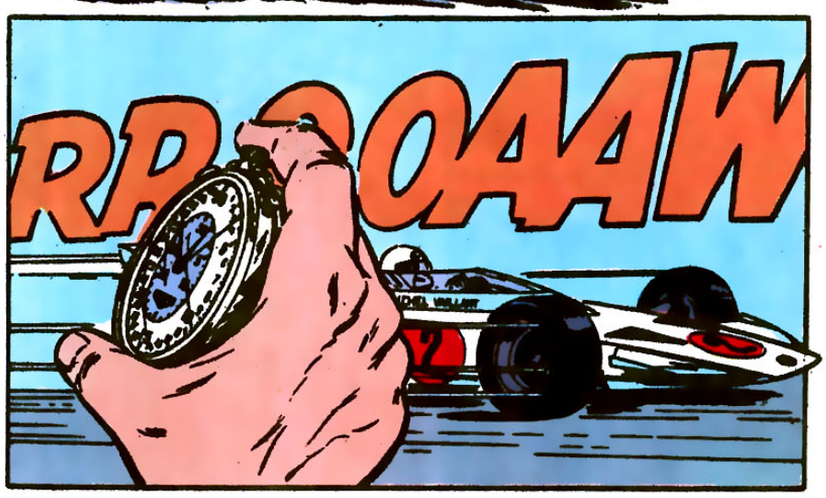
E' JIMMY THOMPSON, INFATTI, CHE HA FATTO REGISTRARE IL MIGLIOR TEMPO SUL GIRO NELLE PROVE DEL GRAN PREMIO D'INGHILTERRA IN PROGRAMMA SUL CIRCUITO DI BRANDS HATCH: 1'25"8!

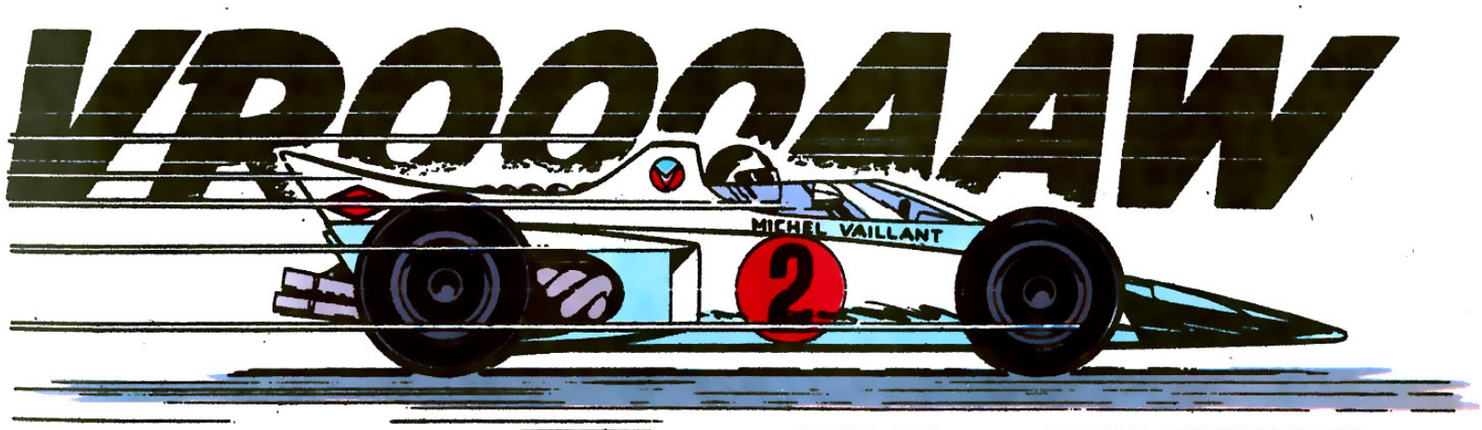


LE GOMME?
GOODYEAR TIPO D A MESCOLA G 20. SONO IDEALI PER QUESTO CIRCUITO E CON QUESTO TEMPO...
IL MOTORE!?
LO ABBIAMO PORTATO A 455 CV.! PIU' DELLA MARCH! SIAMO SUGLI 11.000 GIRI AL MINUTO.
...ED E' MOLTO ELASTICO A BASSO REGIME...
STO PENSANDO ALLE GOMME...ABBIAMO DEI G 22, SE DOMANI DOVESSE FARE PIU' CALDO?
SI', MA E' IMPROBABILE.
LE SOSPENSIONI?
SONO A POSTO.
TUTTO O.K.! E' PERFETTA PER QUESTA PISTA!
E ALLORA!?...
IO CAMBIEREI I RAPPORTI AL PONTE...MONTERO', PER LA 5ª IL 22-26 AL POSTO DEL 21-26...PER QUANTO CON UN PONTE DI 9-31...UHM...CHE NE PENSI, MICHEL?
POSSO PROVARE...
D'ACCORDO! NEL POMERIGGIO GIRERAI CON QUESTI NUOVI RAPPORTI E STAREMO A VEDERE,


ULTIMI GIRI DI PROVA. MICHEL SCENDE IN PISTA CON LE NUOVE MODIFICHE...
VROOM
VAILLANT
2

LO CRONOMETRIAMO AL TERZO PASSAGGIO!
ATTENTI, ARRIVA!
18


RROOAAW


VROOOAAW
MICHEL VAILLANT
2

STOP!
QUANTO?

1'26"3!? PEGGIO DI IERI!
NON CE LA FAREMO MAI.

CON UNA CERTA APPRENSIONE I MECCANICI VEDONO RIENTRARE MICHEL...

ROAAW VROOAA

NON SO PROPRIO...

1'26"3...

RIMONTATEMI I VECCHI RAPPORTI E GUARDATE LA CARBURAZIONE! HO UN VUOTO D'ACCELERAZIONE NELLA CURVA A GOMITO!

AAAH!? BENE!

FORZA, RAGAZZI, SVELTI!

ALL'USCITA DA DRUIDS BEND HO AVUTO UN CEDIMENTO... HO CONTROLLATO TUTTE LE ACCELERAZIONI... MI SEMBRA CHE PROPRIO LÀ...

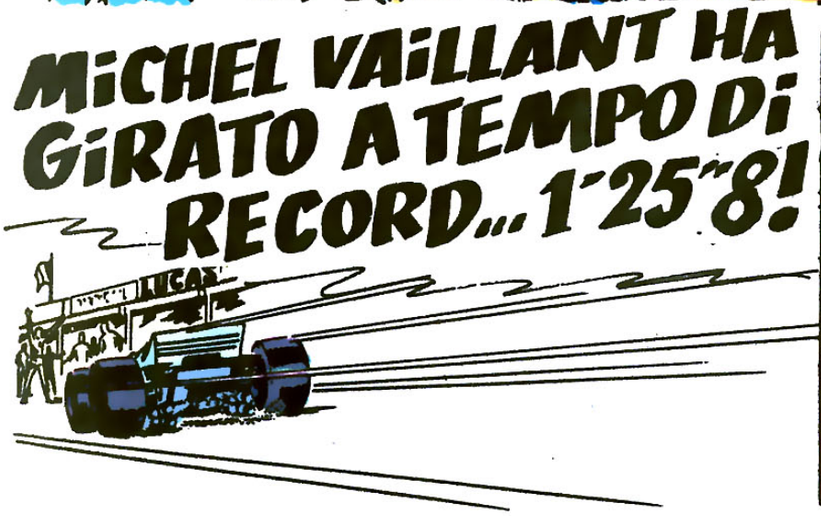
LE MODIFICHE SONO STATE APPORTATE IN BREVISSIMO TEMPO E ANCHE LA CARBURAZIONE E' STATA REGOLATA...

TRE GIRI DOPO...
GUARD
CE L'ABBIAMO FATTA!
ASPETTIAMO LA CONFERMA UFFICIALE!
GOODYEAR
AVON TYR

PFUI!... APPENA IN TEMPO! LE PROVE TERMINANO TRA CINQUE MINUTI.
ATTENZIONE! ECCO STEVE!
ROOAA VROAA

COME VA?
HO DELLE NOIE ALL'ALIMENTAZIONE. CONSUMO TROPPO!... E HO ANCHE UNA SETE D'INFERNO!
STP
STP

A PARTE QUESTO, VADO PEGGIO DI MICHEL...
THOMPSON E MICHEL PARTIRANNO IN PRIMA FILA!
ATTENZIONE!!
GIRLING
5
18


MICHEL VAILLANT HA GIRATO A TEMPO DI RECORD... 1'25"8!
LUCAS

BRAVO, MICHEL! HAI EGUAGLIATO IL TEMPO DI THOMPSON... ... SONO SICURO CHE DOMANI...
AVON

UN NUOVO RECORD E' STATO REGISTRATO DA JIMMY THOMPSON... 1'25"7!
1'25"7 PER THOMPSON! CHE RABBIA! HA RIGUADAGNATO 1/10 SU DI NOI! SIAMO ALLO STESSO PUNTO DI PRIMA!
CI SARA' UNA BELLA LOTTA DOMANI!
16
17

ORA E' SOLO UNA LOTTA TRA UOMINI! OGNUNO DOVRA' DIFENDERSI CON LA MACCHINA DI CUI DISPONE! CONTERANNO L'ABILITA' E L'INTELLIGENZA. SARA' PREZIOSA ANCHE LA CELERITA' DEI MECCANICI SE CI SI FERMERA' AI BOX...

SIGNORI, ATTENZIONE! TRA CINQUE MINUTI IL VIA!

elf

3

LASCIARE LIBERA LA PISTA... VIA TUTTI DALLA PISTA!

TRE MINUTI AL VIA...

ACCENDERE I MOTORI...

ROAW

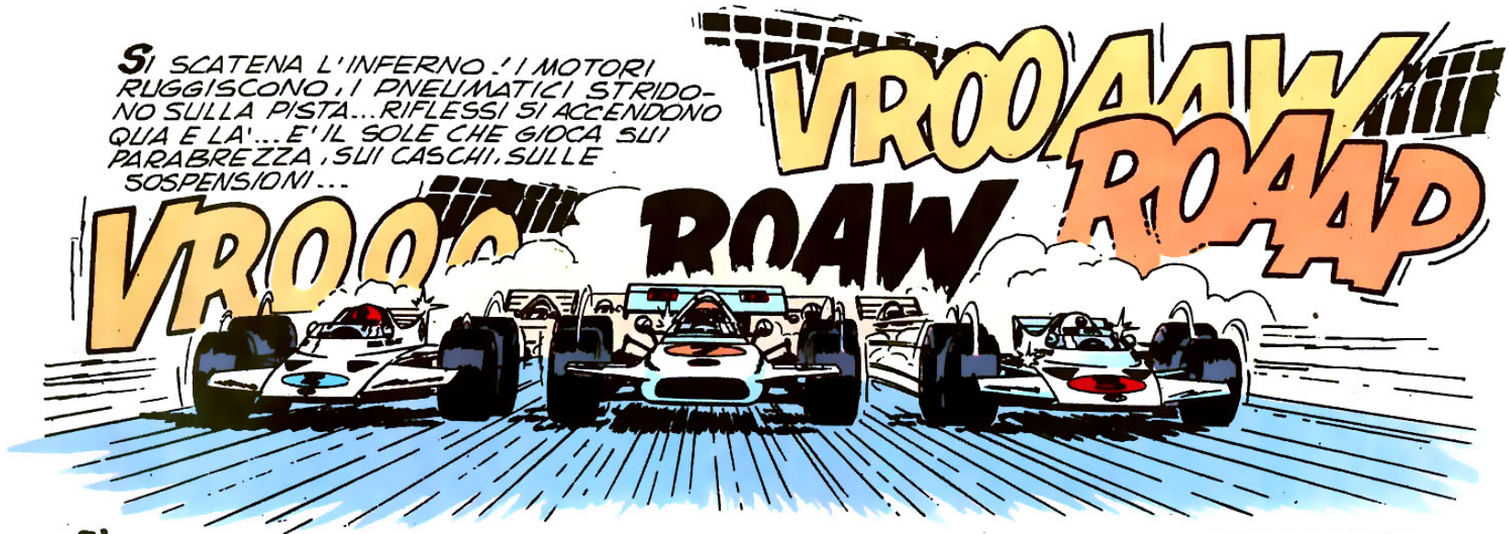
I MOTORI ROMBANO... LENTAMENTE! 20 BOLIDI RAGGIUNGONO LA LINEA DI PARTENZA. IN PRIMA FILA, MICHEL VAILLANT E JIMMY THOMPSON.

ROAP VROOP

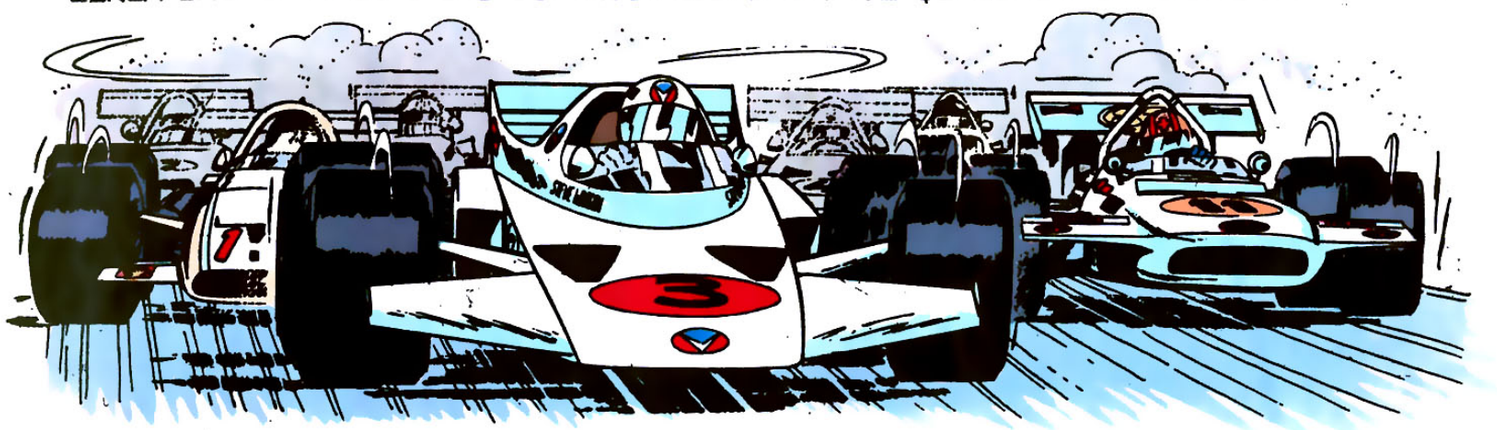
MICHEL VAILLANT

2

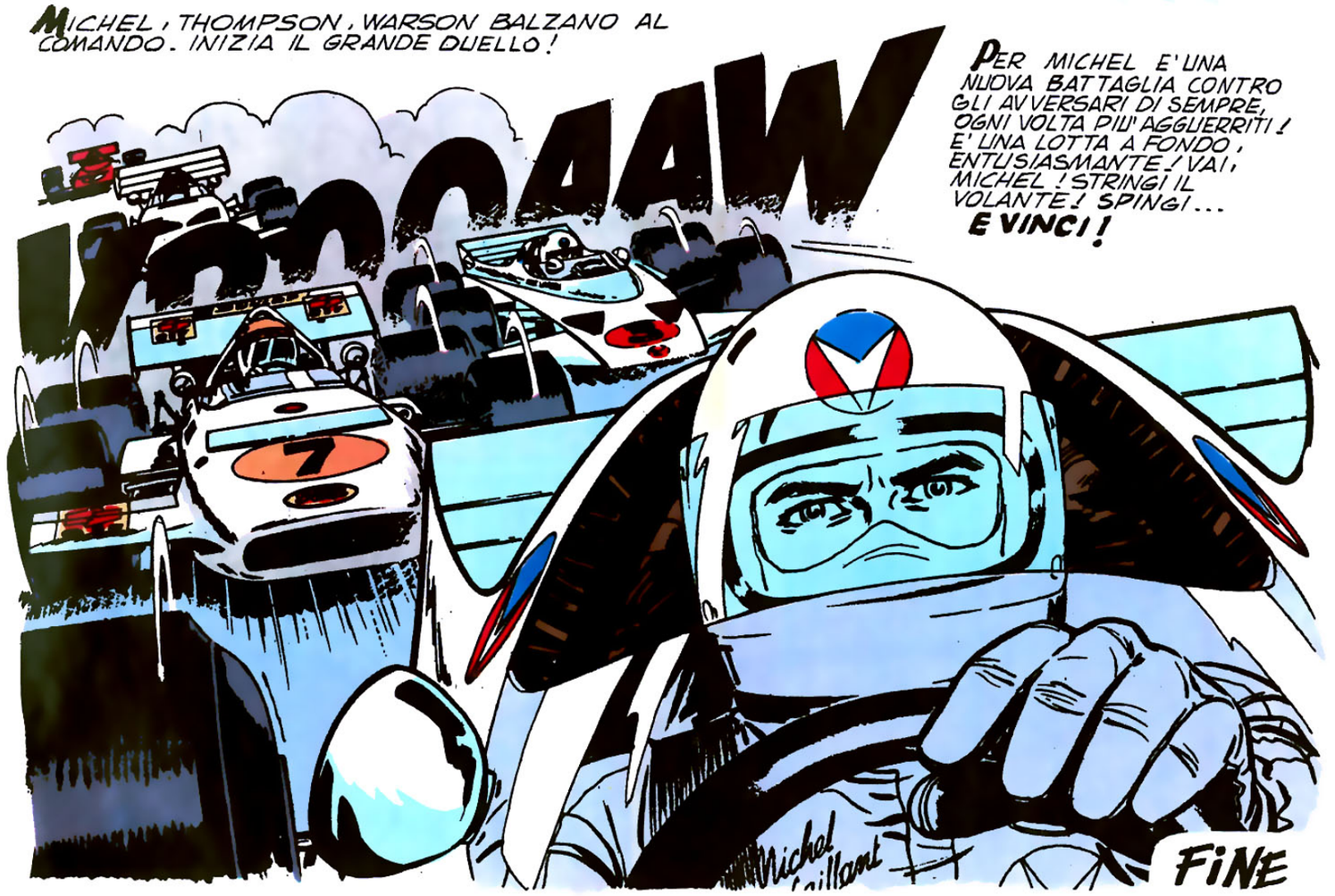
SI SCATENA L'INFERNO ! I MOTORI RUGGISCONO, I PNEUMATICI STRIDONO SULLA PISTA... RIFLESSI SI ACCENDONO QUA E LA'... E' IL SOLE CHE GIOCA SUI PARABREZZA, SUI CASCHI, SULLE SOSPENSIONI...



E' LA DANZA DELLA PARTENZA ! UNO SCARTO A SINISTRA, UNO A DESTRA ! OGNUNO CERCA UNO SPIRAGLIO CHE GLI FACCIA GUADAGNARE QUALCHE POSIZIONE...

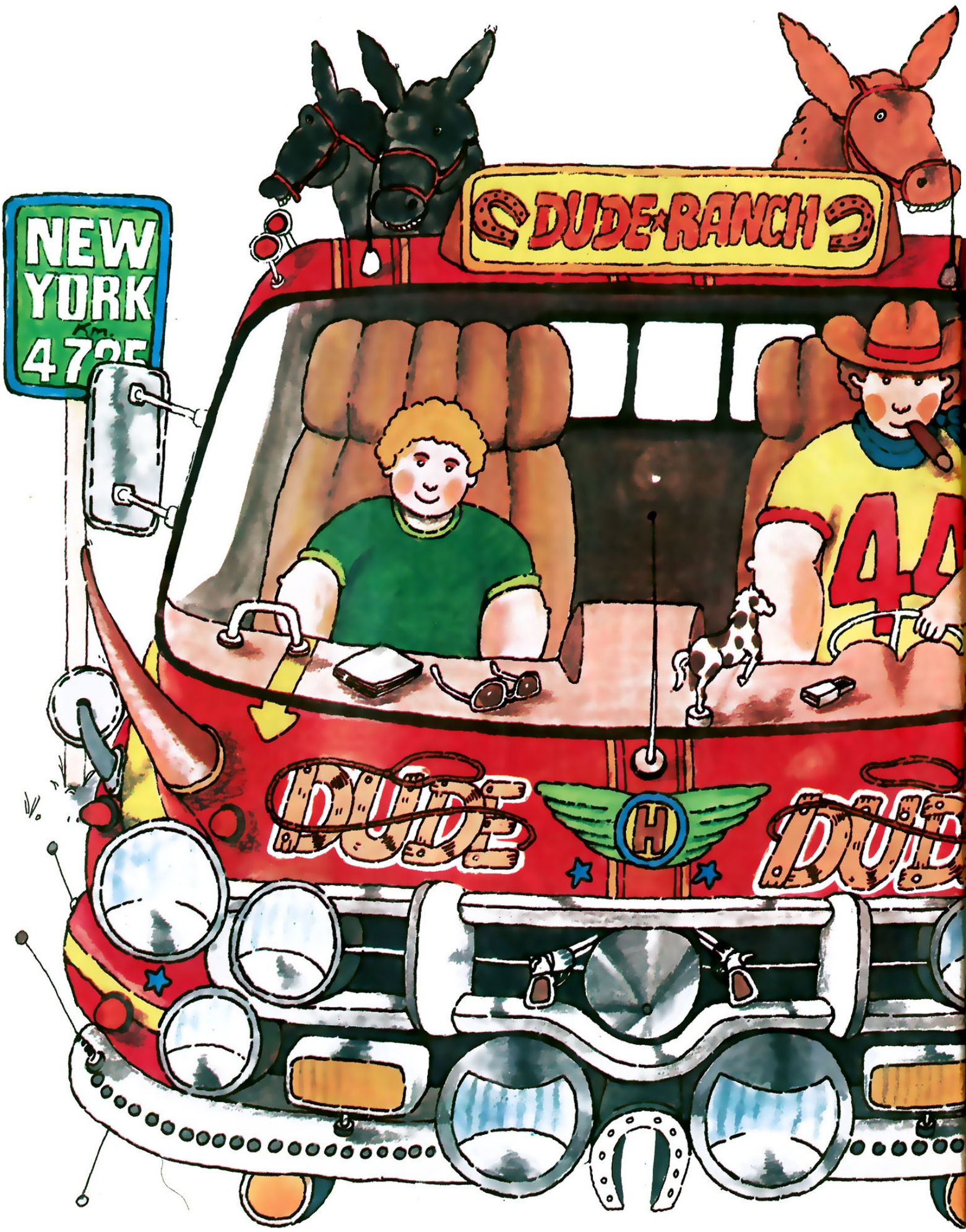


MICHEL, THOMPSON, WARSON BALZANO AL COMANDO. INIZIA IL GRANDE DUELLO !



PER MICHEL E' UNA NUOVA BATTAGLIA CONTRO GLI AVVERSARI DI SEMPRE, OGNI VOLTA PIU' AGGUERRITI ! E' UNA LOTTA A FONDO, ENTUSIASMANTE ! VAI, MICHEL ! STRINGI IL VOLANTE ! SPINGI... **E VINCI !**

FINE


NEW
YORK
DUDE RANCH
DUDE
H

RIASSUNTO

DavieShaw è solo perché il babbo e la mamma sono partiti per fare il giro del mondo. Va dai nonni, ma essi non sono preparati a ospitarlo. Allora si reca dallo zio Bernardo che, deluso perché le verdure coltivate elettricamente sono immangiabili, decide di emigrare. «E io che farò?», gli chiede DavieShaw. Zio Bernardo gli consiglia di andare a New York e di attendere là il ritorno dei suoi.

UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO

IL CAVALLINO DI DAVIE

ILLUSTRAZIONE DI PEYRE'

La mattina dopo DavieShaw si alzò molto presto, attaccò Mustang al calessino e ci mise dentro tutta la sua roba e quella dello zio Bernardo. Andarono a piedi fino alla stazione. Zio Bernardo comprò un biglietto per Los Angeles, poi lasciò a Davie tutti i soldi che gli rimanevano, cioè sette dollari e sette centesimi. Era una somma che non sarebbe bastata per arrivare a New York, ma Davie non aveva mai avuto tanti soldi in vita sua e gli sembrava di essere molto ricco.

Prima di salire sul treno, zio Bernardo disse a DavieShaw: «Avrei voluto essere uno zio migliore. Non diventerò mai ricco e non ti lascerò mai l'eredità. Non posso neanche darti dei buoni consigli o una moneta d'oro da cinque dollari, e ora che mi imbarco non potrò neppure essere presente il giorno che riceverai il diploma. Ma posso darti una cosa: la mia benedizione e la mia fiducia. So che un giorno sarai un grand'uomo.»

Si diedero la mano. A Davie dispiaceva che lo zio Bernardo dovesse partire.

«Non mi interessa quello che dicono gli altri» disse allo zio Bernardo. «Per me sei lo zio migliore del mondo.»

E diceva sul serio perché zio Bernardo non gli aveva mai detto niente di sgradevole.

Poi, mentre il treno andava verso occidente portando zio Bernardo, DavieShaw condusse Mustang e il calessino verso oriente sulla grande strada. Dopo un'ora arrivarono a un segnale stradale che diceva NEW YORK 4.750 CHILOMETRI. Mancavano cinque settimane alla fine di agosto, al momento cioè in cui i suoi genitori potevano arrivare a New York. Davie fece un rapido calcolo. Avrebbe dovuto percorrere circa 900 chilometri ogni settimana. Non era molto, ma non era nemmeno poco.

Davie cominciò a camminare sempre più velocemente. Camminò molto a lungo, fino a che fu quasi buio. Non si fermò nemmeno a mangiare, solo per nutrire Mustang con l'erba che cresceva lungo la strada e per lasciarlo bere l'acqua del fiume. Ma quando arrivò a un altro segnale che diceva NEW YORK 4.725 CHILOMETRI, Davie capì che non ci sarebbe mai potuto arrivare a piedi.

continua a pag. 22

IL CAVALLINO DI DAVIE

segue da pag. 21

Bisognava trovare il modo di farsi dare un passaggio da qualcuno.
Proprio allora DavieShaw sentì dietro di sé il clacson di un camion. Si mise sul lato della strada per fargli posto, tirandosi dietro Mustang e il calessino. Passò un camion che aveva a rimorchio un furgone di legno con dentro due cavalli; cominciò a rallentare e si fermò. L'autista si affacciò al finestrino. Aveva un cappello da cowboy e una sciarpa di seta azzurra intorno al collo; ma invece di una camicia indossava una maglia da calciatore rossa e gialla con il numero 44 stampato davanti.
«Ciao ragazzetto» gridò, rivolto all'indietro verso DavieShaw. «Vuoi un passaggio col tuo pony?»
«Certo» gridò a sua volta DavieShaw.
Il cowboy saltò giù e abbassò la parte posteriore del furgone, che si trasformò così in un piano inclinato su cui il cavallino poteva salire trascinando il calesse. I due cavalli neri nel camion nitrirono. Mustang salì lungo il piano inclinato, insieme al calesse.
Il cowboy tirò su la porta del furgone e disse a Davie: «Tu vieni davanti insieme a me».
Al posto di guida del camion il cowboy disse a Davie: «Mi chiamo Dude, che vuol dire "elegantone". Mi hanno battezzato così perché lavoro al Dude Ranch, a est di Reno. Insegno a tutta quella gente dell'Est ad andare a cavallo e a servirsi del laccio. Ti posso dare un passaggio fino ai confini dello stato».
Quando arrivarono al Dude Ranch era caduta la notte, e Davie chiese se poteva restare a dormire. Il cowboy disse: «Certo, amico».
Così diede a Davie una cuccetta nel dormitorio dei cowboys. Solo che non era proprio una cuccetta e non si trattava proprio di un dormitorio.
Dal di fuori sembrava un dormitorio, ma all'interno somigliava molto a un motel elegante dove Davie aveva alloggiato una volta con i suoi genitori. Era diviso in tante stanze, e in ognuna di esse c'erano un apparecchio televisivo, una doccia e un letto con un doppio materasso. Davie fece una bella dormita: era stanco, perché aveva camminato molto. Dude aveva portato Mustang nei locali dove i cavalli mangiavano e dormivano; perciò non c'era di che preoccuparsi.
La mattina dopo Davie si alzò presto ed uscì. Arrivò appena in tempo per vedere gli ospiti del Dude Ranch che partivano per la loro cavalcata mattutina. Gli uomini e le donne indossavano tutti bei costumi di seta da cowboy, ma erano troppo grassi. Davie pensò che non sembravano molto felici. Neppure i cavalli avevano un aspetto felice.
Poi Davie andò alla grande fattoria per cercare Dude e Mustang. Voleva partire subito per New York.
Dude era seduto sul portico davanti alla sala da pranzo e mangiava salsicce, ciambelle e uova al piatto.Indossava ancora il suo maglione da calciatore rosso e oro, ma sul numero 44 c'era una macchia d'uovo. Accanto a lui stava un omaccione dalle grosse sopracciglia che fumava un grosso sigaro.
«Prenditi una sedia, Davie, e fai colazione» disse Dude, sorridendo. «Questo signore è il padrone del Dude Ranch. Si chiama il signor Hart.»
Il signor Hart si tolse il sigaro di bocca e disse: «Fai colazione ragazzo».
E la signora Hart, che era anche lei una donnona con dei grossi sopraccigli, portò un vassoio con ciambelle, salsicce e uova.
Dude si rivolse al signor Hart con tono molto rispettoso: «Non c'è un camion di cavalli che parte per il Kansas, stanotte, signor Hart? Non crede che potrebbe dare un passaggio verso New York a Davie e al suo pony?»
«Certo, perbacco» disse il signor Hart molto cordialmente. «Perché vai a New York, Davie, se posso chiedertelo?»
«Vado incontro a mio padre e a mia madre» disse Davie. «Voglio far loro una sorpresa.»
«Saranno contenti, saranno certamente molto soddisfatti di vederti» disse il signor Hart. «Ti do la mia parola di padre.» Aspirò una boccata di fumo. «Hai un bel pony, Davie. Perché non lo fai partecipare alla corsa, questo pomeriggio?» Poi il signor Hart spiegò che i bambini degli ospiti partecipavano a una corsa di «pony» una volta la settimana. Il vincitore riceveva un premio di cinquanta dollari. Per un caso fortunato Davie si era fermato al Dude Ranch proprio il giorno in cui doveva svolgersi la corsa.
Davie scosse la testa tristemente. «I soldi mi servirebbero» disse. «Ho solo 7 dollari e 7 centesimi ma Mustang non vuole essere cavalcato. Non vuole neppure tirare il calesse se c'è qualcuno dentro. Mio zio Bernardo dice che Mustang è convinto che chiunque abbia due gambe può camminare da solo.»
Il signor Hart disse saggiamente: «Anch'io ho avuto un pony così, una volta. Vuoi sapere come puoi riuscire a cavalcarlo, Davie?»
«Non voglio picchiarlo o affamarlo per obbligarlo a lasciarsi cavalcare» disse Davie. «Penso che non sia giusto trattare così un amico.»
«E' un sentimento molto rispettabile» disse il signor Hart. Soffiò in aria tre anelli di fumo. «Ma dal momento che hai bisogno di cinquanta dollari penso che potresti imbrogliarlo almeno questa volta. Tutto quello che devi fare è inciampare e cadere di fronte a Mustang. Poi quando ti alzi fai finta di non poter camminare, e ti permetterà di cavalcarlo. I pony sono molto onesti in queste cose. Non sono ottusi come i muli o gli asini.»
«Pensa che funzionerà?» chiese Davie.
«Ma certo» disse il signor Hart in tono rassicurante. «Quando ero ragazzo avevo un cavallino proprio eguale a Mustang. Ho fatto così molte volte, e ha sempre funzionato.»

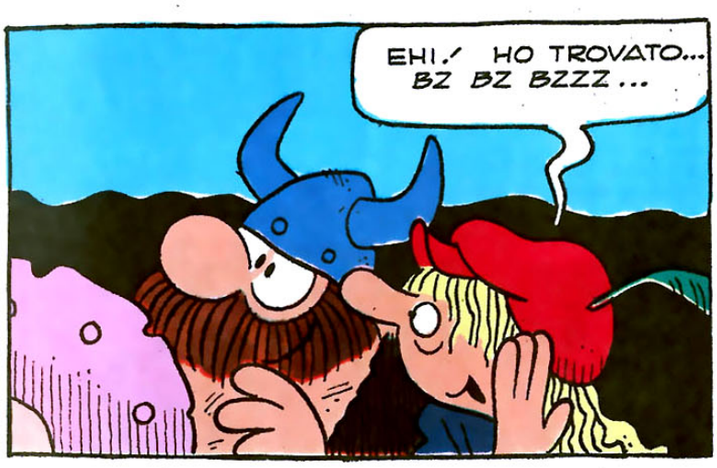
Mario Puzo

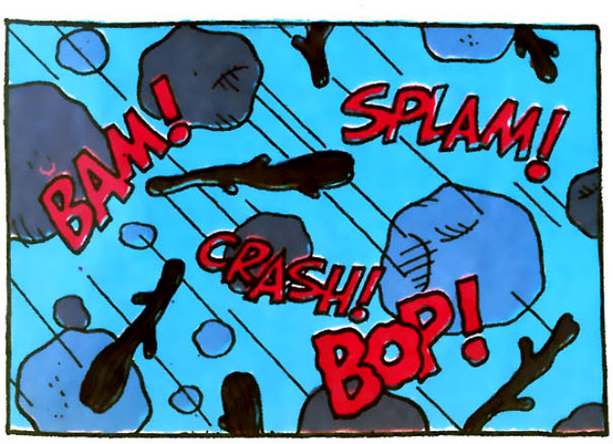
5 - continua

Copyright Mario Puzo. Il romanzo completo è pubblicato dalla Rizzoli

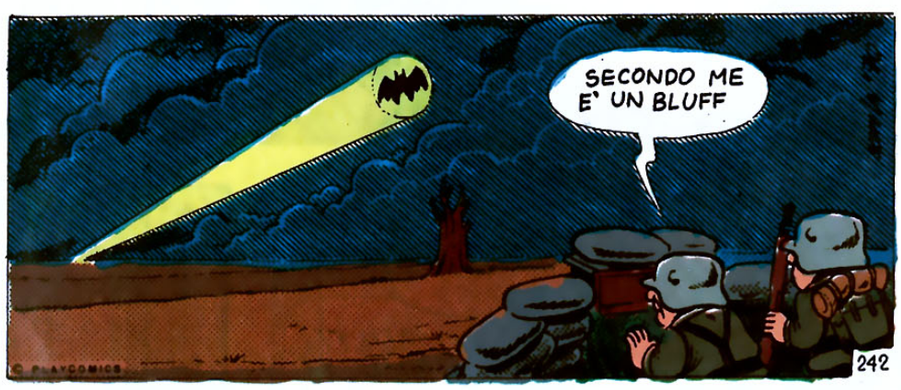
OLAF IL VICHINGO

DICK BROWNE

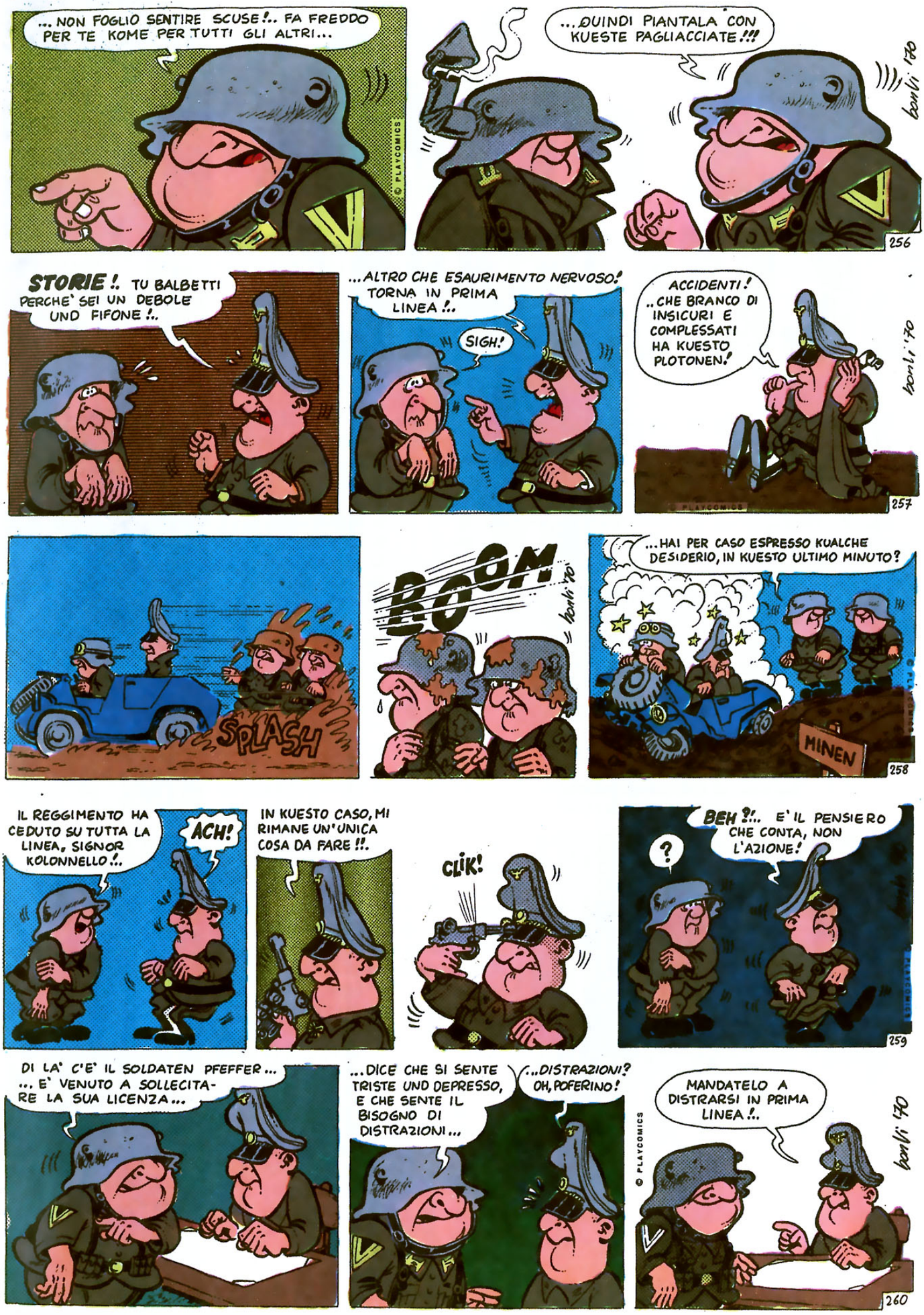




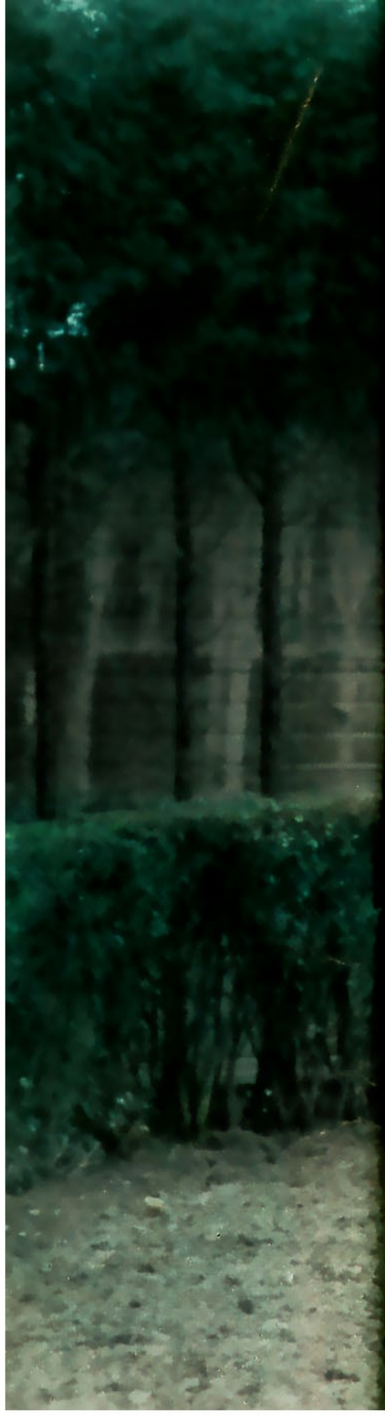
Sturmtruppen



di BONVI


...NON FOGLIO SENTIRE SCUSE!.. FA FREDDO PER TE KOME PER TUTTI GLI ALTRI...
© PLAYCOMICS
...QUINDI PIANTALA CON KUESTE PAGLIACCIATE!!!
bonvi '70
256
STORIE!. TU BALBETTI PERCHE' SEI UN DEBOLE UND FIFONE!..
...ALTRO CHE ESAURIMENTO NERVOSO! TORNA IN PRIMA LINEA!..
SIGH!
ACCIDENTI! ..CHE BRANCO DI INSICURI E COMPLESSATI HA KUESTO PLOTONEN!
bonvi '70
257
SPLASH
BOOM
bonvi '70
...HAI PER CASO ESPRESSO KUALCHE DESIDERIO, IN KUESTO ULTIMO MINUTO?
MINEN
258
IL REGGIMENTO HA CEDUTO SU TUTTA LA LINEA, SIGNOR KOLONNELLO!..
ACH!
IN KUESTO CASO, MI RIMANE UN'UNICA COSA DA FARE!!.
CLIK!
?
BEH?!.. E' IL PENSIERO CHE CONTA, NON L'AZIONE!
259
DI LA' C'E' IL SOLDATEN PFEFFER... ... E' VENUTO A SOLLECITARE LA SUA LICENZA...
...DICE CHE SI SENTE TRISTE UND DEPRESSO, E CHE SENTE IL BISOGNO DI DISTRAZIONI...
...DISTRAZIONI? OH, POFERINO!
© PLAYCOMICS
MANDATELO A DISTRARSI IN PRIMA LINEA!..
bonvi '70
260

I SEGRETI DI UNA SCUDERIA

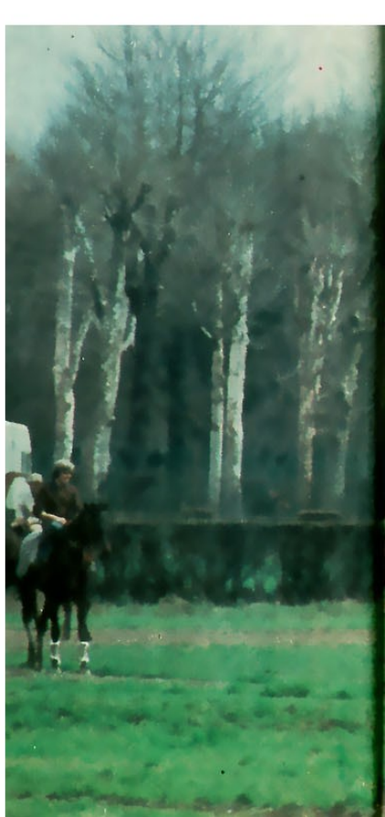


Misterioso, estroso, irrequieto e imprevedibile, il cavallo arabo è il capostipite di quella mirabile creatura che è il purosangue. Da quando nella notte dei tempi è cessata la naturale vita di comunità del branco, il cavallo è molto sensibile al rapporto che si stabilisce tra lui e l'uomo. Il cavallo, l'allevatore, l'allenatore, il fantino, con i maniscalchi, gli artieri, i caporali di scuderia e gli amici dei cavalli, come le caprette, i cani, i gatti, sono parte integrante di una comunità che ha i suoi «riti».

Servizio di ANTONIO ANDREINI
Foto di GIUSEPPE GUZZETTI

Tiziana Sozzi, 23 anni, unica fantino d'Europa, dopo l'allenamento presta le sue cure a Farifric, un bellissimo baio di sei anni che ha già vinto diverse corse, tra cui una Tris.

Ce ne sono più di mille a Milano quando c'è la stagione del galoppo. Ma nelle scuderie i purosangue sono tenuti nella solitudine. E' un isolamento innaturale, — raramente è interrotto dalla presenza di un altro animale — che l'uomo impone perché il cavallo in corsa sia pronto a tradurre in velocità tutta la sua armoniosa potenza. Ma perché corre un cavallo? Corre perché obbedisce a uno stimolo di «reazione di fuga» e scappando lo fa nel migliore dei modi. Il purosangue sfoga nella corsa il suo istinto di fuggire, che si fa tanto più sfrenato e potente quanto più alto è il clamore della folla dell'ippodromo. Per questo è molto più fortunato del cavallo da fatica, come lui strappato alla vita di comunità del branco, ma solo per prestare aiuto all'uomo nei lavori pesanti. Ci sono purosangue che corrono per il piacere di correre, altri che galoppano fulminei in solitudine ma scadono inspiegabilmente per il rumore della folla, per il fantino nervoso o per una giornata di sole o pioggia o vento; altri corrono unicamente per imitazione o per spirito di competizione o danno il meglio solo quando corre loro vicino un amico.



Nella foto sopra, i cavalli mentre trottano per scaldare i muscoli durante l'allenamento quotidiano. Intanto che i cavalli (qui a fianco) girano nel «tondino», uno spazio circolare riservato ad ogni allenatore, questi decide come far svolgere l'allenamento e impartisce degli ordini al caporale di scuderia.

I SEGRETI DI UNA SCUDERIA

L'amore dell'uomo per il cavallo è l'ingrediente indispensabile, insieme con la fortuna, per avere un campione. Il cavallo da corsa divide la sua avventura con l'uomo, che non solo lo educa e lo addestra (l'allenatore) o lo asseconda portandolo al palo d'arrivo (il fantino), ma che sostiene anche la parte del caporale di scuderia, del maniscalco, dell'artiere, personaggi oscuri, non per questo poco importanti, del mondo dell'ippica.

La vita di scuderia rivela fino a qual punto i cavalli siano attenti e sensibili al rapporto che stabiliscono con l'uomo e con gli abitatori del loro regno. Nella visita alla scuderia della razza Dormello-Olgiata, del marchese Enrico Incisa della Rocchetta a Milano-San Siro, abbiamo scoperto tutto un mondo insospettabile per chi si limitasse a seguire i cavalli solo alle corse. La vita di un purosangue è in tutto simile a quella di un atleta, e la sua giornata è rigorosamente organizzata da chi, con grande passione e competenza, sorveglia e dirige tutto: l'allenatore. Numerose e importantissime le sue funzioni: dà ordini al caporale di scuderia su come devono essere nutriti e allenati i cavalli a sua disposizione e istruisce gli artieri, cioè i ragazzi che accudiscono i cavalli.

Insieme con fantini famosi, come Tiziana Sozzi, l'unica donna fantino d'Europa, e Carlo Ferrari, vincitore di un derby, abbiamo avuto la sorpresa di incontrare molti giovani. Alcuni di essi, Tony di 23 anni, Ray di 22 e David di 18, vengono dall'Inghilterra. La passione per i cavalli li ha portati fin qui da noi.

Con tanti giovani artieri abbiamo anche trovato una giovanissima aspirante fantino, Daniela Stairani, 17 anni, che cavalca dal Natale 1970 quando si fece regalare un abbonamento per frequentare un maneggio. E' felicissima, ora, perché può cavalcare tutti i giorni e godere della compagnia e dei consigli di Tiziana.Anche lei vuole fare il fantino di professione e per questo si accinge a sostenere un esame basato su due prove: una pratica, che consiste nel montare un cavallo in una vera corsa, e una orale in cui bisogna rispondere a domande sul regolamento delle gare, sull'igiene del cavallo ecc. «Il nostro è uno sport molto faticoso — ci ha detto Tiziana. — Non c'è solo il momento esaltante della corsa. Tutti i giorni si è impegnati fino a cinque ore nell'allenamento e bisogna condurre una vita da veri atleti.» Pure, al termine di ogni cavalcata, le nostre due amazzoni si preoccupano dello stato dei loro cavalli, dei loro amici, anzi. Per loro, come per tutte le altre persone della scuderia, i purosangue sono molto più che semplici animali.

Alcuni artieri (foto a pag. 28) nel recinto della scuderia. Conducono i cavalli al passo dopo un «lavoro» di circa 20 minuti. David Webster, qui a fianco, 18 anni, un giovane artiere inglese, mentre pulisce con cura lo zoccolo di un cavallo dalla sabbia e dal fango al termine di un allenamento. Nella foto sotto: Tiziana Sozzi, la «maestra», e Daniela Stairani, l' «allieva» diciassettenne che cavalca ormai da cinque anni, si scambiano alcune impressioni dopo un faticoso allenamento.

SOLITUDINE DEL CAMPIONE

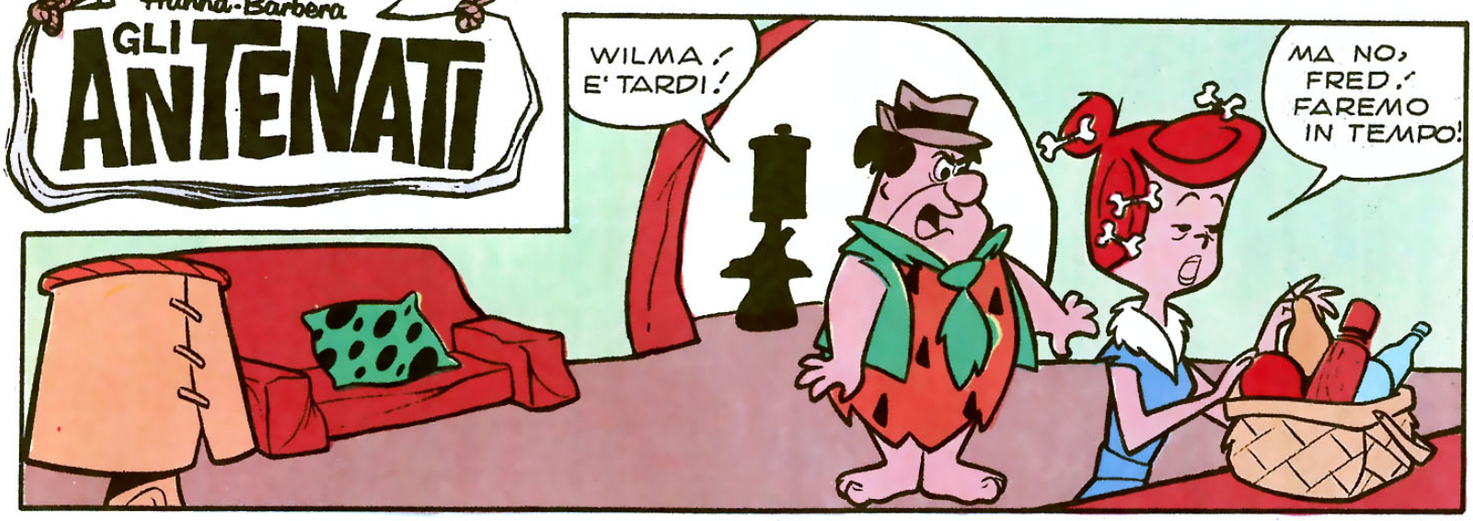
A somiglianza del cane, anche il cavallo ha subito uno sconvolgimento pauroso delle sue abitudini naturali di vita quando è entrato nel mondo dell'uomo: nato per vivere come parte indivisibile del suo branco, trascorre ormai la sua vita in solitudine quasi assoluta: le sue giornate scorrono lente nella penombra della scuderia, con gli intervalli dell'allenamento e l'avventura inebriante (ma anche allucinante, agli occhi del cavallo) della gara. Qui il cavallo, stordito da un pubblico variopinto e cicalante, eccitato da mille odori così diversi da quelli della prateria percorsa da puledro, scatena quello che noi chiamiamo «spirito di competizione» per arrivare primo. In realtà, dice lo scienziato, si tratta spesso di una «reazione di fuga» da un mondo che non comprende: al traguardo lo aspetta ancora la solitudine della scuderia.

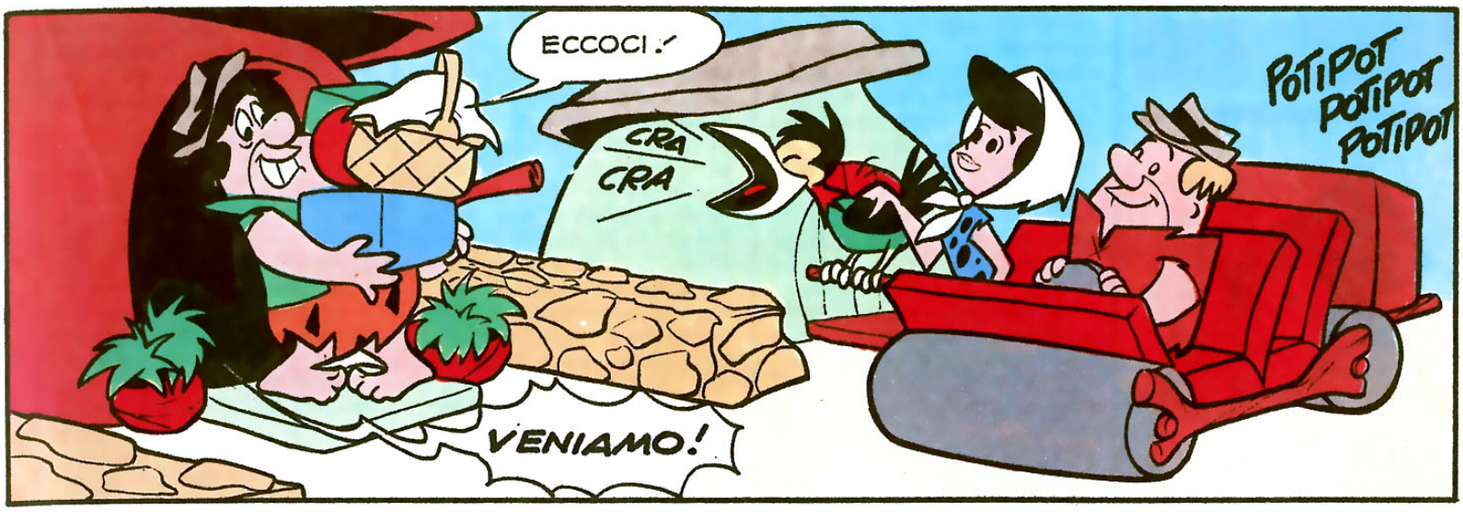
«Sono matti i cavalli» dice la gente, per quella loro ombrosità e diffidenza per cui un cavallo resta sempre per noi un animale tanto incomprensibile. In realtà nel suo mondo riescono a penetrare pochissimi amici, che gli attenuano la nostalgia della vicinanza rassicurante del branco: il cane della scuderia, il gallo che decide di sua iniziativa di andare a passare la notte appollaiato sulla rastrelliera dello stazzo, i conigli e i passeri schiamazzanti che vanno a piluccare i grani d'avena caduti sulla lettiera sono amici talvolta interessati, ma fanno compagnia. E la loro presenza diventa indispensabile.

Lino Penati

Hanna-Barbera

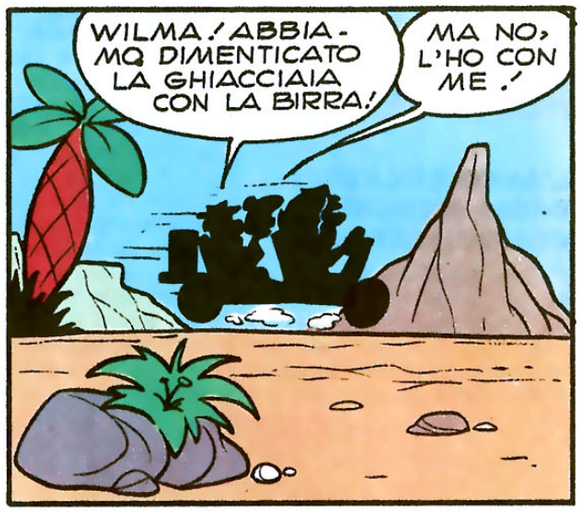
GLI ANTENATI




ECCOCI!
CRA CRA
POTIPOT POTIPOT POTIPOT
VENIAMO!

ULLALLA', FRED! QUANTA ROBA!

DEVE ESSERE UNA GIORNATA MEMORABILE. ARIA APERTA.! SOLE E PAPPATORIA.!


WILMA.! ABBIAMO DIMENTICATO LA GHIACCIAIA CON LA BIRRA!
MA NO, L'HO CON ME.!

LA TORTA BASTERA' PER TUTTI?
NE HO FATTA UNA ANCH'IO, PER OTTO PERSONE.!

URRAH.! STANNO APRENDO I CANCELLI PROPRIO ADESSO!
TROVEREMO UN POSTICINO MERAVIGLIOSO!
© 1973 HANNA-BARBERA PROD., INC.

IL DERBY.?! AH, ECCO, DOVE VOLEVANO PORTARCI.!
OGGI
GRANDE DERBY

POCO DOPO...
ARBITRO VENDUTO!
ALE'! PASSA ALL'ALA!
LA MIA TORTA!
E CI HANNO FATTE ALZARE ALLE SEI!
FINE

LE ARMI LEGGENDARIE

L'ARCO BUCATO DEGLI ANTICHI CONQUISTADORES

I conquistadores che tra la fine del Quattrocento e quella del Seicento assoggettarono alla Spagna e al Portogallo vasti territori dell'America e dell'Africa, nonché colonie minori e punti d'appoggio commerciali in Asia, si servirono di archibugi (da «arcobuso», arco bucato, oppure dal tedesco «Hakenbuchse», cannoncino a gancio) e di moschetti, soprattutto a miccia.

Le armi da fuoco spagnole venivano prodotte, e lo sono tuttora, a Eibar e a Placencia.

L'archibugio e il moschetto a miccia discendono dallo «scoppietto» e se ne differenziano per il calcio angolato di legno e per il sistema d'accensione: non più un oggetto infuocato tenuto in mano, ma appunto una miccia mossa da un meccanismo. Questo consiste in uno scodellino nel quale si versa un po' di polvere (polvere di innesco) che va a raggiungere la più grossa quantità di polvere contenuta dalla canna, e in un serpentino, un braccio di ferro a «C» rovesciata, che stringe a un'estremità una miccia a lentissima combustione tenuta sempre accesa. La parte posteriore del serpentino è imperniata sul lato destro del calcio e viene azionata, mediante una stanghetta, da una leva a manetta o da un grilletto, posti rispettivamente sotto o davanti all'impugnatura.

Una volta azionato, il serpentino porta la miccia accesa a contatto della polvere d'innesco, che s'infiamma accendendo quindi la polvere contenuta nel tratto posteriore della canna, che è chiuso dal vitone di culatta e che si chiama camera di scoppio. La polvere bruciando produce una quantità di gas il cui aumento di volume spinge fuori dalla canna il proiettile sferico di piombo.

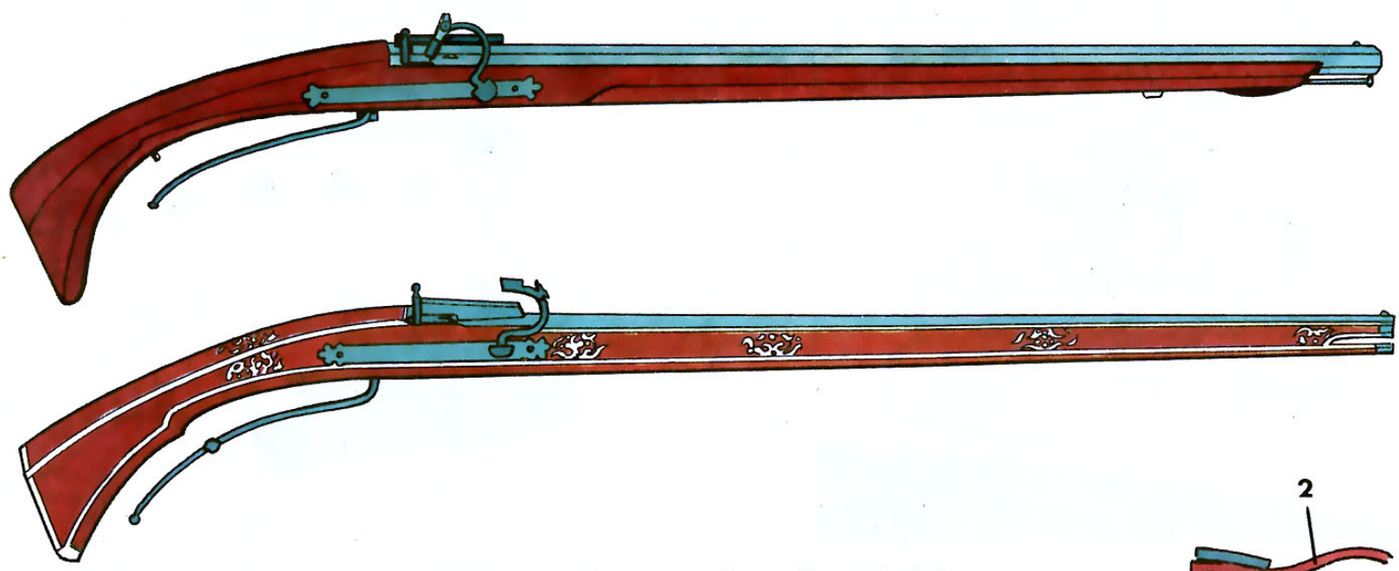
La canna, cilindrica o strombata alla bocca, è lunga da 50 a 150 cm con un calibro variante da 17 a 27 mm. Il calibro si calcola sul numero delle pallottole ricavabili da una libbra di piombo, e non sul diametro interno della canna. Così si fa ancora oggi per i fucili da caccia non rigati: ad esempio la misura chiamata impropriamente «calibro 12» corrisponde a 18 mm di diametro interno della canna.

Il peso di queste armi varia, a seconda del calibro e della lunghezza della canna, dai 5 agli 8 chili. Gli archibugi sono più leggeri dei moschetti che infatti dovevano essere sostenuti da una bacchetta di ferro piantata in terra e terminante con una forcella su cui s'appoggiava la canna. Il tiratore poteva così avere una mira ferma.

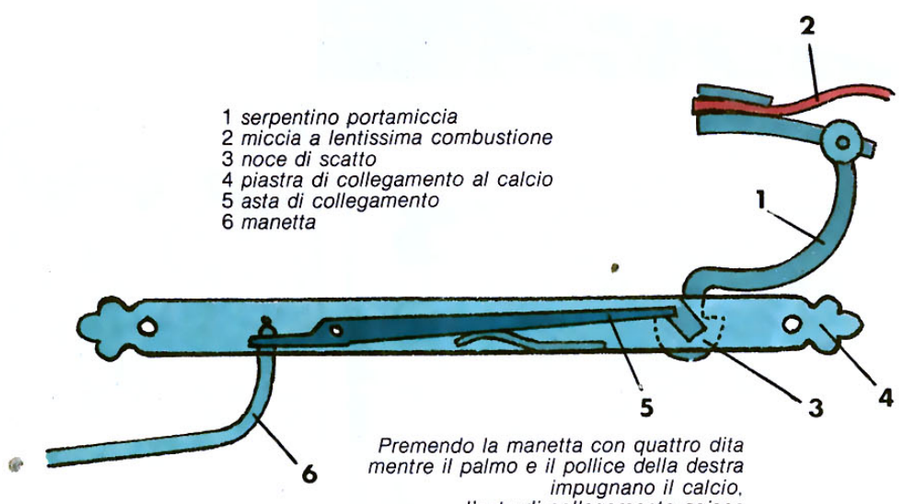
Il caricamento viene compiuto versando nella bocca della canna una misura prestabilita di polvere, facendola seguire dalla palla e da uno stoppaccio. Poi si calca il tutto con una bacchetta. E' la cosiddetta «avancarica». Il tiro utile non supera i 150 m. La necessità di tenere sempre accesa la miccia, lunga anche un metro, era causa di molti inconvenienti: oltre alle ustioni, il fuoco e il fumo rivelavano al nemico la presenza del soldato.

Tuttavia, l'archibugio e il moschetto a miccia, comparsi alla fine del Quattrocento, sopravvissero per il loro basso costo anche quando furono ideati sistemi d'accensione più perfezionati, come quelli a ruota, a pietra focaia e a percussione su innesco chimico. Gli eserciti europei cessarono di usare armi portatili a miccia solo nel primo Settecento, mentre gli asiatici se ne servivano ancora nel secolo scorso.

Gianfranco Simone



Il primo dall'alto è un archibugio a miccia da fante calibro mm 16 lungo m 1,35. Il meccanismo di sparo è scattato, come prova la posizione abbassata del serpentino portamiccia sul bacinetto del polverino. Si noti la bacchetta sporgente sotto la canna, essenziale per il caricamento dell'arma. Il secondo è un archibugio a miccia cal. mm 17, lungo m 1,30, col calcio intarsiato da nobiluomo ufficiale. Il serpentino portamiccia è ancora alzato, come se l'arma fosse pronta allo sparo.



1 *serpentino portamiccia*
2 *miccia a lentissima combustione*
3 *noce di scatto*
4 *piastra di collegamento al calcio*
5 *asta di collegamento*
6 *manetta*

Premendo la manetta con quattro dita mentre il palmo e il pollice della destra impugnano il calcio, l'asta di collegamento agisce sulla noce di scatto e quindi sul serpentino facendo abbassare la miccia accesa sul bacinetto portapolverino.

Per molti ragazzi tra poco é un gran giorno, giorno di regali e di festa

festa da libro

Walt Disney
IL LEONE AFRICANO
DOVE VIVE IL GIAGUARO
LA VALLE DEI CASTORI
NEL PAESE DEGLI ORSI
Quattro volumi documentario "girati" negli ambienti naturali degli animali selvaggi.
Visioni di lotta e di crudeltà si alternano a scene incredibili di pace e tenerezza.

4 volumi in cofanetto.
Numerose illustrazioni a colori e in nero.
Collana Disney Natura. Lire 10.000

RICERCHE SU
LO SPAZIO - LA TERRA - IL MARE
Tre nuovi libri "per osservare e capire" racchiusi in un elegante cofanetto.
Lire 7.500

Maurice Druon
TISTÙ DAI POLLICI VERDI
Storia meravigliosa di un bambino che possiede una straordinaria facoltà: far nascere fiori dovunque appoggi i suoi "pollici verdi".
E Tistù fa nascere fiori sulle sbarre delle carceri, nelle bocche dei fucili e dei cannoni, tramuta l'odio in amore, la tristezza in felicità.

Collana Favole antiche e moderne.
Lire 3.500

Bernard Stonehouse
L'INFANZIA DEGLI ANIMALI
Le mille stranezze e avventure attraverso cui passano molti tipi di animali, prima di raggiungere lo stadio adulto.
Un'infanzia ben differente e più pericolosa di quella dei "cuccioli" dell'uomo.

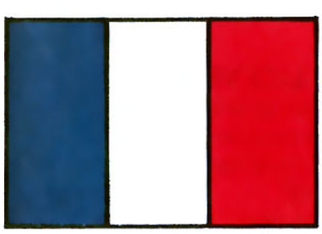
189 illustrazioni a colori.
Collana I Grandi Libri d'Oro. Lire 5.000.

MONDADORI

BANDIERE AL VENTO

LUIGI XVI INVENTO' IL TRICOLORE DELLA FRANCIA

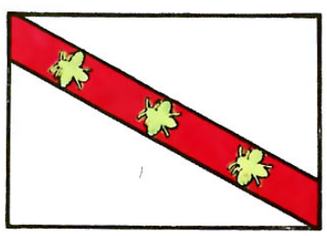
Il primo atto della Rivoluzione francese del 1789 si svolse a Parigi: il popolo diede l'assalto alla tetra prigione della Bastiglia dove, insieme con i criminali comuni, venivano detenuti tutti coloro che esprimevano idee di libertà contro il potere assoluto della famiglia reale dei Borboni e della nobiltà. I prigionieri furono liberati e il carcere distrutto. Tre giorni più tardi il re, Luigi XVI, vedendo che le cose cominciavano a mettersi male per la monarchia, pensò di rendere omaggio al popolo di Parigi andando a visitare il sindaco della città presso il palazzo municipale. Il sindaco e la giunta lo accolsero amabilmente e gli offrirono una coccarda formata da due nastri con i colori cittadini: rosso e blu. Luigi si mise la coccarda sul cappello dove però ce n'era già un'altra, quella bianca dei Borboni: in questo modo, proprio sopra la più famosa delle teste che pochi anni dopo dovevano cadere sotto la ghigliottina della Rivoluzione, si formò per la prima volta il tricolore rosso, bianco e blu, ancora oggi simbolo della Francia repubblicana.



Il simbolo della Francia oggi.

Un anno dopo questo curioso episodio (che venne riportato dai giornali parigini dell'epoca) il tricolore fu adottato dalla flotta da guerra, poi diventò bandiera della repubblica.

Napoleone, che era un generale dell'esercito repubblicano, trasformò la repubblica in impero e portò il tricolore francese nelle battaglie che combatté in tutta Europa, fino alla conquista di Mosca, capitale della Russia. L'imperatore aveva però un suo simbolo, le tre api d'oro, che significavano prosperità, e che fece spesso applicare sulla bandiera tricolore. Anzi quando, dopo il ritorno dalla Russia, venne sconfitto e mandato in esilio dai vincitori all'isola d'Elba con il titolo di re di quella piccola isola, diede al suo minuscolo regno una bandiera bianca con le tre api d'oro su una striscia rossa. Sapete che Napoleone fuggì dall'Elba, sbarcò in Francia, riprese il potere e dopo cento giorni, a Waterloo, si trovò di fronte a tutti gli eserciti d'Europa, alleati contro di lui. Questa volta, dopo averlo catturato, i suoi nemici lo spedirono in esilio in un'isoletta dell'Oceano Atlantico, Sant'Elena, senza neppure la carica di sindaco.

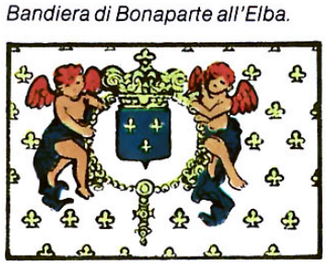


Bandiera di Bonaparte all'Elba.

In Francia tornarono i Borboni con la loro bandiera bianca sulla quale apparivano i famosi «gigli», un simbolo floreale che ritroviamo sulle bandiere dei re francesi fin dai tempi delle Crociate e che corrisponde a un disegno stilizzato di origine orientale (qualcuno dice che rappresenta il giaggiolo, o iris, e non il giglio).

Il tricolore rimase perciò in disuso per quindici anni. Poi, con la rivoluzione del 1830 che fece salire al trono gli Orléans, meno reazionari dei Borboni, tornò ad essere la bandiera nazionale e tale è rimasta fino ad oggi.

A questo suggestivo tricolore a strisce verticali, simbolo della rivoluzione democratica contro i re tirannici, si sono ispirate le bandiere di diversi Paesi che nell'Ottocento hanno conquistato l'indipendenza, ad esempio l'Italia che ha sostituito il blu col verde. Del «misterioso» tricolore italiano, però, parleremo la prossima settimana.



I famosi «gigli» dei Borboni.

Giuliano Zirulia

PRENDETELI CON LE PINZE

NON SI PUO' RACCOGLIERE TUTTO!

Prima di dare qualche consiglio su ciò che NON conviene raccogliere, sono opportuni alcuni chiarimenti.

Il prezzo di una merce (e quindi anche dei francobolli, che sono oggetto di contrattazioni commerciali) dipende dalla sua disponibilità e dalla sua richiesta. Quanto più una merce scarseggia e quanto più viene richiesta, tanto più alto è il prezzo. E' evidente che per ogni tipo di francobolli esistono, a emissione esaurita, più esemplari usati che nuovi, perché la maggior parte di essa è passata per posta, mentre una parte minore non ha avuto utilizzazione postale. Per di più, l'attuale tendenza è di collezionare francobolli nuovi piuttosto che usati. Ecco perché i francobolli nuovi hanno generalmente un prezzo superiore. Ci sono naturalmente delle eccezioni, delle quali parleremo in altro incontro.

Il numero dei francobolli tipo esistenti è elevatissimo e va di continuo, e rapidamente, crescendo. Basti qualche confronto. I francobolli di posta ordinaria emessi dall'Italia dalle origini al 1944 (quindi in circa ottant'anni) sono 521, mentre quelli emessi dal 1945 al 1974 (quindi in un trentennio appena) sono 739. San Marino, negli stessi periodi, ne ha emessi rispettivamente 278 e 647, la Svizzera 402 e 558, la Francia 668 e 1123. Sulla base di questi dati è facile concludere che NON è possibile fare e tenere aggiornata una collezione generale. NON affrontate, per ora, neppure la collezione di tutti i francobolli nuovi di uno Stato, dalle origini a oggi, a meno che abbiate la possibilità di procurarvi anche i francobolli più antichi, i cui prezzi sono sovente elevati o elevatissimi. Una soluzione più economica sarebbe già quella di collezionare francobolli usati; più economica ancora, quella di limitare la collezione agli ultimi decenni. In questa luce, una collezione accessibile può essere quella di Italia Repubblica, con francobolli usati.

Esiste tuttavia la possibilità di un diverso indirizzo: le collezioni tematiche o a soggetto, imperniate su un tema generale o su un soggetto specifico. Oggi è di moda, specie fra i giovani, collezionare francobolli raffiguranti animali, piante, aerei, navi, automobili, soggetti sportivi, imprese astronautiche ecc. Collezioni tematiche che riteniamo di grande interesse, anche dal punto di vista culturale, sono quelle che hanno per tema l'arte oppure gli uomini illustri. Altro tema affascinante, e filatelicamente accessibile, può essere l'archeologia.

Giovanni M. Vassallo

Una serie emessa da S. Marino sui temi arte e archeologia.

COME DOVE QUANDO PERCHE'

PERCHE' LE MATITE SI SPUNTANO FACILMENTE?

(Luca Recchini, Milano)

Quando io frequentavo le elementari, tanti anni fa, le matite costavano un patrimonio, o così almeno mi pareva: di soldi ce n'erano pochi, e di genitori disposti a comperare le matite una dopo l'altra, senza pensarci due volte, ce n'era ancor meno. L'epoca del consumismo non era nemmeno incominciata, e non erano ancora state inventate le offerte speciali (quelle delle «tre matite per sole 150 lire») e insomma bisognava badare a far durare ogni cosa il più a lungo possibile. Così a scuola ci insegnavano ad evitare con cura che le matite cadessero per terra, perché proprio da questo dipende la loro durata. La mina di grafite infatti è molto fragile e basta un urto a romperla in tanti pezzetti all'interno del legno. E quando questo succede, ecco che la matita si spunta con facilità: possiamo lavorare di temperino con tutta la delicatezza di cui siamo capaci, ma appena messo a nudo un nuovo tratto di mina il pezzetto, che internamente è staccato dal resto della sbarretta, si sfila dal legno e dobbiamo ricominciare da capo il lavoro, mentre la matita si accorcia velocemente.
Eccoti dunque spiegata la causa principale per cui le matite si spuntano. Per evitare l'inconveniente, bisogna badare a non far prendere urti alla mina. Ma questa, lo so, non è impresa da poco: con tutta la buona volontà di questo mondo capita a volte che la matita prenda dei colpi o cada dal tavolo di lavoro. Oppure, per risolvere alla radice il problema, si può ricorrere a tipi più evoluti di matite, come la «Mina mì» che, abbandonato il vecchio sistema dell'astuccio di legno con dentro la sbarretta di grafite, ha eliminato in modo brillante la necessità di fare periodicamente la punta alla matita. La «Mina mì» infatti è una matita che non si spunta e non si accorcia mai. E' fatta di un tubicino di plastica nel quale sono contenute molte punte già pronte, inserite ciascuna in un supporto a cono e infilate una nell'altra. Quando la punta sporgente è consumata si estrae con un piccolo strappo e si inserisce dalla parte opposta del tubo. Spingendola, si fa uscire una punta nuova, e così fino a quando tutta la serie di coni è esaurita.

PERCHE' TULIPANI

(Silvia Pontini, Torino)

Il loro nome è di origine turca. «Tulipent», in lingua turca, significa «turbante», ed è facile capire perché questi fiori fossero chiamati turbanti, se si pensa alla loro forma caratteristica. Coltivati da tempo antichissimo in Turchia, dove nel sedicesimo secolo se ne conoscevano oltre 1.300 varietà, i tulipani giunsero in Europa solo dopo la metà del 1500 ed ebbero la massima diffusione nel 1700, quando non ci fu giardino che non facesse posto a questi fiori meravigliosi. Per acquistare bulbi di qualità pregiate si spesero a quei tempi cifre favolose. Un bulbo poteva valere tanto oro quanto pesava. Ora la coltivazione dei tulipani si è industrializzata soprattutto in Olanda, che ne è la maggior produttrice. E' possibile coltivarlo in vaso, su balconi, terrazze, finestre e anche in appartamento.

Giuseppe Zanini

Due splendidi esemplari di tulipani. Oggi il maggior Paese produttore di questi fiori è l'Olanda.

Automobili per amatori. Da costruire.

LEGO® ti mette alla prova.

Se ti senti un abile costruttore, fatti regalare le nuovissime scatole LEGO "serie esperti". Arricchirai la tua collezione LEGO di tre pezzi davvero eccezionali. Una Renault cabriolet del 1926, 9000 cc, guida esterna; l'auto preferita dai presidenti della repubblica degli anni ruggenti. La gloriosa Cadillac due posti del 1913, la prima americana che adottò l'impianto elettrico per l'illuminazione e la messa in moto.
E per finire, una Lotus formula 1, protagonista di tante gare mozzafiato.
Buon lavoro!

LEGO®: un gioco nuovo, ogni giorno.

LEGO®

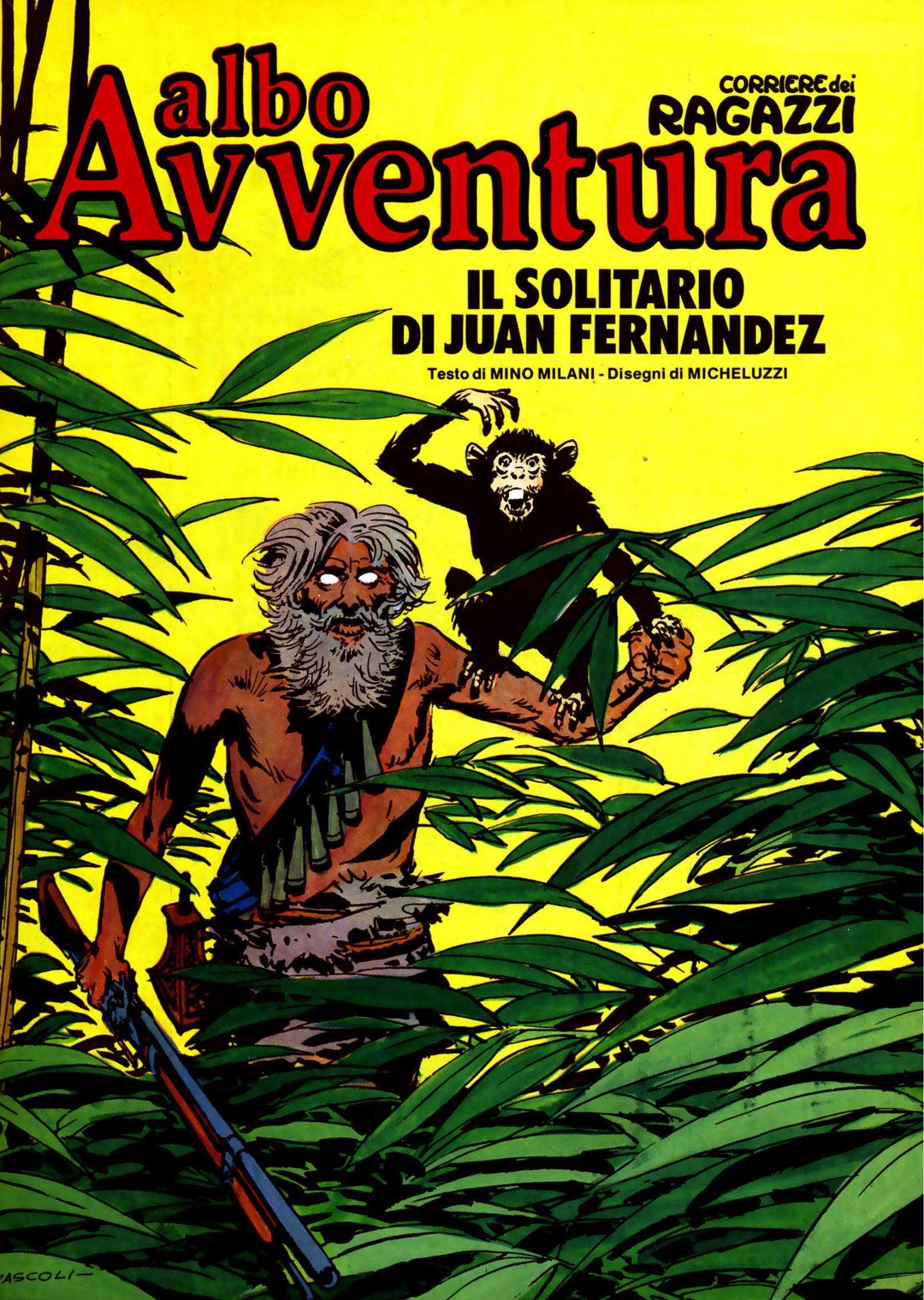
®LEGO, LEGO DUPLO e LEGOLAND sono marchi registrati. Copyright 1975, LEGO A/S.

albo Avventura

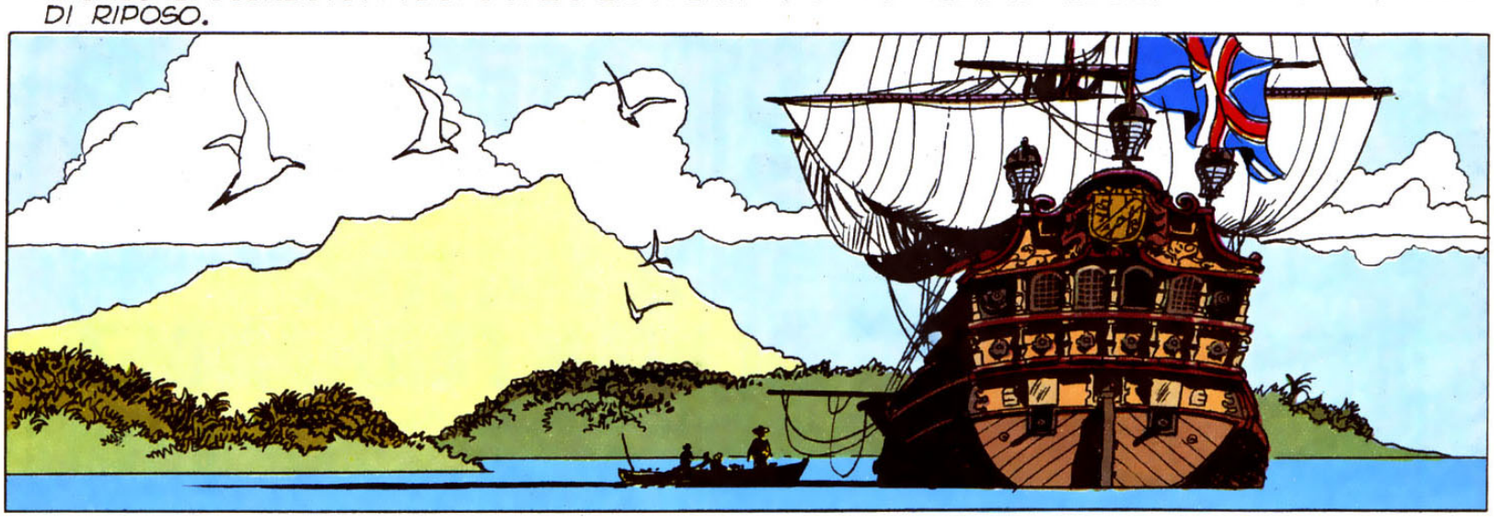
CORRIERE dei RAGAZZI

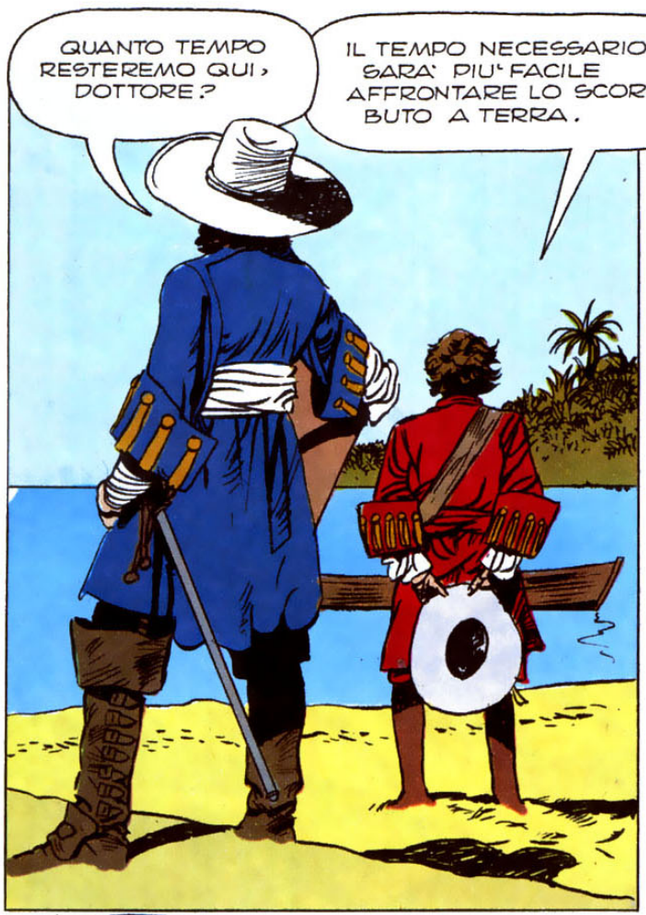
IL SOLITARIO DI JUAN FERNANDEZ

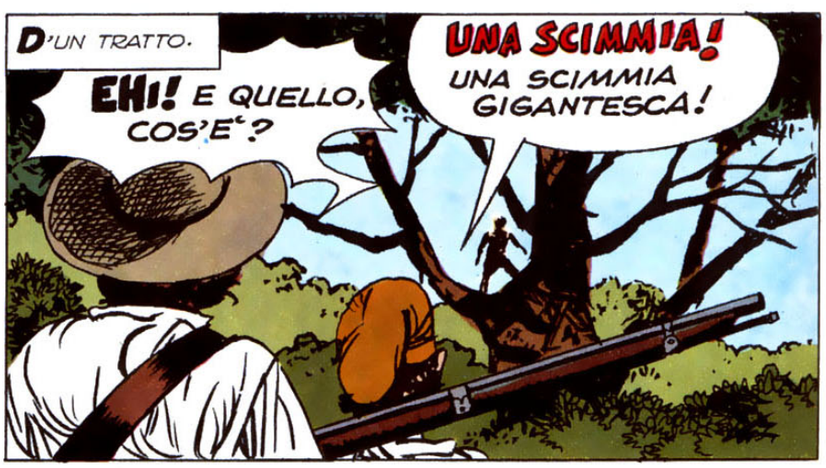
Testo di MINO MILANI - Disegni di MICHELUZZI



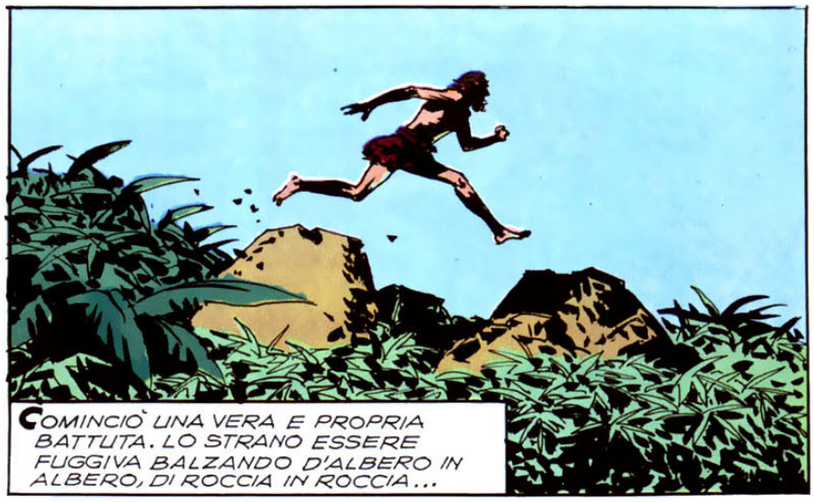
IL 1° FEBBRAIO 1709 LA NAVE INGLESE "DUCHESS OF BRISTOL" SI ANCORAVA AL 33° DI LATITUDINE SUD, DAVANTI ALL'ISOLA DI JUAN FERNANDEZ, AL LARGO DELLA COSTA CILENA. S'ERA AVUTO UN CASO DI SCORBUTO, A BORDO, E S'ERA PENSATO DI CONCEDERE ALL'EQUIPAGGIO UN PERIODO DI RIPOSO.







E' UN SELVAGGIO!
CATTURIAMOLO!


COMINCIÒ UNA VERA E PROPRIA BATTUTA. LO STRANO ESSERE FUGGIVA BALZANDO D'ALBERO IN ALBERO, DI ROCCIA IN ROCCIA...

MA ALLA FINE...
PRESO!

PERBACCO! GUARDATE CHE ROBA!
PORTIAMOLO SULLA NAVE!

POCO DOPO SULLA NAVE...
CHE NE DITE, DOTTORE, VOI CHE SIETE SCIENZIATO?
UN SOPRAVVISSUTO DALLA PREISTORIA... ORA CERCHERO' DI PARLARGLI.

AMICO... MI CAPISCI? FA' DEI CENNI, ALMENO... MI CAPISCI? DI CHE RAZZA SEI? CHI SEI?...

IO SONO... ALEXANDER SELKIRK...

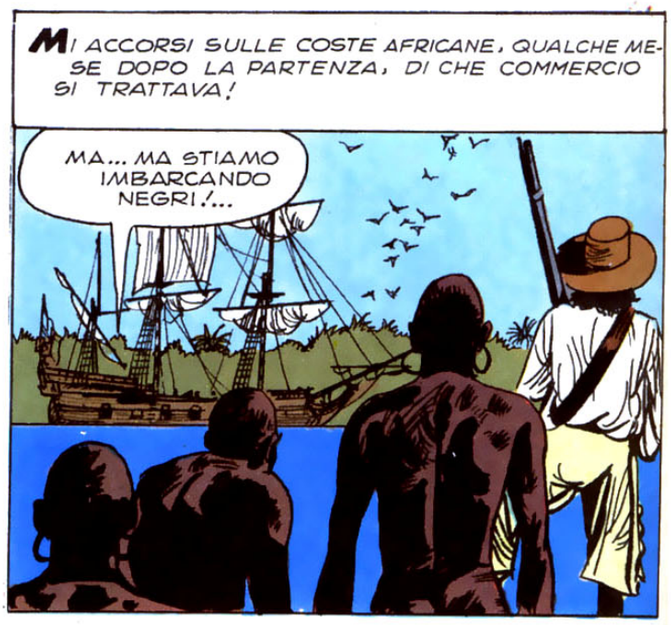
ALEXANDER SELKIRK.!
L'AVETE SENTITO?
QUALCOSA.! BISOGNA SUBITO FARE QUALCOSA.!

FARE QUALCOSA: TAGLIARE I CAPELLI, LAVARE, NUTRIRE, VESTIRE...

E INFINE... UN UOMO.!
SI': MI CHIAMO ALEXANDER SELKIRK... IN CHE ANNO SIAMO?
MA... NEL 1709!
RACCONTATECI LA VOSTRA STORIA, DUNQUE.!
OH!

LA MIA STORIA?... OH, CERTO... COMINCIO' CINQUE ANNI FA... QUANDO LA NAVE "SWORDFISH" LASCIO' LA SCOZIA...

"ERO IMBARCATO COME QUARTIERMASTRO. LA NAVE ERA AL COMANDO DEL CAPITANO STRADDLING... ERA UN VIAGGIO DI ESPLORAZIONE E DI COMMERCIO..."


MI ACCORSI SULLE COSTE AFRICANE, QUALCHE MESE DOPO LA PARTENZA, DI CHE COMMERCIO SI TRATTAVA!
MA... MA STIAMO IMBARCANDO NEGRI.!...

SCHIAVI!
SIAMO QUI DUNQUE PER COMPRARE SCHIAVI?
ESATTO. LI COMPRIAMO IN AFRICA E LI VENDEREMO IN AMERICA DEL SUD. AVETE OBIEZIONI, SELKIRK?

SI'! E' INDEGNO!
QUEI POVERI UOMINI...
QUEI POVERI UOMINI DIVERRANNO CRISTIANI E CIO' GIOVERA' ALLA LORO ANIMA.
NON PARLATE COSI'!

GIUSTO, PARLIAMO D'ALTRO. **LAVATE IL PONTE, SELKIRK!**

NON TOCCA A ME LAVARE. SONO QUARTIERMASTRO!

ERAVATE QUARTIERMASTRO! VI DEGRADO A MARINAIO SEMPLICE. E BADATE: **ALLA PROSSIMA VOSTRA RIBELLIONE, VI FACCIO IMPICCARE!**

"OBBEDII. CHE POTEVO FARE? MA DECISI CHE NON SAREI RIMASTO PIU' SU QUELLA NAVE..."

"...E QUALCHE MESE DOPO, QUANDO LUNGO LA COSTA CILENA FUMMO AL LARGO DI COQUIMBO, DOVE C'ERA UNA COLONIA INGLESE..."

CAPITANO, CHIEDO DI ESSERE SBARCATO.

AH, SI'.?

SI'. VOGLIO ESSERE SBARCATO A COQUIMBO!

NON TOLLERO QUESTO TONO! METTETELO AI FERRI!

"COSI' MI CHIUSERO IN UN FETIDO ANGOLO DELLA STIVA..."

"MA, QUALCHE GIORNO DOPO..."

EHI, SELKIRK.!

OH, FINALMENTE.! CHE C'E'.?

IL CAPITANO TI VUOLE.

"...MI PORTARONO DAVANTI A STRADDLING..."

E COSI', VOLETE ANCORA ESSERE SBARCATO?

SI!

SARETE ACCONTENTATO.

"UNA SCIALUPPA MI PORTO' A TERRA... V'ERA IMBARCATA ANCHE MARIMONDA, LA DANNATA SCIMMIA DEL CAPITANO..."

QUI C'E' TUTTA LA TUA ROBA, SELKIRK.

GIA'. GIUSTO.

ECCOTI A TERRA. BUONA FORTUNA, SELKIRK!

VA BENE, RAGAZZI. BUONA FORTUNA ANCHE A VOI.

STASERA DORMIRO' A COQUIMBO. TROVERO' IL MODO DI TORNARE IN SCOZIA, PRIMA O POI.

"MI AVVIAI."

COQUIMBO DEVE ESSERE AL DI LA' DI QUELLA FORESTA... UNA BUONA CAMMINATA TRA GLI ALBERI MI TOGLIERA' IL TANFO DELLA STIVA...

"CAMMINAVO DA UN PO' NEL BOSCO, QUANDO..."

AH! COS'E'?...

MARIMONDA! COME SEI QUI?... LASCIAMI, DANNATA BESTIACCIA!

VIA, HO DETTO!

TUMP

VATTENE! HAI LA STESSA FACCIA DEL TUO PADRONE!

AW. AW. AW.

"ATTRAVERSAI IL BOSCO. CREDEVO DI TROVARE, ALLA FINE, LE CASE DI COQUIMBO..."

MA... NON C'E'! AH... DEVE ESSERE AL DI LA' DI QUELLA MONTAGNA. E VA BENE; CORAGGIO... ANDIAMO!

"M'ARRAMPICAI SU QUELLA MONTAGNA; ERA UN GIORNO DI SOLE, MOLTO BELLO E FRESCO. QUANDO GIUNSI SULLA VETTA..."

"... CADDI IN GINOCCHIO COME RAGGIUNTO DA UNA FUCILATA!"

DIO MIO!

"TUTTO ATTORNO A ME V'ERA IL MARE! NON V'ERANO NE' CASE NE' STRADE: STRADDLING M'AVEVA SBARCATO IN UN'ISOLA DESERTA!"

PRIGIONIERO! SONO PRIGIONIERO!

"MA LA DISPERAZIONE PASSO'..."

CALMA! NON SONO PIU' PRIGIONIERO DI STRADDLING... SONO PRIGIONIERO DI DIO... NON DEVO AVERE PAURA!...

"AFFRONTAI COSI' LA REALTA'. TORNAI AL LUOGO DOVE AVEVO LASCIATO LA MIA CASSA..."

DEVO TROVARE UN LUOGO DOVE RIPARARMI PER QUESTA NOTTE... E PER LE NOTTI CHE VERRANNO...

QUELLA CAVERNA ANDRA' BENE.

"COMINCIAI A SISTEMARE LE MIE COSE..."

CONFIDO IN TE, DIO MIO.

"E SU DI UN ALBERO INCISI IL MIO NOME E LA DATA DEL MIO ARRIVO..."

ALEXANDER SELKIRK FROM LARGO SCOTLAND OCTOBER 27 1704

"DEVIAI UN RUSCELLO E MI FECI UN LAGHETTO: IL MIO VIVAIO DI PESCI, LA MIA RISERVA DI CIBO..."

"NELLE SETTIMANE, NEI MESI CHE SEGUIRONO, SISTEMAI IL TERRENO ATTORNO ALLA MIA GROTTA..."

"FU MOLTO DURO ACCENDERE IL FUOCO... VI RIUSCII DOPO GIORNI E GIORNI DI TENTATIVI: SOFFREGANDO DUE LEGNI SECCHI E RESINOSI..."

"ADESSO COMPRENDO PERCHE' GLI ANTICHI ADORAVANO IL FUOCO... E PERCHE' PUNIVANO CHI LO LASCIAVA SPEGNERE!..."

"COMINCIAI UNA ESPLORAZIONE SISTEMATICA DELL'ISOLA DI CUI ERO INVOLONTARIAMENTE DIVENTATO RE..."

"...E MI PROCURAVO INTANTO LA CARNE DI CUI AVEVO BISOGNO."

"TROVAVO MOLTI NIDI, MOLTE TANE DEVASTATE..."

MA CHI FA QUESTE STRAGI?.. NON CI SONO BESTIE FEROCI, NELL'ISOLA!

SSS...

"LO SEPPI SUBITO!..."

BANG

UN GATTO SELVATICO!

"DA QUEL MOMENTO DICHIARAI GUERRA AI GATTI, CHE DEVASTAVANO LE NIDIATE, E CHE IO GIUDICAVO NOCIVI..."

"E UN GIORNO, MENTRE CACCIAVO... M'ARRIVO' IN FACCIA UNA MANCIATA DI SASSI!..."

MA CHI DIAVOLO?...

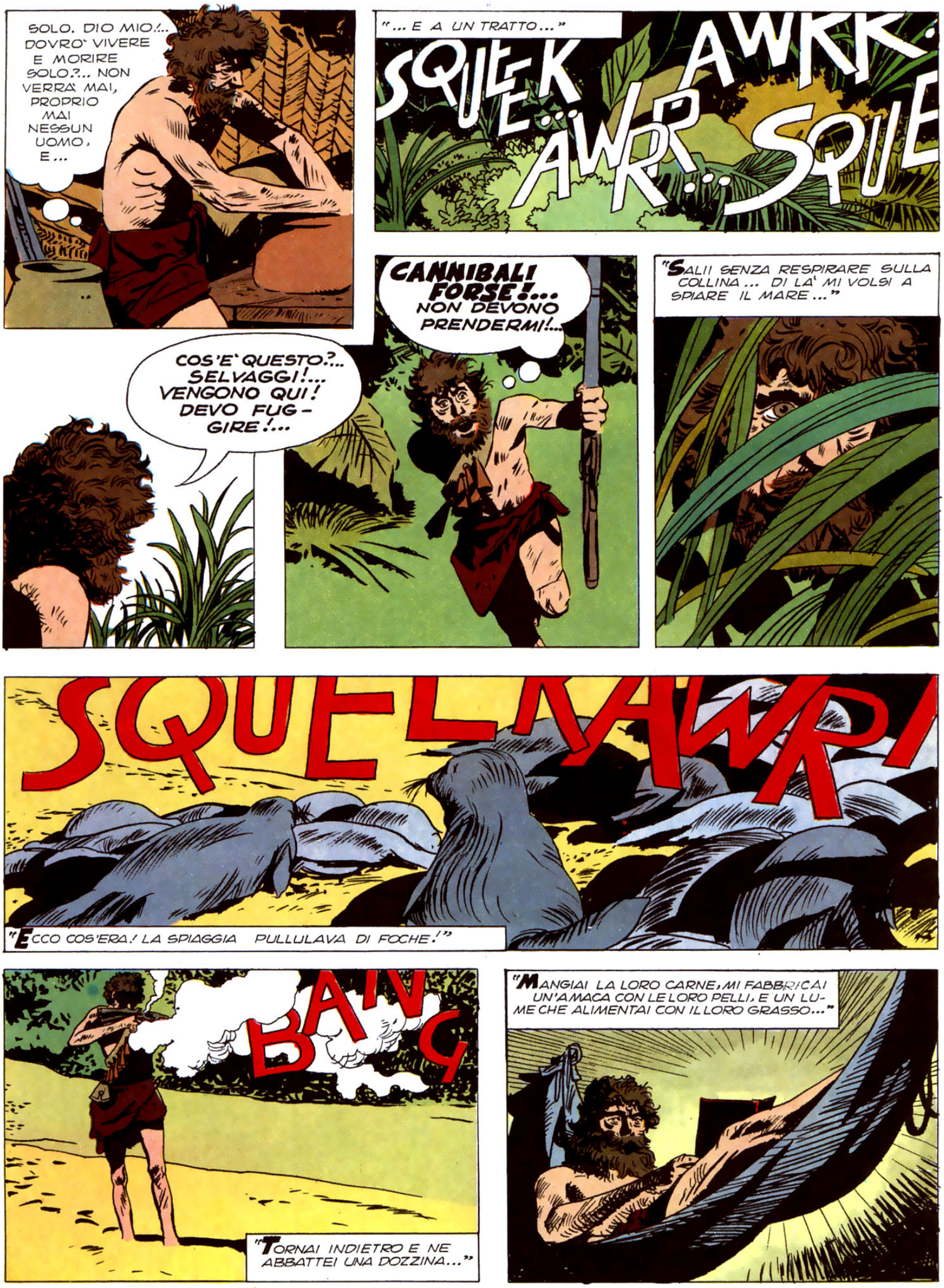
MARIMONDA! DANNAZIONE A TE!

BANG!

LA BESTIA FERITA SI ALLONTANO'...

LA PROSSIMA VOLTA TI AMMAZZERO'!...

"COSI' PASSARONO I MESI... UN ANNO? DUE ANNI... NELLA SOLITUDINE. ERO RIUSCITO A PREPARARMI UNA SORTA DI TABACCO... MI FABBRICAI QUALCHE CESTINO... QUALCHE PICCOLO MOBILE..."


SOLO. DIO MIO!... DOVRO' VIVERE E MORIRE SOLO?... NON VERRA' MAI, PROPRIO MAI NESSUN UOMO, E...
"... E A UN TRATTO..."
SQUEEK... AWRR... AWRK. SQUE
CANNIBALI FORSE!... NON DEVONO PRENDERMI!...
COS'E' QUESTO?... SELVAGGI!... VENGONO QUI! DEVO FUGGIRE!...
"SALII SENZA RESPIRARE SULLA COLLINA... DI LA' MI VOLSI A SPIARE IL MARE..."
SQUEL AWR!
"ECCO COS'ERA! LA SPIAGGIA PULLULAVA DI FOCHE!"
BANG
"TORNAI INDIETRO E NE ABBATTEI UNA DOZZINA..."
"MANGIAI LA LORO CARNE, MI FABBRICAI UN'AMACA CON LE LORO PELLI, E UN LUME CHE ALIMENTAI CON IL LORO GRASSO..."

LA BIBBIA E' IL MIO UNICO CONFORTO... MA DOVRO' RESTARE ETERNAMENTE SOLO ?...

"SENTII COME L'IMPULSO DI ALZARE LO SGUARDO... E INCONTRAI DUE OCCHI FISSI NEI MIEI..."

"AMICI!..."

MARIMONDA ! VIENI, AMICA !... ABBIAMO LO STESSO DESTINO... DOBBIAMO ESSERE AMICI !...

"MI AIUTO' COME POTE' A COSTRUIRE UNA CAPANNA... MANGIAVA CON ME... MI PROCURAVA FRUTTA FRESCA..."

AH, MARIMONDA ! E IO, CHE HO OSATO SPARARTI !...

"DA ALLORA, MARIMONDA NON MI LASCIO' PIU': MI SEGUIVA FEDELE DOVUNQUE ANDASSI..."

"UNA NOTTE DORMIVO, QUANDO MI DESTO' UNA STRANA SENSAZIONE ..."

MA CHI MI FA SOLLETICO AI PIEDI ?

"PASSARONO ALTRI MESI... UN ALTRO ANNO... AVEVO ORMAI ACCETTATO QUELLA VITA ..."

"GUARDAI... TOPI! CENTINAIA DI TOPI STAVANO DEVASTANDO LA MIA ROBA!"

TOPI? OOOO VIA, VIA DI QUI, BESTIACCE!

"NE UCCISI UN PO'... MA GLI ALTRI TORNARONO... TUTTE LE MIE PROVVISTE DEVASTATE!..."

INUTILE!... MA DA DOVE ARRIVANO QUESTI TOPI?..

"C'ERA UNA SOLA COSA DA FARE SE VOLEVO SOPRAVVIVERE: TROVARE UN GATTO... MI MISI ALLA SUA RICERCA..."

...NON LI AVRO' UCCISI PROPRIO TUTTI, VERO, MARIMONDA?..

I GATTI!... HO STERMINATO I GATTI! PAZZO CHE SONO STATO! COSI' HO DATO VIA LIBERA AI TOPI!...

"FUI FORTUNATO. DOPO QUALCHE GIORNO TROVAI UNA TANA DI GATTI..."

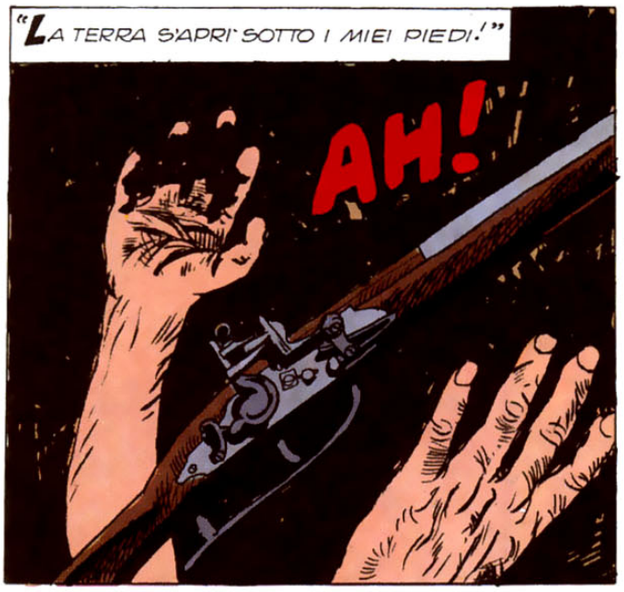
"...LI PORTAI ALLA MIA CAPANNA: IN BREVE I TOPI SCOMPARVERO!"

MIAAO

"ERO ORMAI RASSEGNATO A QUELLA SOLITUDINE..."

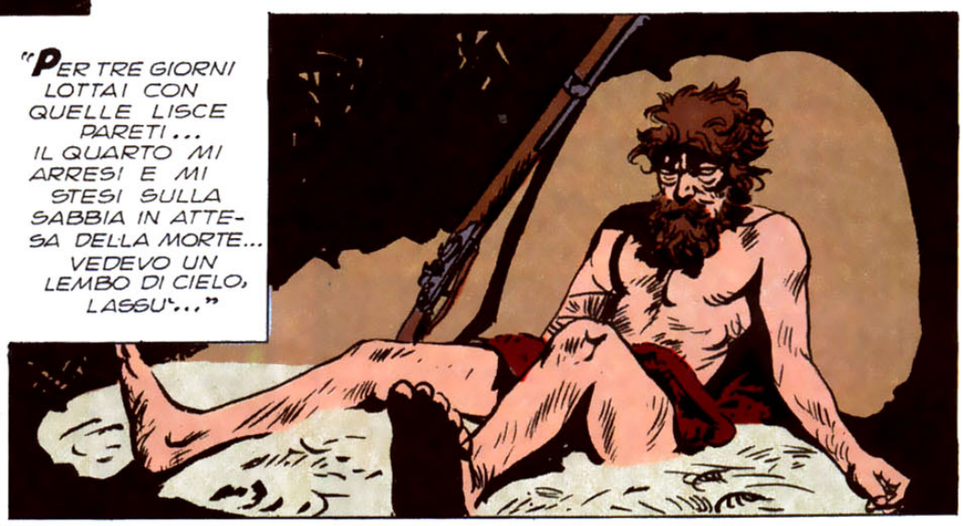
SAI, MARIMONDA, MORREMO QUI, NOI DUE, VECCHI... E NESSUNO CAPIRA' CHI E' L'UOMO E CHI LA SCIMMIA...

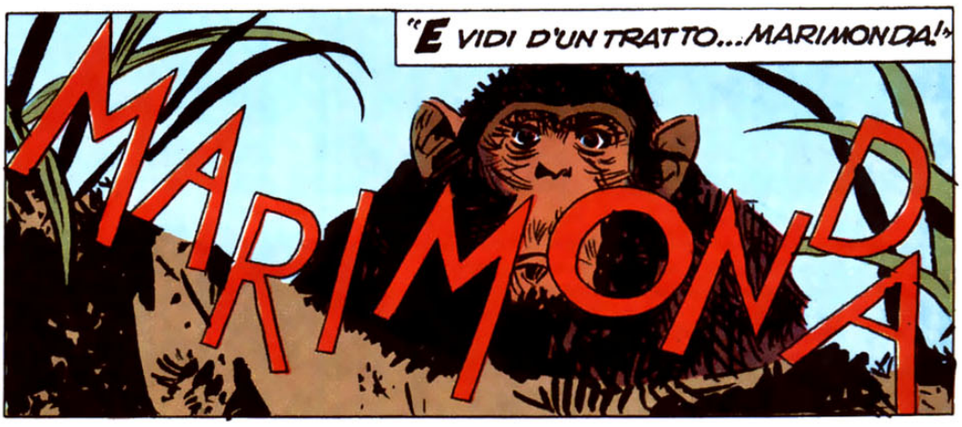
"MA LA PROVA PIU' DURA, IL PEGGIO, DOVEVA ANCORA VENIRE. VENNE QUALCHE MESE DOPO, QUANDO SENZA LA FIDA MARIMONDA MI NE ANDAVO A CACCIA..."


"LA TERRA S'APRI' SOTTO I MIEI PIEDI!"
AH!

"MI TROVAI SUL FONDO SABBIOSO D'UNA BUCA PROFONDA!
DIO MIO! E COME USCIRO' DI QUI?...

"IMPOSSIBILE CERCARE DI USCIRE..."
...CHI MI PUO' AIUTARE?... NESSUNO! NESSUNO!


"PER TRE GIORNI LOTTAI CON QUELLE LISCE PARETI... IL QUARTO MI ARRESI E MI STESI SULLA SABBIA IN ATTESA DELLA MORTE... VEDEVO UN LEMBO DI CIELO, LASSU'..."


"E VIDI D'UN TRATTO...MARIMONDA!"
MARIMONDA

MARIMONDA! TIRAMI FUORI DI QUI... UNA FUNE! MI OCCORRE UNA FUNE, CAPISCI?..

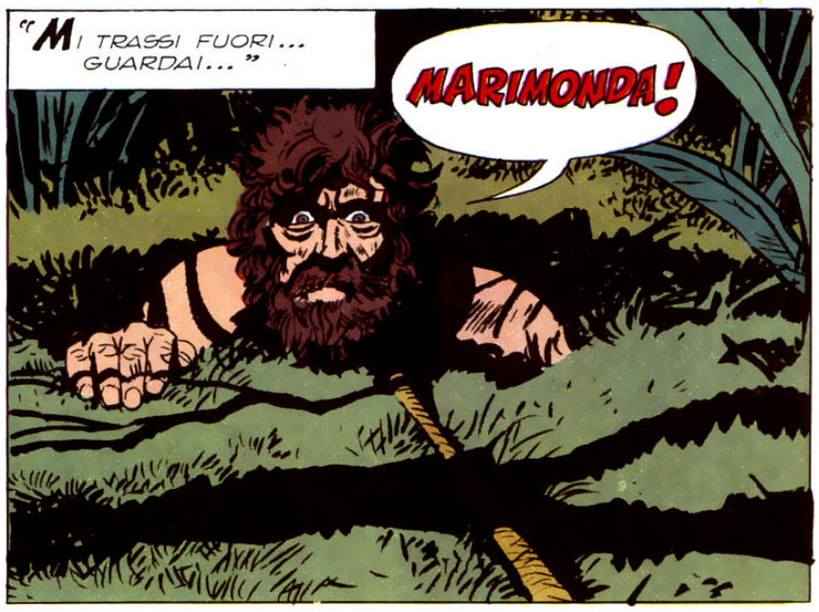
"FU UN MIRACOLO? FORSE. POCO DOPO, MARIMONDA TORNO' CON UNA FUNE E LA LASCIO' PENZOLARE NELLA BUCA!"

SI', MA DEVI ATTACCARLA A QUALCOSA, CAPISCI?
DEVI FARLO!

"COME POTEVO SALIRE ?..."
...COME FACCIO.?.. SE MI ATTACCO, TRASCINO MARIMONDA QUI.!...

"MA D'UN TRATTO, SENTII RESISTENZA!"
LA CORDA TIENE!... TIENE! MARIMONDA E' RIUSCITA A LEGARLA A QUALCOSA!...

"MI TIRAI SU PIU' DESTRAMENTE CHE POTEI..."
ARRIVO, MARIMONDA... MI HAI SALVATO!...


"MI TRASSI FUORI... GUARDAI..."
MARIMONDA!

"ECCO COS'ERA ACCADUTO! MARIMONDA ERA STATA IMPRIGIONATA DALLA CORDA IMPIGLIATA IN UN TRONCO: E IL MIO PESO L'AVEVA SCHIACCIATA!"
MARIMONDA... NON DEVI MORIRE...

"LA PORTAI ALLA CAPANNA... LA CURAI COME POTEI..."
NON DEVI LASCIARMI... DEVI GUARIRE!...

"LA FEDELE BESTIOLA MI GUARDO' A LUNGO..COME PER SALUTARMI..."

"E MORI'..."

SONO SOLO!... SOLO! SOLO!

"DECISI DI ANDARMENE... CI SAREBBE PUR STATA TERRA, DA QUALCHE PARTE... COSTRUII UNA ZATTERA..."

"VI CARICAI IMPRUDENTEMENTE TUTTE LE MIE COSE..."

"E PRESI IL MARE!"

"MA NON ANDAI LONTANO... L'OCEANO PRESTO SI TRASTULLO' CON LA MIA ZATTERA..."

"... POI LA ROVESCIO', PRENDENDOSI TUTTO CIO' CHE ERA MIO..."

NO!

"A STENTO RIUSCII A SALVARE LA VITA TORNANDO ALL'ISOLA..."

... COSA FARO'... ORA?...

"SENZA ATTREZZI, SENZA FUCILE, SOLTANTO CON UN PICCOLO COLTELLO... LOTTANDO CON LE BESTIE PER VIVERE... VISSI DA BESTIA...

ALEXANDER SELKIRK CONCLUDE IL SUO RACCONTO...

CHE SAREBBE STATO DI ME, SENZA DI VOI?.. QUANDO VIDI LA VOSTRA NAVE, PROVAI INSIEME GIOIA E TERRORE...

IL RESTO... LO SAPETE. LA MIA STORIA FINISCE QUI, OGGI... 1° FEBBRAIO 1709...

MOLTO DURO...

CORAGGIO, SELKIRK: E' FINITO, ORA.'

POSSIAMO FAR QUALCOSA PER VOI?

SI'... DATEMI UNA BIBBIA.

ECCO... TENETE.

DANIELE, CAPITOLO QUINTO, VERSETTO 21: "FU SEPARATO DAL CONSORZIO DEI FIGLI DEGLI UOMINI, ABITO' CON GLI ANIMALI E LE BESTIE FEROCI, IL SUO CUORE DIVENTO' PARI A QUELLO DELLE BESTIE, MANGIO' L'ERBA DEI CAMPI COME UN BUE E IL SUO CORPO FU BAGNATO DALLA RUGIADA DEL CIELO..."

COSI' FINISCE LA STORIA DI ALEXANDER SELKIRK CHE OFFRI' ALLO SCRITTORE DE FOE LO SPUNTO PER IL SUO CELEBRE LIBRO SULLE AVVENTURE DI ROBINSON CRUSOE...

FINE

STUDIO BP&P

NOVITA' ATLANTIC
"Eserciti della 2ª guerra mondiale"

Tedeschi, Americani, Russi, Inglesi,
Giapponesi, Francesi, Australiani...
Muovili come ti insegna il libro di storia.
Ricrea al vivo le battaglie di El Alamein e delle Ardenne,
o lo sbarco alleato in Normandia.
E' così che si impara la storia.

[prima serie]
i tedeschi

Scatola **tedeschi soldati e ufficiali** in assetto di guerra
Scala HO **L. 150** e **L. 500**
Scala 1:32 **L. 1000**

Scatola **moto con sidecar e jeep anfibia** (montaggio ad innesti senza collante) Scala HO **L. 500**

della stessa serie anche **4 scatole "pronte"**
serie EXPORT da 1000 e 2000 lire
- V2 - Batteria di missili tedeschi.
- Afrikakorps - sezione esplorante
- Divisione corazzata "Grossdeutscheland".
- Wehrmacht - sezione pronto impiego.

ATLANTIC
per giocare sempre meglio

a cura di
JOSE' PELLEGRINI

disegni di
SILVIA VERRATTI

RAGAZZINATI

L'IMPORTANZA DELLA GINNASTICA

Sono un'assidua lettrice del vostro giornale con un problema: la pancia. Come posso rimediare a questo sconveniente problema?... (lettera da Roma).

Ho 15 anni e frequento il liceo scientifico a Siracusa. Amo lo sport e credevo di poterlo praticare a scuola... ma l'ora di educazione fisica si trasforma in un'ora perditempo... (lettera da Siracusa)

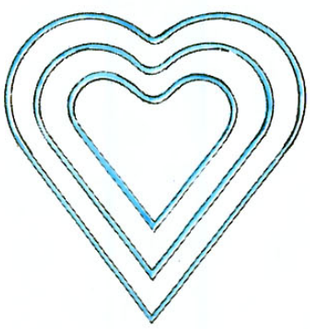
Molte ragazzine potrebbero risolvere i loro problemi estetici (ma non sono solo estetici, sono ben più importanti) se nella nostra scuola ci si preoccupasse un po' di più della vita di relazione. L'ora di ginnastica o non c'è, o è un'ora perditempo, mentre dovrebbe essere utilmente spesa a scoprire e a correggere certe malformazioni. La ginnastica non si può insegnare sui libri: così facendo si corre il rischio di aumentare i difetti, anziché correggerli. Deve essere insegnata da esperti, praticata in palestre attrezzate, deve soprattutto tener conto delle necessità di ciascun giovane.
Stando così le cose, posso darvi due consigli: valervi dei decreti delegati per riaffermare il diritto alla ginnastica, approfittare della prossima estate per praticare il più possibile il nuoto. E' lo sport che più di ogni altro può favorire e migliorare il vostro fisico. E inoltre, ripeto, consultare un dietologo che indichi la dieta più adatta: come sapete la dieta varia da caso a caso, da individuo a individuo.

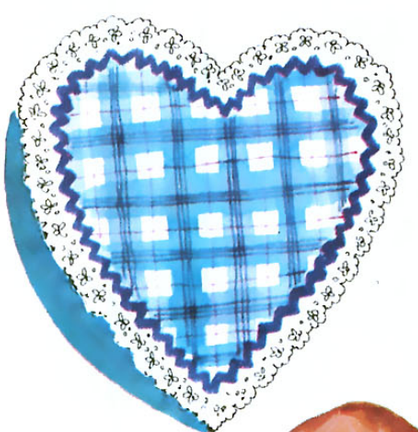
Quando la ginnastica ritmica diventa un'arte

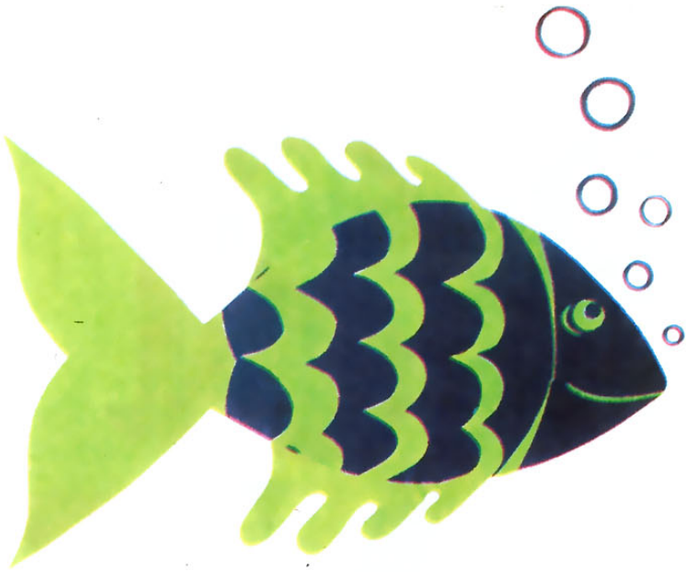
A Olga Korbut va il merito di aver reso famosa la ginnastica ritmica, dopo la sua indimenticabile esibizione nel 1972 alle olimpiadi di Monaco. Olga è nata il 16 maggio 1955 a Grodno, in Bielorussia, ultima di quattro sorelle. Il segreto del suo successo? Il fisico giusto, la grande volontà, senso di disciplina e una dieta ferrea e perfetta, a base soprattutto di latte. Olga ne beve fino a 16 bicchieri al giorno!

PER LA FESTA DELLA MAMMA IL REGALO CHE SI FA IN UN'ORA

La festa della mamma è diventata ormai una tradizione, e ha perso quell'aspetto consumistico, piuttosto fastidioso, che aveva assunto ultimamente. Deve essere soprattutto una manifestazione d'affetto verso la mamma, non deve essere una corsa al regalo. Prendete perciò nota: con tutto il cuore, un cuore per lei. Lo stampo per biscotti, un rametto fiorito di tanti cuoricini tremolanti, il puntaspilli a quadretti, una scatola portapastiglie e infine un semplice pane, fatto a cuore, legato con un bel nastro rosso. E ricordate che questo giorno dovrà essere per la mamma un giorno di vacanza: quindi fate voi lavori di casa con fratelli e sorelle.







L'Italia in cucina
La Toscana
Le triglie alla livornese

Occorrono: 8 trigliette, 500 g di pomodori da salsa, aglio, sedano, abbondante prezzemolo, olio d'oliva, vino bianco, un limone, sale e pepe (foto 2). Si tritano, separatamente, l'aglio, il sedano e il prezzemolo; si puliscono e si tritano grossolanamente i pomodori. In un tegame far soffriggere a fuoco basso l'aglio e il sedano tritati, metà prezzemolo in mezzo bicchiere d'olio. Aggiungete i pomodori, salate, pepate e fate cuocere la salsa in un quarto d'ora (foto 3). Intanto friggete in olio le triglie ben lavate e pulite (foto 4). In una pirofila, unta con l'olio di cottura delle triglie, disponete i pesci fritti e versatevi sopra la salsa di pomodoro che nel frattempo avrete passato con molta cura al setaccio. Ricoprite la preparazione di fette di limone, spruzzate il tutto con un sorso di vino bianco (foto 5) e fate scaldare in forno per qualche minuto. Togliete la teglia bollente, cospargete abbondantemente di prezzemolo tritato e fate riposare prima di servire i pesci, che vanno presentati in tavola nello stesso recipiente in cui vengono cotti.

IL PESCE, DETTI E MOTTI ANTICHI RIADATTATI PER VOI

A me la ragazzina piace molto quand'è muta come un pesce, cioè quando sa tacere e parla solo a ragion veduta. Non mi piace invece la ragazzina che non sa che pesci pigliare, o quella che è sempre un pesce fuor d'acqua: via, un po' di decisione ci vuole, non si può far sempre il pesce in barile, cioè quella che non sa mai affrontare di petto le situazioni. Naturalmente le situazioni occorre saperle valutare con chiarezza, se non ci si vuole trovare... con un pesce d'aprile! E se poi i pesci vi piacciono prendete nota della ricetta toscana, che vedete qui in basso.

2) Aglio, olio, triglie, limone, sale, pepe, sedano, prezzemolo...

3) Tutto tritato, tutto in padella, meno le triglie

4) Le triglie si friggono in olio abbondante

5) Ricoperte di limone devono poi essere passate in forno.

CINQUE RACCONTI DEGLI ANNI RUGGENTI

Quest'inverno il film «Il grande Gatsby» è stato l'occasione per farvi conoscere, di nome, un grande scrittore americano, Francis Scott Fitzgerald. Ora, se volete una lettura diversa, potete leggere i cinque racconti di questo autore raccolti nel volume «Il diamante grosso come l'hotel Ritz», Emme Edizioni, lire 2.000. I protagonisti di questi racconti sono giovani come voi, vissuti in un'epoca densa di problemi come la nostra: le loro emozioni assomigliano veramente alle vostre. Perciò questo incantevole libro può narrarvi molte cose assai «utili» e aiutarvi a capirvi meglio.

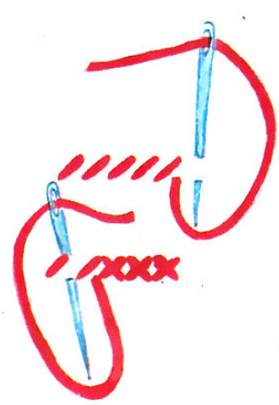
DIRITTO, ROVESCIO, PUNTO ALTO E PUNTO BASSO...

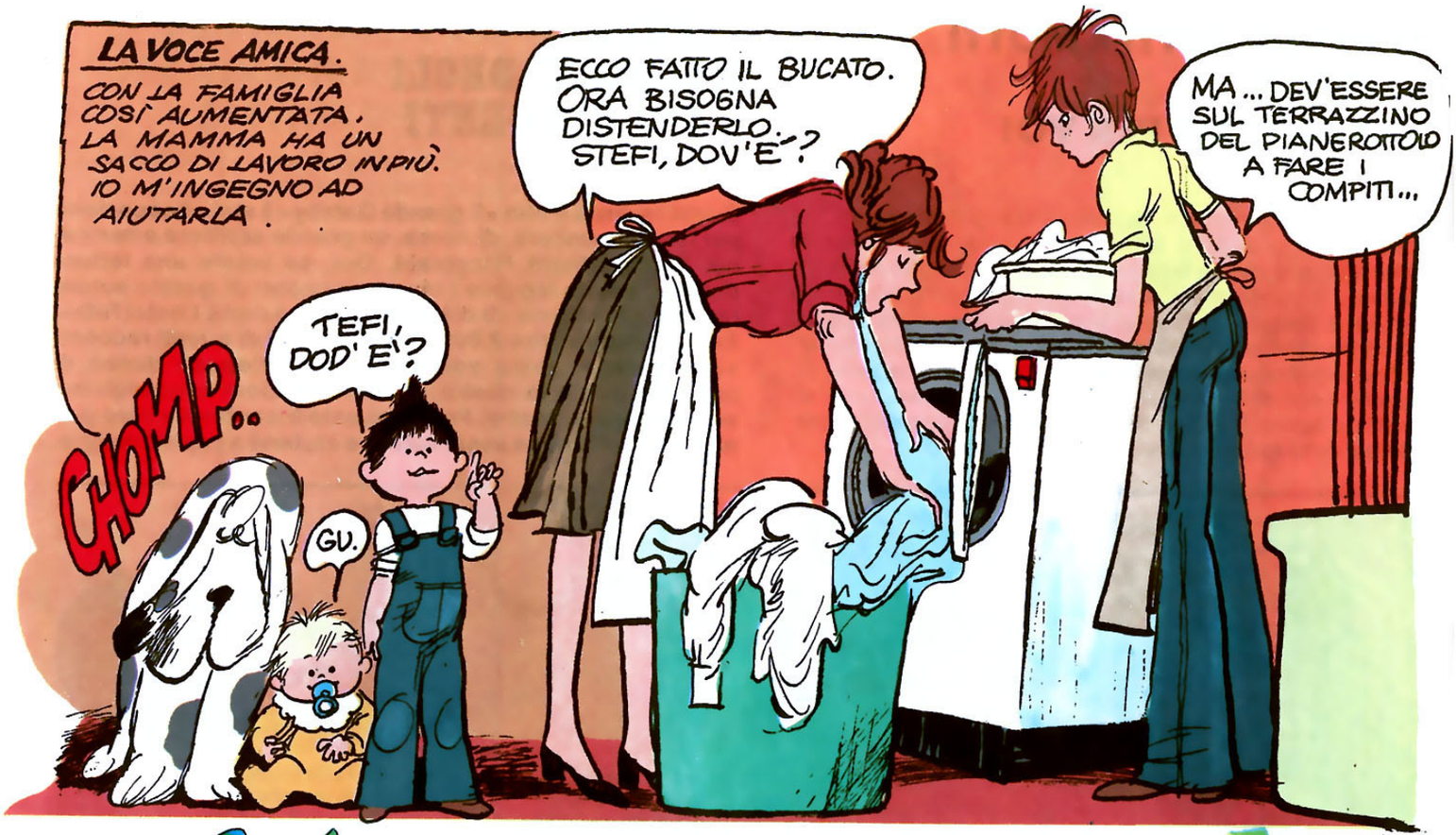
Guardate come ritmano bene il loro lavoro. Sono marito e moglie e si stanno allenando per partecipare ad una gara di tricot. Ferri e uncinetto una volta erano chiamati lavori femminili: ora non più. Sono lavori o passatempi, se preferite, che possono servire ad esprimere la creatività di signore e signori così come la fotografia o qualsiasi altro bricolage. A proposito di uncinetto. Sapete l'ultima? Quest'inverno invece del cappotto si porteranno scialli molto ampi, molto pesanti, lavorati a mano. Sono sfilati nelle collezioni dei grandi sarti. Quest'estate, perciò, sapete che cosa fare: comperate un paio di chili di lana, e al lavoro. A Natale sarà bello andare a messa di mezzanotte con uno scialle così. A proposito di lavori a maglia: il 1975 sarà ricordato come l'anno del tricot, come già lo fu il 1965. Le vendite di lana sono aumentate di più del doppio e sembra che non siano affatto destinate a bloccarsi. Non vorrete proprio voi essere fuori moda, no? E se vostro fratello vuole un maglione per sé, potete provocarlo con questa foto e dirgli: «Perché non te lo fai tu?»

FATELO CON RAGAZZINA TU

1° RICAMO IL PUNTO CROCE

Come dice il suo nome, il punto croce si fa allineando uno accanto all'altro tanti punti a forma appunto di croce. Con il punto croce potete decorare camicette e abiti di cotone, per esempio con una serie di coccinelle come quelle illustrate qui in basso.





Valentina

di GRAZIA NIDASIO

MELA VERDE

... E IO GLI HO DETTO: «DONALD, QUANDO SARO' GRANDE TI SPOSERO', SE TU MI ASPETTERAI»... FORSE MI ASPETTERA'.

UHM... BEENE molto interessante!

SAI, PASCAL, IO PARLO VOLENTIERI CON TE, PERCHE' TU MI CAPISCI. NON POTREI RACCONTARE QUESTE COSE AL MIURA OA VALENTINA PERCHE' RIDEREBBERO. LORO SONO SCIOCCHI, CITRULLI E PARECCHIO DEFIC...

STEFI!

MA SI', MA SI'. VADO! TI DIVERTI, EH, A FARMI VENIRE L'INFARTO SBUCANDO ALLE MIE SPALLE?!

CAMMINA, DAI. LA MAMMA HA BISOGNO DI NOI: C'E' DA STENDERE IL BUCATO E DA PORTARE FUORI UBU.

STEFI NON SAPEVA NULLA DELLA MIA SCOPERTA DEL MICROTRASMETTITORE DI ALARICO. E NEMMENO DELLA MIA VISITA DAI SANTIPAULI. NE' IO, PER ORA INTENDEVO DIRGLIELO.

AH, QUELLA VISITA, CHE SPASSO, E CHE ORIGINALI ERANO I NOSTRI NUOVI VICINI!

E' LA PRIMA VOLTA CHE VEDO UN TACCHINO TENUTO IN CASA COME UN GATTO!

EH, LO CREDO, BENE!

SI'? E' UNA CARA BESTIOLA. CE L'AVEVANO REGALATA PER NATALE. DOVEVA ESSERE IL... NOSTRO PRANZO!

POL POL POL GLU. GU'

MA POI, NESSUNO DI NOI EBBE IL CORAGGIO DI SACRIFICARLO. DA ALLORA, VIVE CON NOI COME UNO DELLA FAMIGLIA. GUARDA: IN TUO ONORE STA FACENDO LA RUOTA, ANZI, LA MEZZA RUOTA!

POF POF...

LA NONNA DI ALARICO ERA STATA UNA SUFFRAGETTA, UNA FEMMINISTA, INSOMMA, E SI ERA BATTUTA PER IL SUFFRAGIO FEMMINILE, AL TEMPO IN CUI LE DONNE NON AVEVANO IL DIRITTO DI VOTARE. MI FECE VEDERE I SUOI CIMELI.

QUESTA SONO IO AL MIO PRIMO ARRESTO! OH, NE PARLO' PERFINO LA DOMENICA DEL CORRIERE! AVEVO LANCIATO UN MATTONE IN UNA VETRINA AL GRIDO DI: «IL VOTO ALLE DONNE!»

1920

MA A CHE COSA SERVIVA LANCIARE MATTONI NELLE VETRINE?

SERVIVA AD ATTIRARE LA ATTENZIONE DELLA PUBBLICA OPINIONE SUL NOSTRO MOVIMENTO, MA FACEVAMO ANCHE COMIZI, DIMOSTRAZIONI, SCIOPERI E "SIT-IN"!

SEGUE.

COSÌ AVEVANO FATTO LE GRANDI FEMMINISTE INGLESI E AMERICANE, COME LA PANKHURST E LA FITZGERALD!

New York, all'inizio del secolo: le più note suffragette

MOLTE DI ESSE FURONO INCARCERATE, ALCUNE, COME LA WALLACE-DUNLOP RISCHIARONO LA VITA FACENDO LO SCIOPERO DELLA FAME; ALTRE, COME EMILY DAVISON, MORIRONO!

DIAMINE, MA QUESTO VOTO È POI COSÌ IMPORTANTE DA LASCIARCI LA VITA?

MI SEMBRA UN ESAGERAZIONE. VOGLIO PARLARNE A BEA!

LASCIAI A MALINCUORE LA SIMPATICA CASA ZEPPA DI LIBRI DI PERSONAGGI E DI... TACCHINI. ALARICO MI ACCOMPAGNÒ ALLA PORTA.

BUONGIORNO, SIGNORA CIAO, TACCHINO.

POL POL GLU...

SENTI, VALENTINA, NON DIRE A STEFI CHE LA VOCE AMICA SONO IO! VORREI SEGUITARE AD AIUTARLA NEI COMPITI!

E NON PUOI AIUTARLA SENZA TANTI MICROFONI?

SÌ, MA IL FATTO È CHE NON... LE SONO MOLTO SIMPATICO, PER VIA DI CERTI DISPETTI... INSOMMA NON MI PUO' SOFFRIRE E SI OFFENDEREBBE A MORTE SE SAPESSE CHE SONO IO!

CAPISCO. VA BENE, NON LE DIRÒ NIENTE. LE LASCERÒ CREDERE CHE È LO SPIRITO DI PITAGORA A RISPONDERE!

NO, NON PITAGORA. MEGLIO PASCAL

CHI È PASCAL?

OH, ERA UN FILOSOFO-MATEMATICO CHE A DODICI ANNI, TUTTO DA SOLO, AVEVA SCOPERTA LA TRENTADUESIMA PROPOSIZIONE DI EUCLIDE, E CIOÈ IL TEOREMA SULLA SOMMA DEGLI ANGOLI INTERNI DEL TRIANGOLO.

CASPITA!

E A VENTUNANNI INVENTÒ LA MACCHINA CALCOLATRICE.

CHE FENOMENO!

ED È MORTO, QUESTO PASCAL?

SÌ, DAL 1662. ARRIVEDERCI!

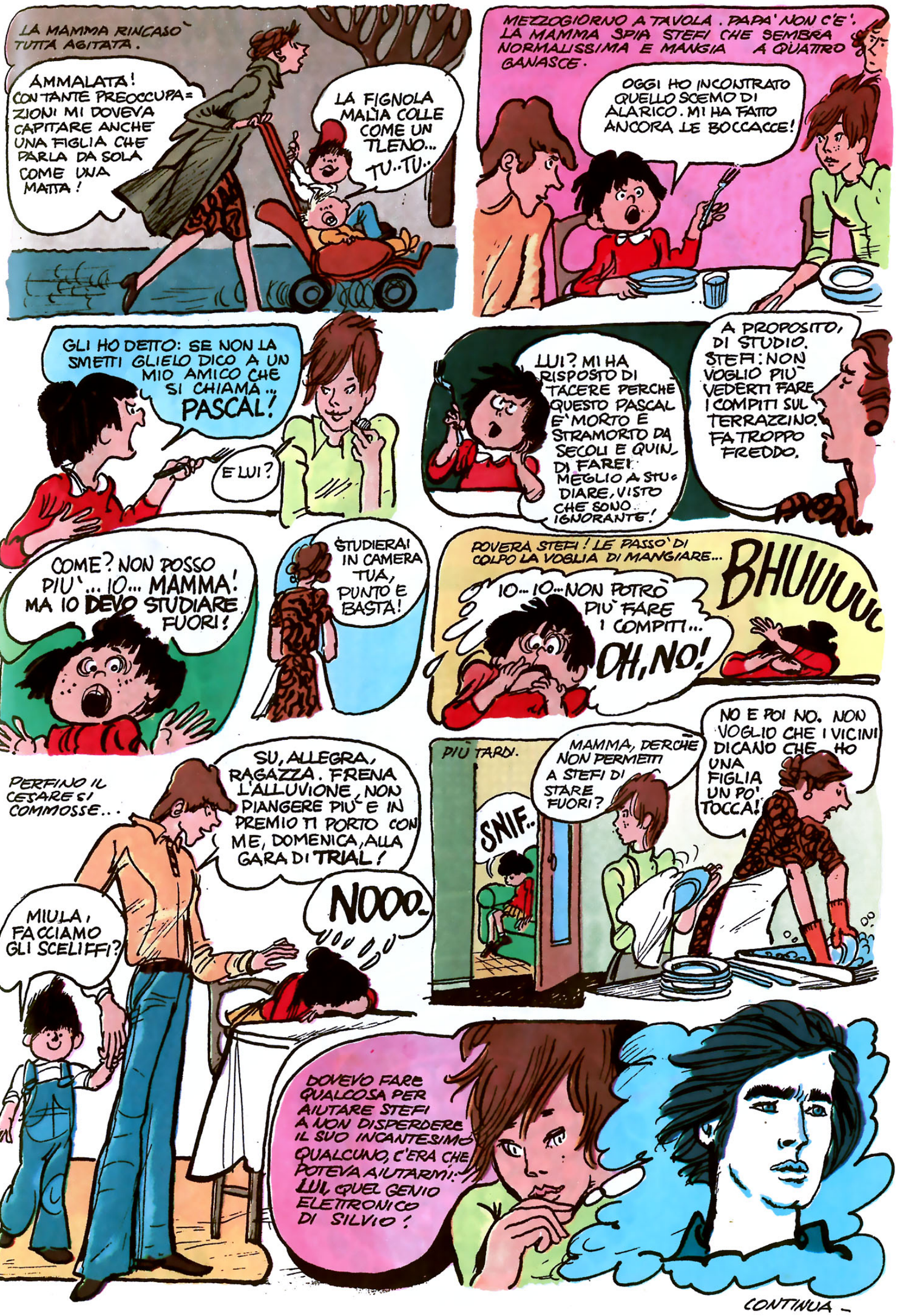
LA QUESTIONE DI STEFI, VENNE A GALLA PER COLPA DELLA SOLITA VICINA FICCANASO. RINCASANDO DALLA SPESA, LA MAMMA FU FERMATA DALLA SIGNORA VIMERCATI.

DICA UN PÒ, SIGNORA MORANDINI. MA LA SUA BAMBINA STA BENE?

LA MIA BAMBINA?

QUELLA FIGNOLA È BLUTTA E CLIMINALE!

SA, LA VEDO TUTTI I GIORNI SUL BALCONCINO CHE PARLA, PARLA DA SOLA. ALLORA MI SON DETTA: NON SARÀ MICA AMMALATA?


LA MAMMA RINCASO' TUTTA AGITATA.
AMMALATA! CON TANTE PREOCCUPAZIONI MI DOVEVA CAPITARE ANCHE UNA FIGLIA CHE PARLA DA SOLA COME UNA MATTA!
LA FIGNOLA MALIA COLLE COME UN TLENO... TU..TU..
MEZZOGIORNO A TAVOLA. PAPA' NON C'E'. LA MAMMA SPIA STEFI CHE SEMBRA NORMALISSIMA E MANGIA A QUATTRO GANASCE.
OGGI HO INCONTRATO QUELLO SCEMO DI ALARICO. MI HA FATTO ANCORA LE BOCCACCE!
GLI HO DETTO: SE NON LA SMETTI GLIELO DICO A UN MIO AMICO CHE SI CHIAMA... PASCAL!
E LUI?
LUI? MI HA RISPOSTO DI TACERE PERCHE' QUESTO PASCAL E' MORTO E STRAMORTO DA SECOLI E QUINDI FAREI MEGLIO A STUDIARE, VISTO CHE SONO IGNORANTE!
A PROPOSITO DI STUDIO. STEFI: NON VOGLIO PIU' VEDERTI FARE I COMPITI SUL TERRAZZINO. FA TROPPO FREDDO.
COME? NON POSSO PIU'... IO... MAMMA! MA IO DEVO STUDIARE FUORI!
STUDIERAI IN CAMERA TUA, PUNTO E BASTA!
POVERA STEFI! LE PASSO' DI COLPO LA VOGLIA DI MANGIARE...
IO... IO... NON POTRO' PIU' FARE I COMPITI...
OH, NO!
BHUUUU
PERFINO IL CESARE SI COMMOSSE...
SU, ALLEGRA, RAGAZZA. FRENA L'ALLUVIONE, NON PIANGERE PIU' E IN PREMIO TI PORTO CON ME, DOMENICA, ALLA GARA DI TRIAL!
NOOO.
MIULA, FACCIAMO GLI SCELIFFI?
PIU' TARDI.
MAMMA, PERCHE' NON PERMETTI A STEFI DI STARE FUORI?
SNIF..
NO E POI NO. NON VOGLIO CHE I VICINI DICANO CHE HO UNA FIGLIA UN PO' TOCCA!
DOVEVO FARE QUALCOSA PER AIUTARE STEFI A NON DISPERDERE IL SUO INCANTESIMO. QUALCUNO, C'ERA CHE POTEVA AIUTARMI: LUI, QUEL GENIO ELETTRONICO DI SILVIO!
CONTINUA -

MASCHERA ANTIFUMO

DA RITAGLIARE, INCOLLARE SU UN CARTONCINO E METTERE QUANDO IL PAPA' FUMA

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente.

arriva il CLUB del CORRIERE dei RAGAZZI

Allora ragazzi, avete pensato a qualche bel nome per il vostro Club? Anche questa settimana pubblichiamo il tagliando che vi invitiamo a compilare e a inviare tempestivamente, ricordandovi che il Corriere dei Ragazzi ha pubblicato a puro titolo indicativo alcuni nomi (Iper Club - CdR Club - Club Avventura - Jet Club - Club dei Ragazzi - Ragazzi Club - Verde Club) ma che il nome definitivo sarà quello che voi avrete dimostrato di preferire, indipendentemente da quelli da noi suggeriti. Mentre voi siete impegnati in questa scelta, noi stiamo preparando tante cose interessanti e divertenti, per fare in modo che il Club vi offra dei vantaggi concreti e facilmente raggiungibili. Stiamo anche preparando la tessera e sarà importante come quelle che vedete illustrate qua in basso: sarà una tesserina personale, molto bella, con il marchio del club, anche quello in fase di realizzazione. Ritagliate il tagliando qui a destra, compilatelo e speditelo a: Corriere dei Ragazzi - Via Scarsellini 17, 20161 Milano.

VOTATE IL NOME DEL CLUB

Per il club del Corriere dei Ragazzi ho scelto questo nome:

_____

_____

_____

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

CITTA' _____

CAP _____

testo di
P. SELVA
disegni di
MOLITERNI

BOB CROCKETT

LA ZATTERA

BOB, MARIA E HAXIS SONO USCITI DALLA CAVERNA CON UN TUFFO NEL BUIO: E DOPO UN VOLO VERTIGINOSO SONO PIOMBATI IN UN LAGO SOTTERRANEO...

LA CORRENTE CI STA PRENDENDO!

CERCHIAMO DI STARE UNITI!

R-ROO

R R-ROO

SLASH

GUARDATE! LUCE! C'È UN VARCO, LAGGIÙ! L'USCITA!

OH, BOB!..

CORAGGIO, MARIA! CI SIAMO!

BOB CROCKETT, GUARDA! LÀ, A RIVA!

MA... QUELLA È UNA ZATTERA!

CON VIGOROSE BRACCIATE, I TRE RAGGIUNGONO LA RIVA.

A TERRA, FINALMENTE! COME STAI, MARIA?

GRAZIE... IO STO BENE, BOB!..

UNA ZATTERA! CHISSÀ DI CHI...

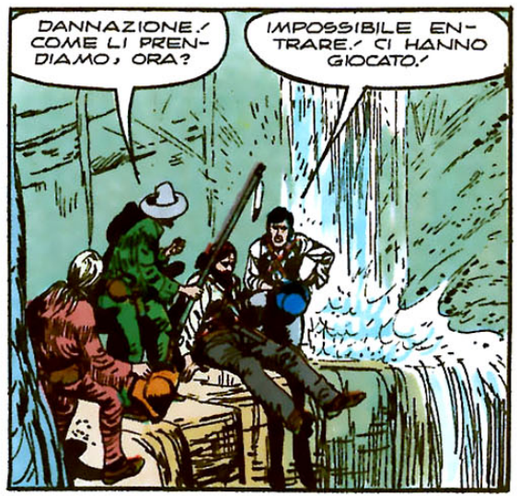
QUESTA GROTTA DOVEVA ESSERE ABITATA, UN TEMPO. GUARDATE QUI!

UNA PUNTA DI FRECCIA... OSSA... ROBA MOLTO VECCHIA...

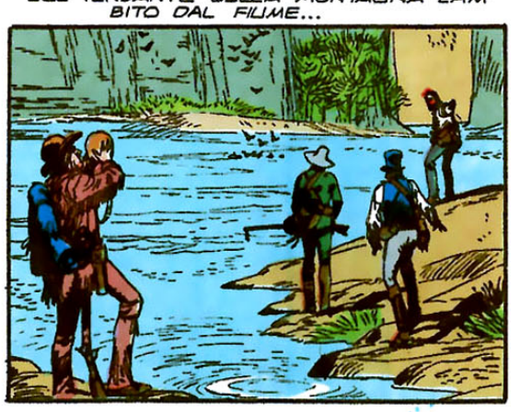
ANCHE LA ZATTERA È VECCHIA. DA MOLTO TEMPO NON È STATA IN ACQUA.

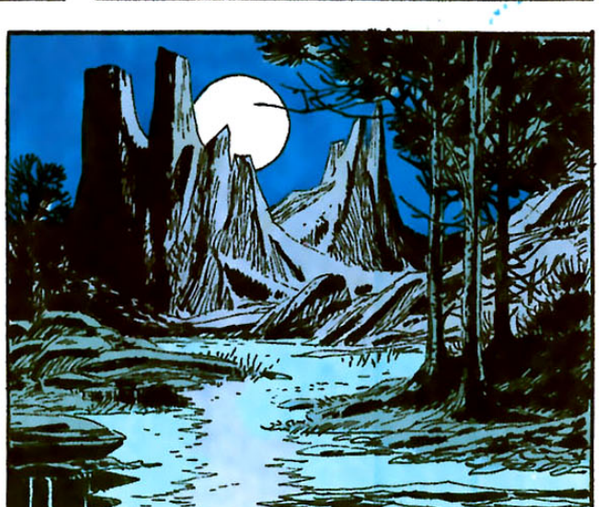
CREEK

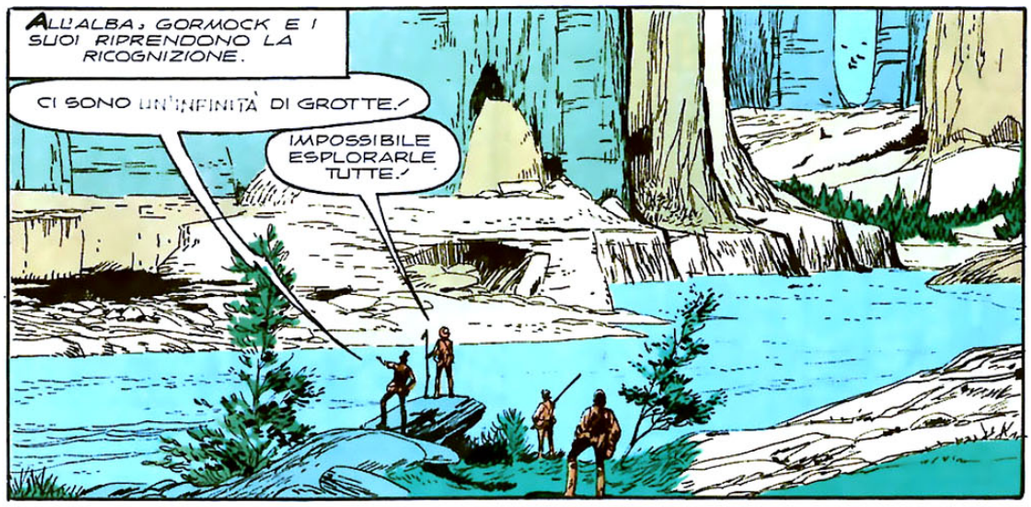
MENTRE, TUTTO CIO' ACCADEVA - MENTRE BOB, MARIA E HAXIS ERANO NELLA GROTTA, A VIVERE LA LORO STRANA AVVENTURA - I BANDITI NON ERANO RIMASTI A LUNGO DAVANTI ALL'INGRESSO ORMAI SBARRATO DELLA CAVERNA...

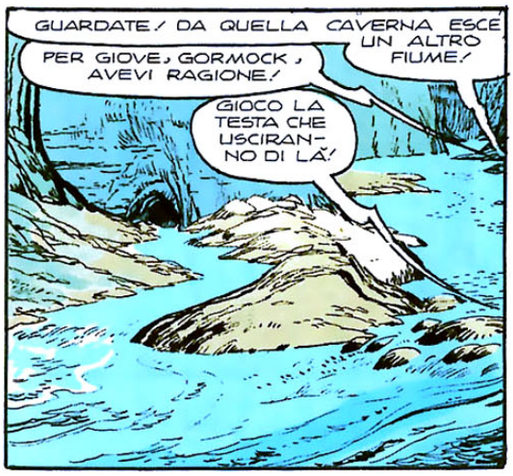


COSI' LA BANDA DI TERRY GORMOCK INIZIA UN'ATTENTA RICOGNIZIONE DEL VERSANTE DELLA MONTAGNA LAMBITO DAL FIUME...

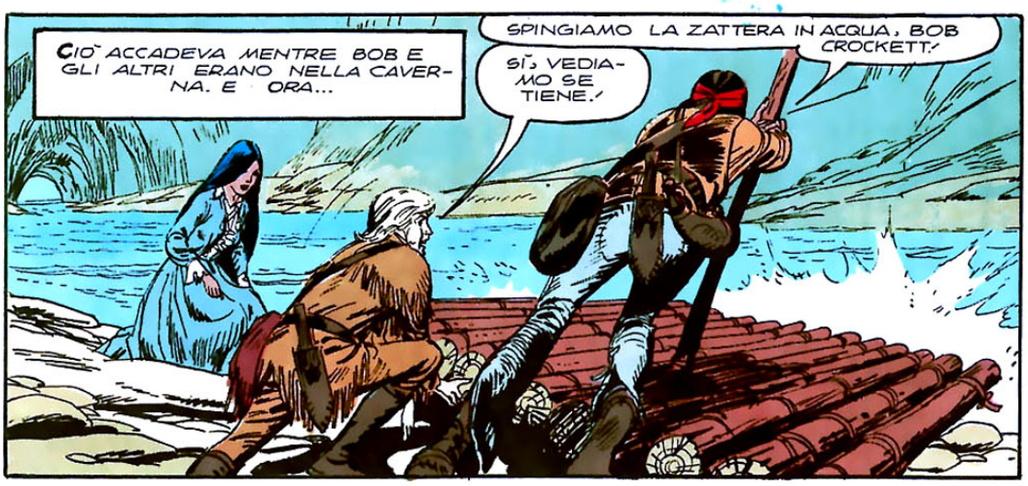




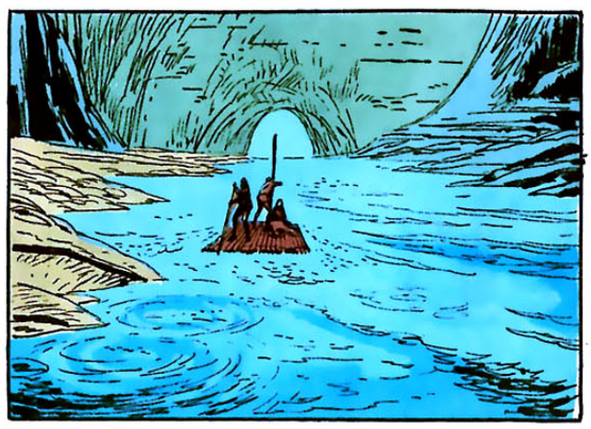


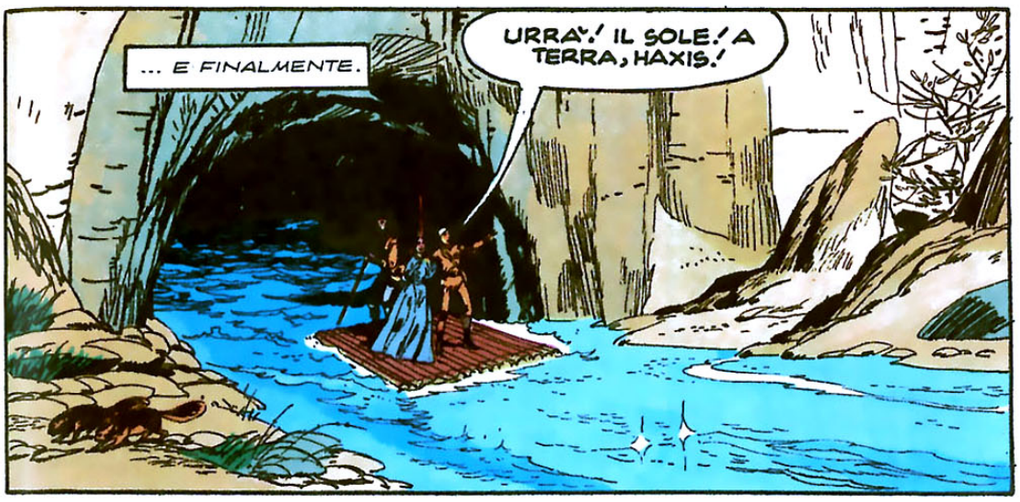


GORMOCK E I SUOI SI DISPONGONO IN ATTESA TRA LE ROCCE.

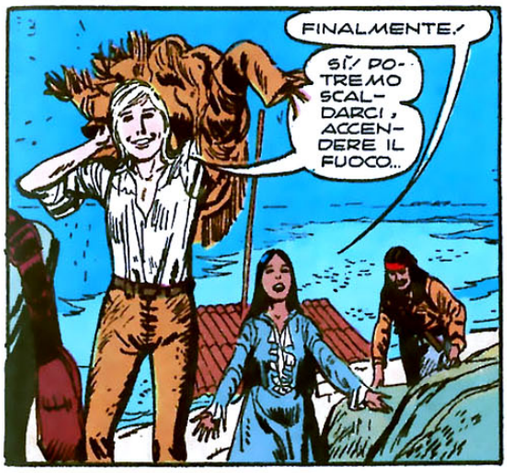


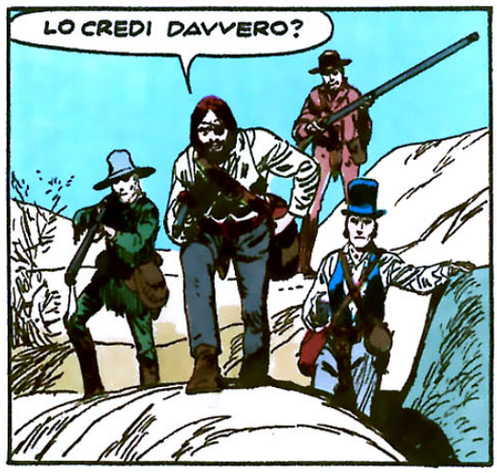
SOSPINTA DA HAXIS, LA ZATTERA SI STACCA DALLA RIVA E COMINCIA A SCENDERE VERSO L'USCITA DELLA GROTTA...

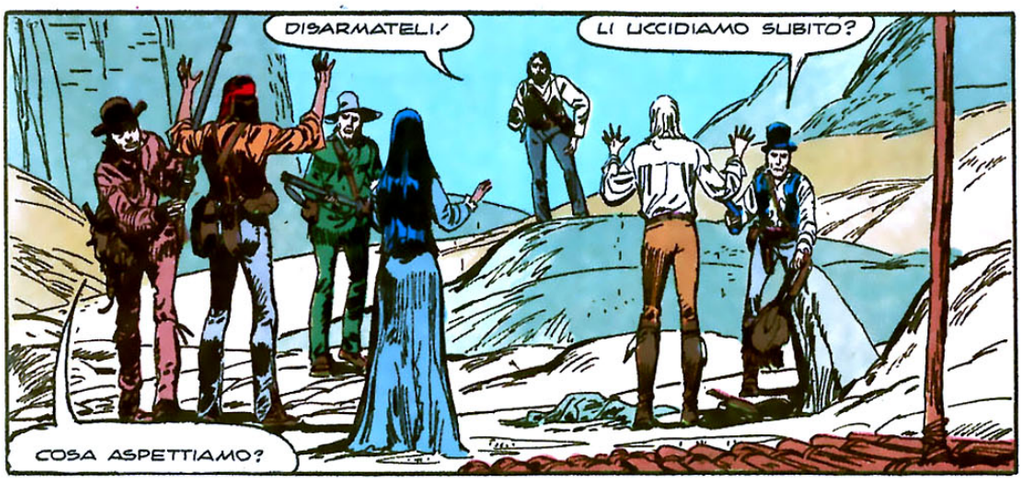


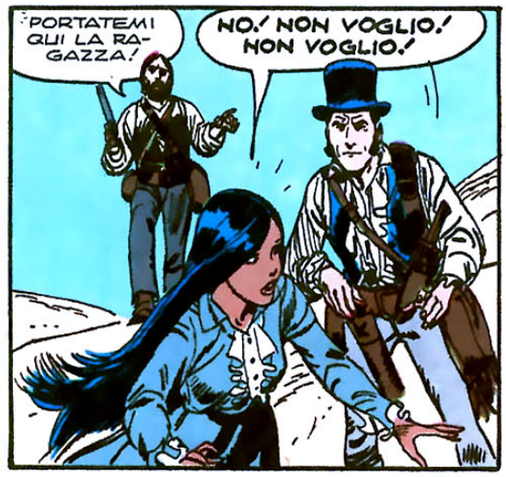


BOB, MARIA E HAXIS PRENDONO TERRA.

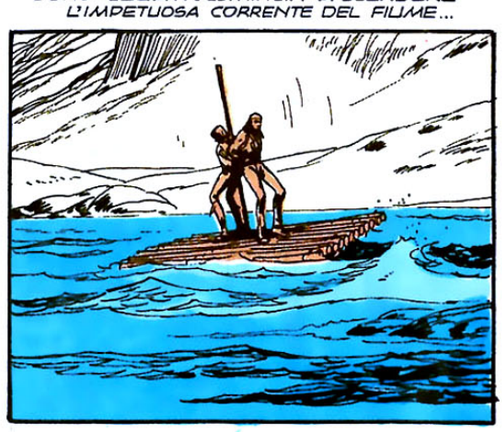


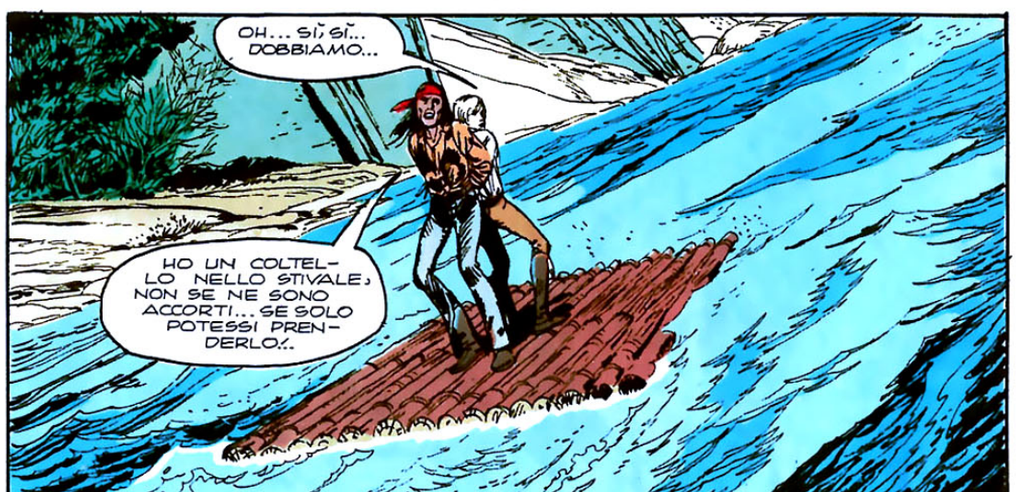


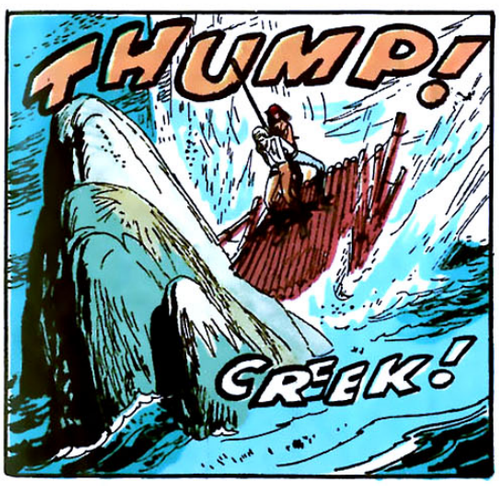


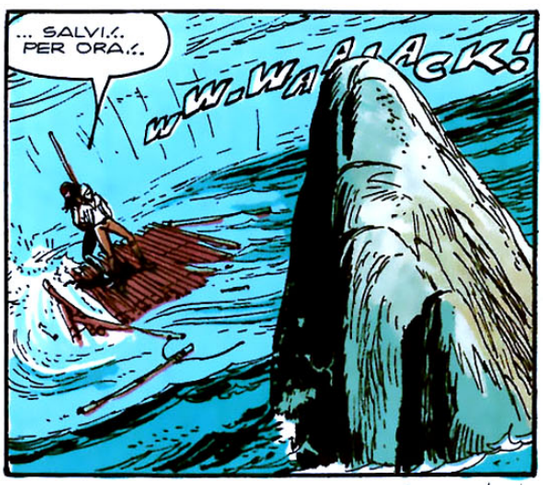


LA ZATTERA SU CUI I NOSTRI AMICI SONO LEGATI, COMINCIA A SCENDERE L'IMPETUOSA CORRENTE DEL FIUME...



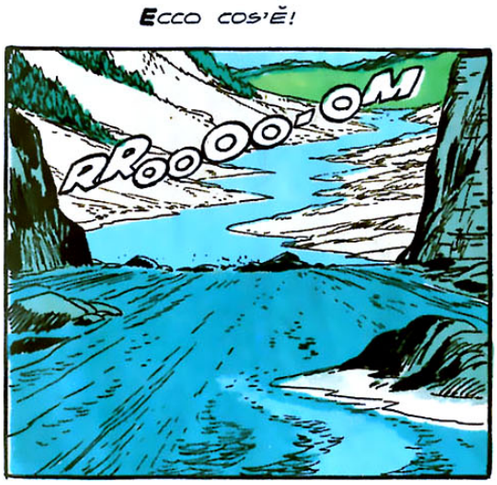


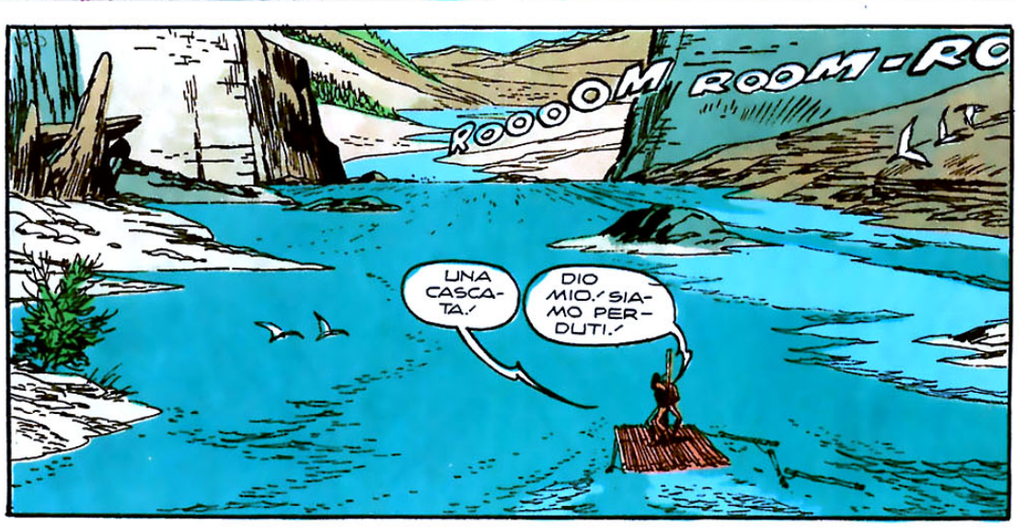


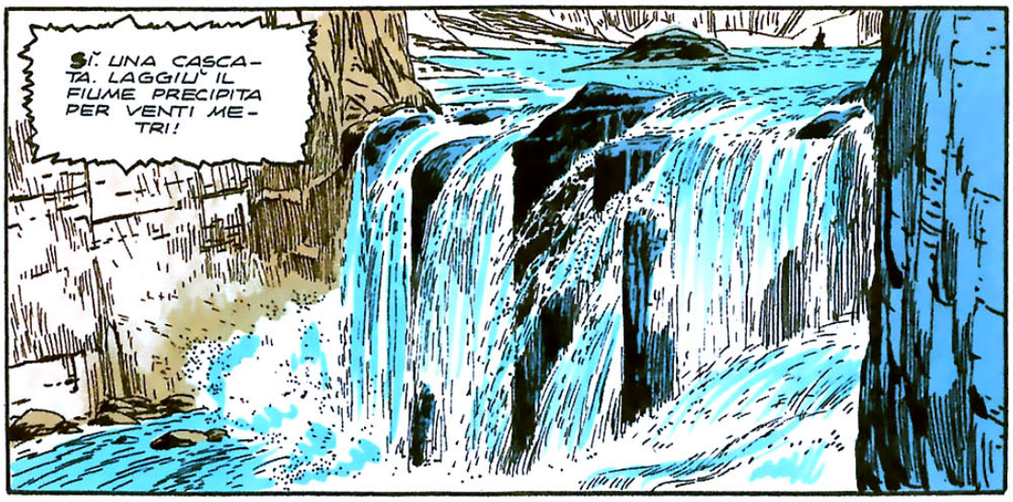


HAXIS E BOB TENTANO DISPERATAMENTE DI LIBERARSI...

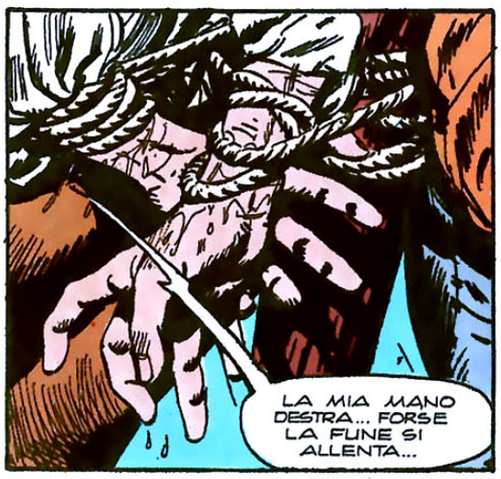
ECCO COS'È!

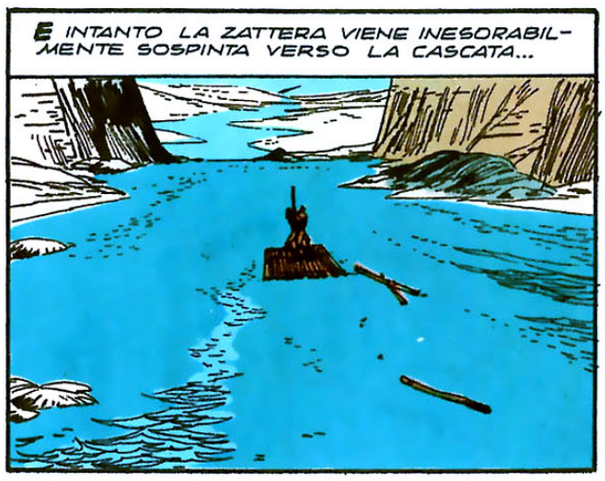





SÌ. UNA CASCATA. LAGGIÙ IL FIUME PRECIPITA PER VENTI METRI!

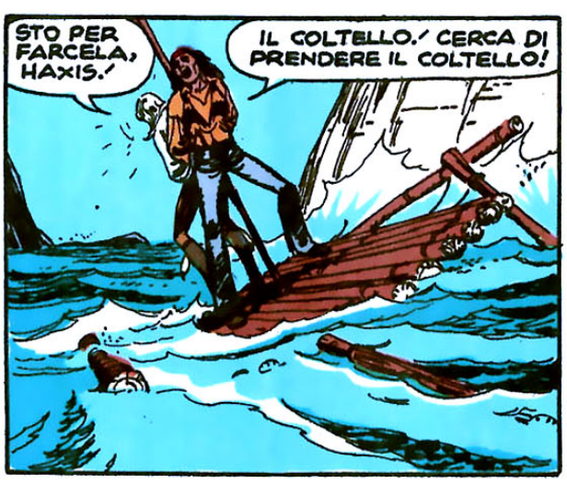
BOB E HAXIS RIPRENDONO CONVULSAMENTE I LORO SFORZI.
MI PARE... MI PARE CHE...


LA MIA MANO DESTRA... FORSE LA FUNE SI ALLENTA...


E INTANTO LA ZATTERA VIENE INESORABILMENTE SOSPINTA VERSO LA CASCATA...

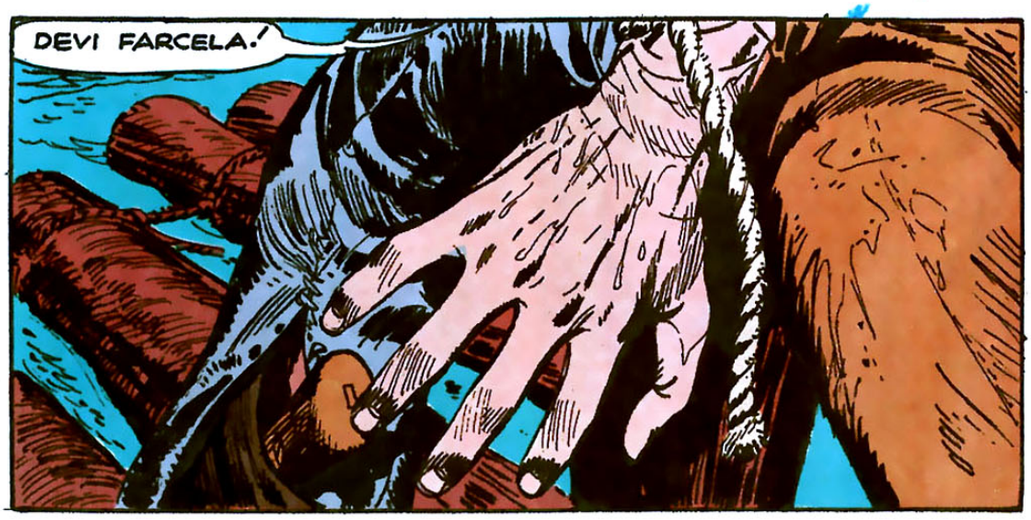
PRESTO, BOB.!

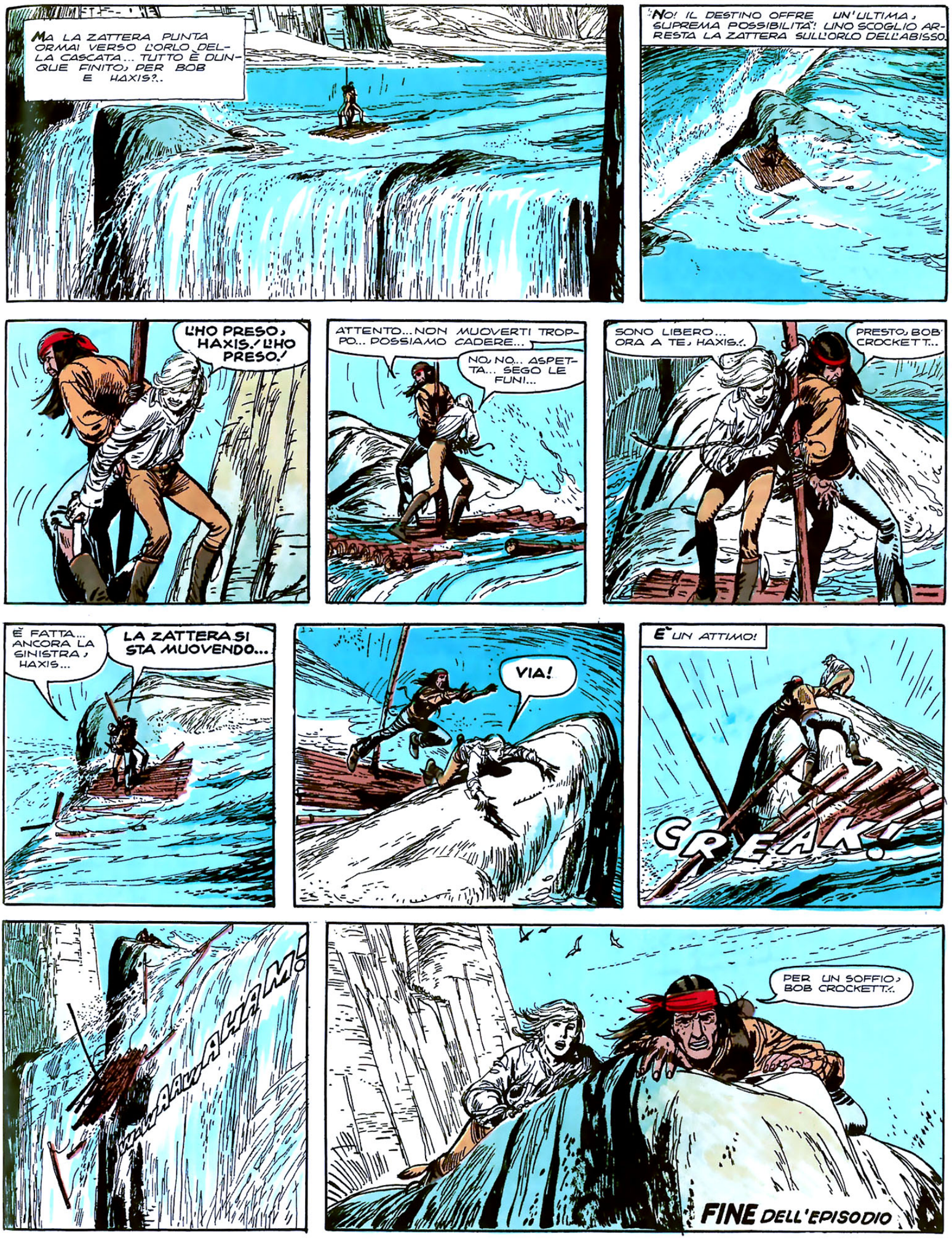
...BOB COMPIE SFORZI TERRIBILI... HA I POLSI TAGLIATI E SANGUINANTI...
GNNHAA!


STO PER FARCELA, HAXIS.!
IL COLTELLO.! CERCA DI PRENDERE IL COLTELLO!

È FATTA.! LA MANO È LIBERA.!

IL COLTELLO.! PRENDI IL COLTELLO.!
NON... NON CE LA FACCIO...


DEVI FARCELA.!

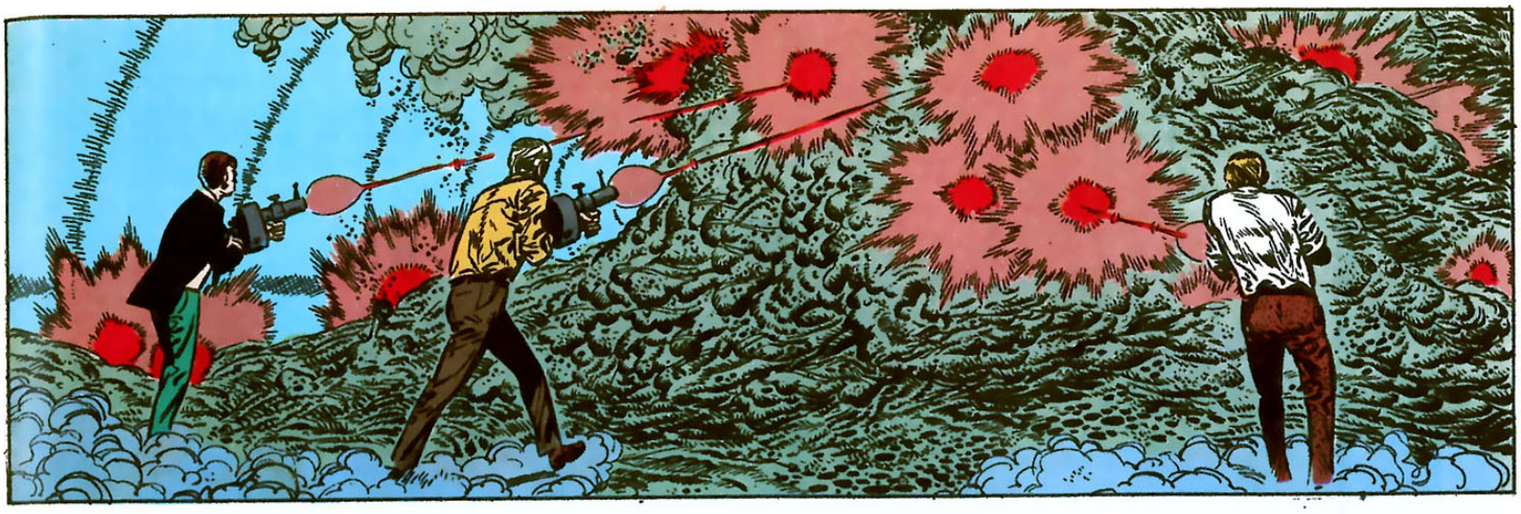

MA LA ZATTERA PUNTA ORMAI VERSO L'ORLO DELLA CASCATA... TUTTO È DUNQUE FINITO, PER BOB E HAXIS?..
"NO! IL DESTINO OFFRE UN'ULTIMA, SUPREMA POSSIBILITÀ! UNO SCOGLIO ARRESTA LA ZATTERA SULL'ORLO DELL'ABISSO.
L'HO PRESO, HAXIS! L'HO PRESO!
ATTENTO... NON MUOVERTI TROPPO... POSSIAMO CADERE...
NO, NO... ASPETTA... SEGO LE FUNI...
SONO LIBERO... ORA A TE, HAXIS!..
PRESTO, BOB CROCKETT...
È FATTA... ANCORA LA SINISTRA, HAXIS...
LA ZATTERA SI STA MUOVENDO...
VIA!
È UN ATTIMO!
CREAK!
PER UN SOFFIO, BOB CROCKETT!..
FINE DELL'EPISODIO

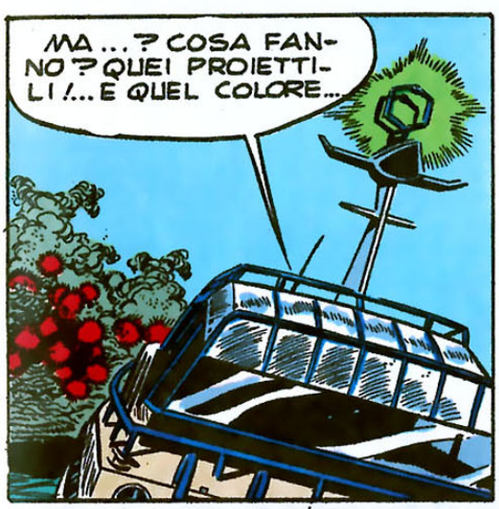
LUC ORIENT

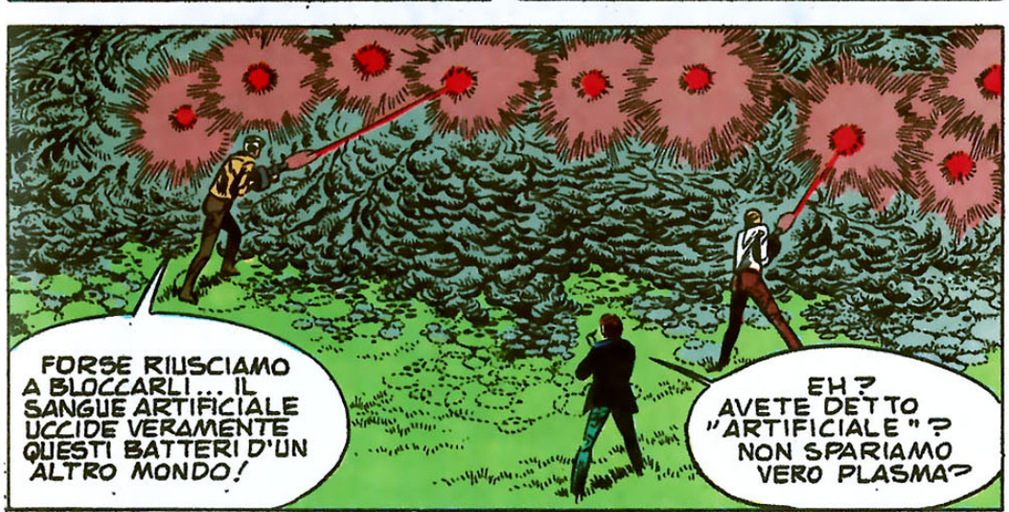
ALLARME PER IL PIANETA TERRA

di PAAPE

IL "DEVASTATORE" HA ATTUATO LA SUA MINACCIA: LA STATUA DELLA LIBERTA' E' STATA DISTRUTTA DAI BATTERI, MA LUC ORIENT INTERVIENE. EGLI SA CHE QUESTI BATTERI TEMONO IL SANGUE...





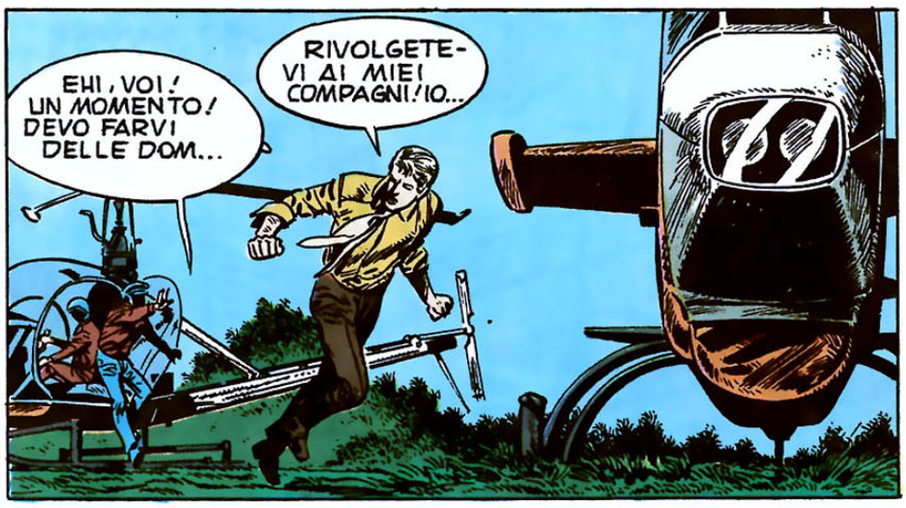


© EDITIONS LOMBARD

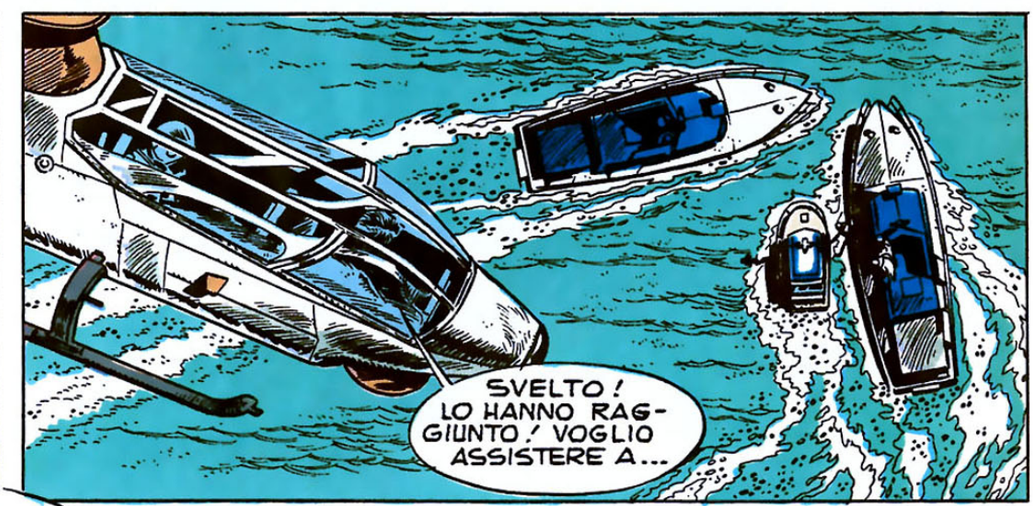
DAHSO.

OKJORR, IL "DEVASTATORE", AVEVA FATTO MALE I SUOI CALCOLI... IL SUO BATTELLO FUGGIVA A TUTTA VELOCITA', PROPRIO VERSO IL PUNTO OVE CONVERGEVANO GLI ALTRI...
PER AMHANTHAGHOR! MI STANNO INSEGUENDO!

CREDO PROPRIO CHE IL NOSTRO UOMO ABBIA COMMESSO LA SCIOCCHEZZA DI VOLER VENIRE AD ASSISTERE ALLA SUA IMPRESA...


EHI, VOI! UN MOMENTO! DEVO FARVI DELLE DOM...
RIVOLGETEVI AI MIEI COMPAGNI! IO...

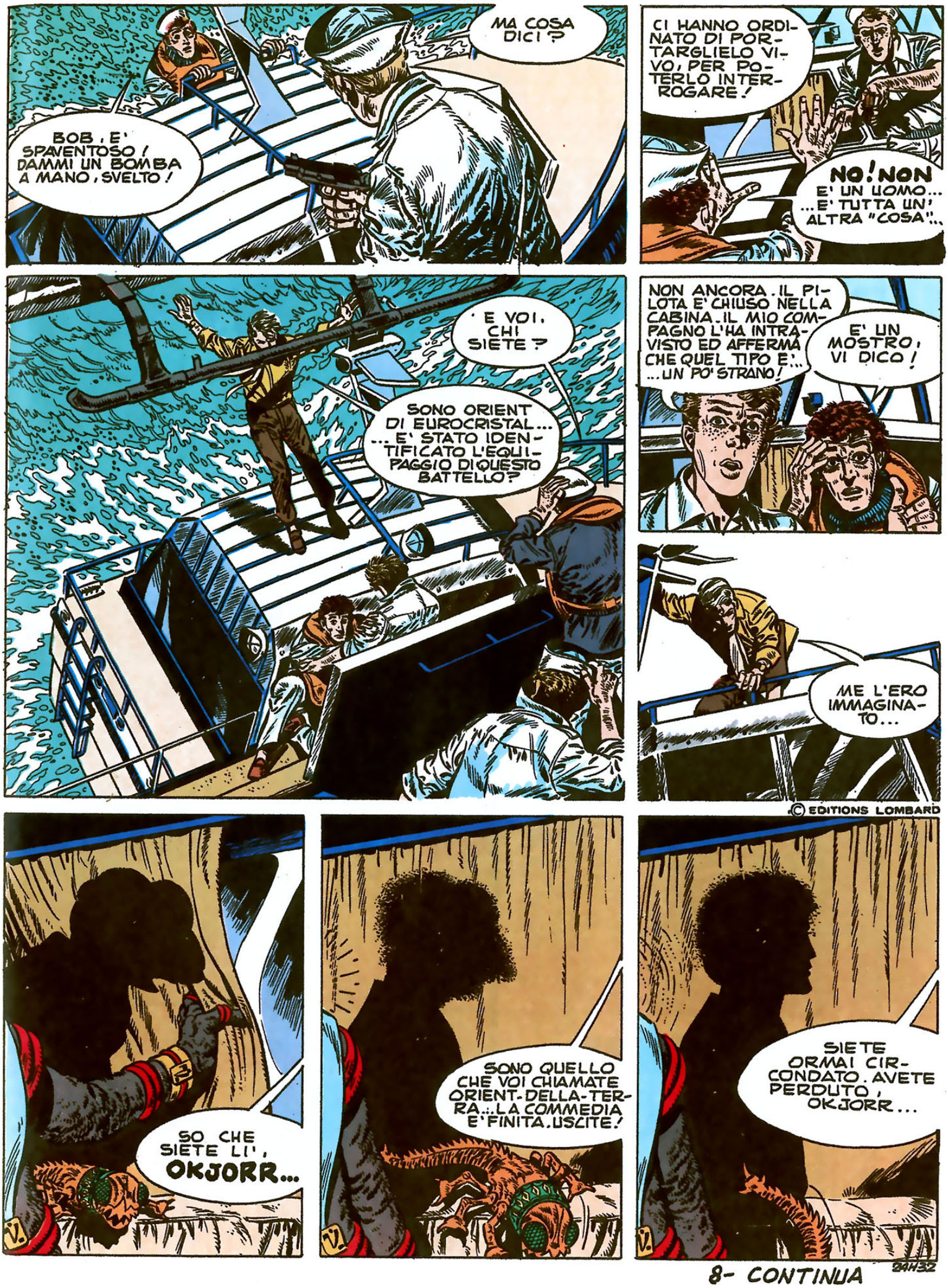
...CREDO DI AVERE UN APPUNTAMENTO MOLTO IMPORTANTE! QUESTA VOLTA NON AVRO' A CHE FARE CON UN'APPARIZIONE!


SVELTO! LO HANNO RAGGIUNTO! VOGLIO ASSISTERE A...

POLIZIA PORTUALE! USCITE DALLA CABINA E MOSTRATEMI I DOCUMENTI...

!?AAAHHH!

24H.31

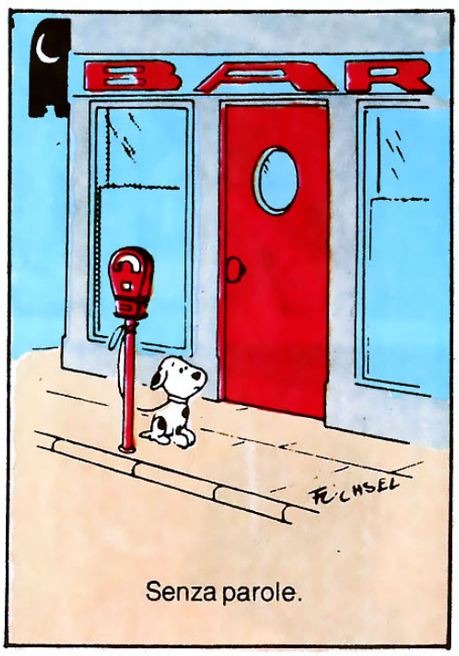

MA COSA DICI?
BOB, E' SPAVENTOSO! DAMMI UN BOMBA A MANO, SVELTO!
CI HANNO ORDINATO DI PORTARGLIELO VIVO, PER POTERLO INTERROGARE!
NO! NON E' UN UOMO... ...E' TUTTA UN' ALTRA "COSA"...
E VOI, CHI SIETE?
SONO ORIENT DI EUROCRISTAL... ...E' STATO IDENTIFICATO L'EQUIPAGGIO DI QUESTO BATTELLO?
NON ANCORA. IL PILOTA E' CHIUSO NELLA CABINA. IL MIO COMPAGNO L'HA INTRAVISTO ED AFFERMA CHE QUEL TIPO E'... ...UN PO' STRANO!
E' UN MOSTRO, VI DICO!
ME L'ERO IMMAGINATO...
© EDITIONS LOMBARD
SO CHE SIETE LI', OKJORR...
SONO QUELLO CHE VOI CHIAMATE ORIENT-DELLA-TERRA... LA COMMEDIA E' FINITA. USCITE!
SIETE ORMAI CIRCONDATO. AVETE PERDUTO, OKJORR...
24H32

8- CONTINUA

— Sostiene di avere usato la freccia perché voleva girare a sinistra...

— Buongiorno, dottore: sono preoccupato per la mia vista...

— Dice che è l'unico modo per circolare nelle grandi città, senza stancarsi!



Senza parole.

— Poiché siete stato tanto gentile da offrirci un piccolo gatto!

L'ASTUTO ULISSE

l'Odissea riveduta da Carnevali

LA CRONACA

IL GIORNALE DELL'ATTUALITA' ANNO 1 NUMERO 8

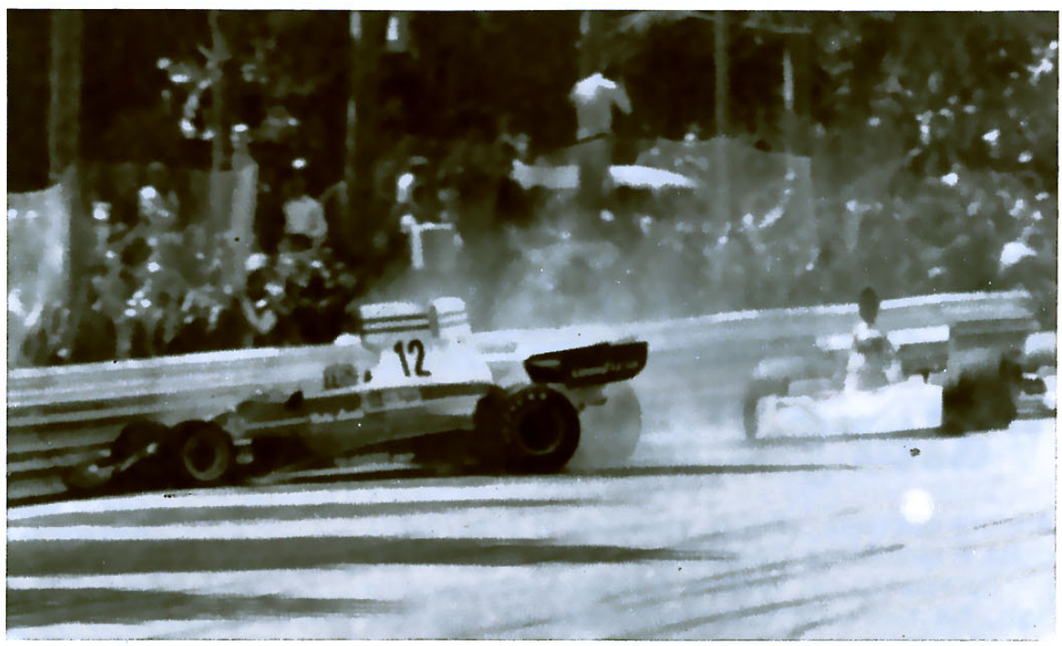
CAMBIANO I TEMPI!

DI GIGI BOCCACINI

Tempo fa — vi ricordate? — quasi per scherzo avevamo lanciato un'idea. In che modo, ci eravamo chiesti rivolgendoci ai responsabili delle grandi società di calcio, in che modo pensate di rinnovare le vostre compagini? Certo, ci eravamo detti, i campioni veri sono pochi ed hanno perciò quotazioni da capogiro. Non solo: ma, in genere, chi li ha, questi campioni, se li tiene ben stretti. Giusto. Però, secondo noi, altrettanto giusto era sostenere che troppe squadre senza novità rappresentavano un fiero colpo all'interesse del torneo. E avevamo concluso con la teoria un tantino lapalissiana che, per avere del nuovo in casa, ci fosse un metodo sicuro, il metodo degli scambi. S'era fatto un esempio pratico, s'era proposto uno scambio tra Rivera e Mazzola.

Ci pareva, naturalmente, di sfiorare i limiti dell'assurdo, ma sono bastati pochi giorni e guarda un po' la realtà prende la strada tracciata dalla fantasia. Buticchi, presidente del Milan, magari a mo' di battuta, il Rivera in vendita lo ha pur messo. I tifosi — è logico — l'hanno presa male. Buticchi ha fatto marcia indietro, lui aveva scherzato, gli altri avevano capito male, che diamine. Però, se al posto di Rivera, avesse promesso l'arrivo di Antognoni o di Sala e di qualche altro fuoriclasse dalle solide garanzie, forse anche i tifosi si sarebbero affrettati a scarsi sospiri di prammatica, disposti a mettersi presto il cuore in pace.

La vicenda Rivera, comunque si concluda, ha ad ogni modo una morale e la morale sottolinea come si faccia sempre più raro l'uomo-squadra. L'uomo che si impone in modo netto sui suoi compagni, l'uomo che svetta sugli altri e quasi li annulla, riducendoli al ruolo di semplici comparse, è figura che va scomparendo. I Mazzola ed i Rivera appartengono al passato. Certo, conterà ancora il singolo, sempre ci saranno il più bravo ed i meno bravi. Però conterà di più l'insieme, un unico fuoriclasse non sarà più sufficiente a sostenere l'enorme peso dell'intera baracca.



FORMULA OMICIDI

Organizzatori senza scrupoli, piloti esaltati, pubblico annebbiato dal tifo. La F. 1 è diventata un assurdo teatro di morte.

Qualche anno fa, sul circuito olandese di Zandwoort, la monoposto di Williamson esce di pista e si incendia. Le immagini di morte, riprese dalla televisione, scorrono veloci senza che nessuno intervenga. Solo Purley ferma il suo bolide, manda al diavolo la corsa, capisce che fra le fiamme c'è un uomo e fa di tutto per salvarlo. E' solo. Con un piccolo estintore non riesce a strappare il compagno alle fiamme. Piange e sfoga la collera contro gli inetti organizzatori. All'indomani riprende corpo una polemica che dura da anni. «Basta con le corse della morte...». Le argomentazioni sono validissime ma non sortiscono alcun effetto pratico. Qualcuno, spudoratamente, dice: «Il pilota sa di rischiare la vita. La morte è, per lui, un incidente sul lavoro...». A Barcellona, pochi giorni fa, si è consumato quello che speriamo sia l'ultimo atto di questa tragedia. Cinque spettatori che non avevano deciso di rischiare la pelle, ma che si erano fidati dell'organizzazione, hanno perso la vita, ai bordi d'un circuito che durante le prove i piloti avevano contestato a lungo. Solo Emerson Fittipaldi, il campione del mondo, aveva deciso di non correre perché insoddisfatto delle misure di sicurezza. E per questo si è preso persino degli sputi in faccia.

CORRERLO E' UNA FOLLIA!

L'11 maggio è in programma il G. P. di Montecarlo. E', come vedete nella cartina, un circuito stradale ancora più pericoloso di Montjuich. Sarebbe una follia e un insulto al valore della vita umana correrlo. Non dimentichiamo: nel 1967 vi morì il nostro Bandini.

PAG. 80

Dedicata a coloro che non hanno avuto la fortuna di assistere alle prove del «Campiello».

Valery l'elegante

Ancora giovane, snello, sportivo, il presidente della Repubblica francese ha vinto un premio per l'eleganza nel vestire. Sposato, con quattro figli, ha rivoluzionato l'etichetta di «corte».

Tra i potenti del mondo, Giscard d'Estaing, presidente della Repubblica francese, è certamente il più elegante (ha vinto anche un premio per questo), il più giovane (ha 49 anni e a 36 era già ministro), il più sportivo (scia, nuota, gioca al tennis e al calcio), il più snello (è alto metri 1,90 e pesa 75 chili), il più nobile (proviene da un'antica famiglia) e il più imprevedibile. Salito nel 1974 alla presidenza, che considera una «prigione», ha fatto di tutto per essere diverso da quelli che lo hanno preceduto. Ha invitato a pranzo cuochi, attori e spazzini e, una volta al mese, va a cena da una famiglia francese qualunque. Accoglie i visitatori in maglione, va a passeggio senza guardie del corpo, in auto o a piedi. Abbandona il palazzo della presidenza senza dirlo a nessuno e non chiama i baroni «baroni», ma solo signori. A parte però tutte queste novità di comportamento e alcune riforme, non è riuscito a superare la crisi economica in cui si trova la Francia e nèppure in politica estera ha ottenuto molti veri successi.

PUBBLICITA' PER LA SALUTE

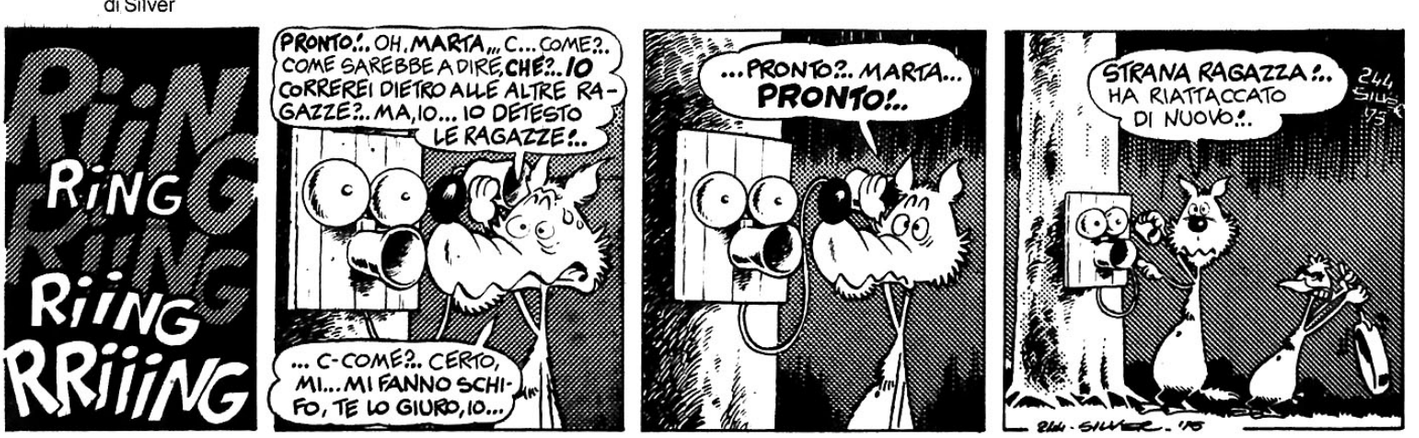
Ecco da Casalecchio di Reno un'autorevole risposta a sostegno di quanto abbiamo detto a proposito della pubblicità sul CdR n. 15. Accanto alle civili campagne della Pubblicità Progresso esiste dal 1959 il Concorso internazionale del cartellone educativo sanitario. Quest'anno il tema del concorso è: «La salute comincia nella casa», un tema che ha già suscitato notevole interesse perché la famiglia e la casa formano il piccolo mondo in cui ciascuno di noi deve cominciare ad affrontare il problema della salute. Il concorso è aperto a tutti e termina il 15 novembre prossimo. Il bando si può richiedere alla Associazione turistica Pro Loco - 40033 Casalecchio di Reno - Bologna.

UN PUZZLE GIGANTE IN PIAZZA

Anche il gioco del puzzle o incastro (come il calcio, altri sport e mille invenzioni), è di origine cinese. Il più popolare si chiama «chi ch'iao t'ue» e consiste in cinque triangoli, di diverse misure, in un quadrato e in una losanga, che possono formare, messi insieme, più di 300 figure. Passato dalla Cina in Occidente, il puzzle è stato in voga per molti anni, ma oggi è passato di moda. A Londra, tuttavia, allo scopo di raccogliere soldi per beneficenza, ne hanno fatto uno grandissimo: misura 3 m per 10, è fatto di 1.000 pezzi. A completarlo hanno concorso ragazzi e adulti pagando 1.500 lire al pezzo.

Lupo Alberto

di Silver



700 MILA ALLA LICENZA MEDIA

ALL'ESAME SENZA TIMORI

I candidati vengono esaminati dai loro stessi insegnanti. Unico «estraneo» è il presidente della commissione. Niente più «domande trabocchetto», ma molti ragazzi ritengono ugualmente l'esame una assurdità.

Circa 700 mila ragazzi, come dire l'intera popolazione di Palermo, si presenteranno quest'anno agli esami di licenza della scuola media. I promossi avranno la possibilità di essere ammessi a ogni tipo di istituto secondario superiore. L'esame quest' anno si svolgerà dal 5 al 12 giugno per le prove scritte e dal 19 al 25 giugno per quelle orali. I candidati privatisti dovranno presentare le domande di ammissione entro il 15 maggio.

Sono materie d'esame: italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, lingua straniera, educazione artistica ed educazione fisica. Coloro che intendono iscriversi al liceo classico devono sostenere una prova scritta di latino.

Oltre a quella facoltativa di latino l'esame di licenza prevede delle prove scritte per italiano, matematica e lingua straniera. La prova di educazione artistica è grafica e può essere sostenuta con i mezzi espressivi che l'alunno ritiene più congeniali (disegno, pittura, collage, tecniche di incisione, lavori con la plastica ecc.).

L'esame in caso di esito positivo si conclude con l'attribuzione del giudizio di «ottimo», «distinto», «buono» o «sufficiente». Se il giudizio è negativo l'esaminato viene allora dichiarato «non licenziato».

SCUOLA USA: IDENTIKIT

Negli Stati Uniti la scuola dell'obbligo dura per tutti fino a diciotto anni.

Quando si parla di scuola qualcuno fa spesso riferimento all'organizzazione scolastica degli Stati Uniti. Eccone un breve identikit.

MINISTERO - Non c'è un vero ministero dell'Educazione. Il governo federale non ha competenza nel campo della istruzione. Sorregge finanziariamente le scuole e rileva le statistiche. Delle scuole si occupano i singoli stati.

DISTRETTI - Ogni stato è diviso in distretti scolastici, cioè in territori comprendenti più o meno tutti i tipi di scuola. Negli USA esistono 23.000 distretti.

PROGRAMMI - Ogni stato ha i propri, anche se la grande mobilità dei cittadini americani consiglia una progressiva unificazione spontanea.

OBBLIGO SCOLASTICO - 12 anni, dai 6 ai 18, in tutti gli stati.

CICLI - *I tipo:* 8 anni di elementari e 4 di secondarie; *II tipo:* 6 anni di elementari, 3 di medie e 3 di medie superiori; *III tipo:* 6 anni di elementari e 6 di secondarie; *IV tipo:* 6 anni di elementari, 2 di medie e 4 di superiori.

CALENDARIO SCOLASTICO - 180 giorni di scuola all'anno con 5 o 6 ore di lezione al giorno. L'inizio e la fine dell'anno variano da stato a stato.

ORARI - Generalmente dalle 8,30 alle 15,30. Gli insegnanti escono sempre mezz'ora dopo, perché si scambiano opinioni e informazioni sulla scuola e preparano il piano di lavoro per l'indomani.

MATERIE OBBLIGATORIE - In tutti i livelli di scuola sono obbligatorie queste materie: inglese, studi sociali (storia e geografia), matematica, scienze, una lingua straniera, educazione fisica, applicazioni tecniche e belle arti.

LA MIDDLE SCHOOL - E' una scuola media di quartiere che favorisce l'integrazione razziale.

Nota: gli studi secondari superiori si compiono spesso presso i «colleges», che talvolta dipendono dalle università.

TROPPI RAGAZZI ABBANDONANO

Nell'anno scolastico 1974/75 sta frequentando la scuola media soltanto il 71 per cento dei ragazzi ancora soggetti all'obbligo scolastico. Ciò significa che 29 ragazzi su 100 hanno abbandonato la scuola anzitempo, o perché prematuramente costretti al lavoro o perché, bocciati, non hanno voluto tornare a scuola. Degli alunni della V elementare si sono iscritti alla I media quasi il 100 per cento dei ragazzi (99,1 al Sud e 99,7 al Nord). Degli alunni della I media l'11,6 per cento sono ripetenti al Sud e il 7,3 al Nord. Poiché, come tutti sostengono, gli studi sono più severi al Nord, si deve pensare che il maggior numero dei bocciati al Sud è conseguenza di condizioni culturali ed economiche familiari sfavorevoli.

Fra gli alunni aventi 11-13 anni la percentuale dei maschi che non frequentano la scuola è del 2,3 per cento, quella delle femmine è del 6,9 per cento: la donna paga sin da bambina il peso del suo ruolo, della sua destinazione — alla quale qualcuna in vero sta ribellandosi — con il «sacrificio» per gli altri. Il 6,8 per cento degli iscritti alle medie è ripetente: circa 780 mila allievi in ritardo negli studi.

Milioni al minuto

Tennis e pugilato vanno a braccetto. Milioni sui superstar anche se a volte finisce in farsa.

Vi avevamo parlato, prima che si disputasse, dell'incontro del secolo (si dice sempre così!) fra i due maggiori esponenti del tennis mondiale. E ci eravamo soffermati sulle analogie con il pugilato, trasformatosi da anni in un investimento sicuro. Ebbene a Las Vegas, si sono trovati di fronte, come previsto, Jimmy Connors statunitense (nella foto con la fidanzata e collega Chris Evert) e l'australiano John Newcombe. L'incontro è stato appannaggio del ventiduenne mancino americano che, secondo i calcoli, ha guadagnato tre milioni al minuto. Connors, nonostante fosse stato giudicato il miglior tennista dell'anno, temeva l'esperienza di Newcombe (che nella stessa classifica figura secondo) invece ha dominato per 6-3, 4-6, 6-2, 6-4. Attorno c'erano 3.371 spettatori; davanti al video oltre 50 milioni. Nel pugilato Foreman ha sfidato cinque pugili, nella stessa serata. Com'era prevedibile la riunione si è trasformata in una farsa. Pensate: come «speaker» c'era addirittura Cassius Clay, non gradito a Foreman che ad un certo momento ha finto di lanciargli contro una sedia. Ancora Foreman ha colpito con un pugno il secondo di uno degli avversari. E uno di questi, Charles Polite, prima di cominciare gli ha schioccato un grossissimo bacio.

SCOMMESSE DAL CIELO

Il pubblico che frequenta gli ippodromi si divide in due grandi categorie. Gli appassionati e gli scommettitori. Spesso un amante dell'azzardo si appassiona anche dei cavalli come un amico del cavallo può finire per gradire l'idea di scommetterci sopra. Gli scommettitori accaniti non ci piacciono perché con lo sport hanno ben poco a che fare. Per scoprirli è bastato farli assistere ad un'esibizione di paracadutisti che dovevano centrare un bersaglio posto al centro dell'ippodromo di S. Siro. «Io punto sul rosso... io punto sul bianco». Alcuni scherzavano, altri facevano sul serio. A noi l'idea che si pensi seriamente a scommettere ovunque se ne presenti l'occasione, ci spaventa.

GARBELLI JR. DOPO LE LEZIONI DI PAPA'

Si chiama Giancarlo Garbelli. Un nome celebre nel pugilato perché suo padre (ha lo stesso nome, Giancarlo) negli anni 1950-'60 fu pugile di primissimo piano, che vide sbarrata la strada al titolo europeo dei leggeri da Duilio Loi, altro pugile «leggendario». Giancarlo Garbelli junior, 17 anni e mezzo, ha preso parte ad un torneo «primi pugni», riservato a ragazzi al di sotto dei diciannove anni. Il suo modo di combattere, la sua tecnica, i suoi colpi hanno ricordato il padre. Speriamo non ne imiti gli errori, ma abbia, di lui, solo la classe, il coraggio, il pugno secco. Nella foto: Garbelli jr.

Lupo Alberto

di Silver

150 ANNI DI BASEBALL

Il baseball è nato negli Stati Uniti, ai tempi dei pionieri, quando le «giacche blu» combattevano contro gli indiani di Toro Seduto. Ma questo sport, che oltreoceano occupa il primo posto nelle preferenze degli sportivi e sviluppa un giro di miliardi di dollari, In Italia sta ancora battendo strade sperimentali in attesa di acquistare la popolarità e il pieno successo.

Le cronache americane dei primi dell'800 descrivono il baseball come uno strano gioco ripreso, forse, addirittura dalle autentiche competizioni religiose degli aztechi. Si trattava di colpire una palla fatta con pelle di animale, approssimativamente rotonda, e gettarla il più lontano possibile. Sono passati più di 150 anni da quando il baseball era giocato nelle verdi e immense praterie del West. Gradatamente questo sport ha trovato una minuziosa regolamentazione e milioni di appassionati. Per dare una piccola idea della dimensione che ha raggiunto attualmente negli USA (ma non dimentichiamo che è molto diffuso anche nel Sudamerica, in Giappone, in Canada e nel Messico) basta accennare al numero degli spettatori che annualmente segue il massimo campionato statunitense, diviso ora in tre gironi con una fase finale per l'assegnazione del titolo (vince chi ottiene più affermazioni in sette confronti diretti disputati tutti nell'arco di una settimana). Ebbene il numero degli spettatori è stato, nell' ultima stagione, di 25 milioni, cioè quanti riesce a racimolarne il calcio europeo, in Italia, Inghilterra, Germania e Olanda. Non dimentichiamo, inoltre, che tutte le partite sono teletrasmesse in diretta.

La pallina per il baseball.

LO GIOCA ANCHE FIDEL

Il baseball è popolare in tutto il mondo. Lo giocano addirittura i cinesi e lo gioca anche, nei ritagli di tempo, Fidel Castro, l'indiscusso leader cubano. In Italia lo sport del baseball è in continua ascesa, con punte sorprendenti in Sicilia. Il numero dei tesserati ha raggiunto quota 20.000. Nel campionato di serie A accanto alla Canonier di Bologna, campione d'Italia in carica, militano: la Bernazzoli Parma, la Colombo Nettuno, la Derbigum Bologna, la Lubiam Grosseto, la Norditalia Bollate, la Cercosti Rimini, la Cuminicucine Ronchi, la Mobilcasa Firenze e la Edipem Roma. La stagione agonistica si disputa in un periodo che va dal mese di aprile a quello di ottobre.

«SOFFICE» PER LE DONNE

Anche le ragazze hanno ceduto al fascino del baseball. Per loro, addirittura, si è inventata una versione addolcita: il softball, che vuol dire letteralmente palla soffice. In Italia le tesserate sono 6.000 e disputano agguerritissime partite. La pratica di questo sport è consigliata dai medici perché favorisce sensibilmente lo sviluppo psicofisico. Gli americani affermano che il baseball è lo sport ideale per diventare uomini perché richiede astuzia, intelligenza e coraggio. Ma per il softball l'affermazione va leggermente rivista.

CINQUE REGOLE PER SAPER GIOCARE

1) Si gioca su un campo detto «diamante» con quattro basi, vertici di un quadrato i cui lati misurano più di 27 metri. Una partita si disputa nell'arco di 9 riprese (inning) e ogni ripresa è suddivisa in due fasi: attacco e difesa. Ogni squadra è formata da 9 giocatori. Si segnano punti solo quando ci si trova all'attacco.

2) Il battitore (nella foto sopra) deve tentare di battere la palla scagliatagli dal lanciatore avversario nell'area dello strike. Se la lascia passare o tenta di batterla senza riuscirvi, l'arbitro chiama uno strike. Dopo tre strike il battitore è eliminato. Verrà eliminato anche se la palla da lui battuta sarà presa al volo dagli avversari o se arriverà alla 1ª base dopo che questa sia stata raggiunta da un difensore in possesso della palla.

3) Se la palla non passa attraverso l'area di strike l'arbitro chiama un ball. Dopo quattro ball il battitore acquisisce una base.

4) Il battitore dopo la battuta diventa corridore.

5) Il punto più spettacolare è è il fuoricampo. Il battitore manda la palla oltre la recinzione del campo e in tal modo mette definitivamente fuori causa gli avversari.

QUANDO RECITA STREHLER

Molti pensano che chiunque fa un «mestiere» un poco fuori dell'ordinario debba avere una precisa vocazione. Ma, come diceva il grande attore francese Louis Jouvet, «solo i poeti hanno una vocazione»; per tutti gli altri la scelta della strada è anche un poco frutto del caso. Io avrei voluto — o credevo di volere — fare il musicista; a scuola mi occupavo soprattutto di letteratura; uscito di scuola per qualche tempo ho preferito il cinema al teatro. La mia prima visita a un teatro è stata casuale: si era in estate, a Milano faceva un caldo terribile, sulla porta d'ingresso del Teatro Odeon un cartello prometteva una «sala refrigerata». Finii lì dentro e vidi «Una delle ultime sere di carnovale» di Goldoni. Ma il mio primo ricordo teatrale risale agli anni dell'infanzia: un giardino, le prove di uno spettacolo all'aperto, e io con mia madre, bambino, seduto tra le file deserte delle sedie. Un signore vestito di bianco — era Max Reinhardt — correva avanti e indietro tra palcoscenico e platea gridando e gesticolando: sembrava molto arrabbiato. Io chiesi a mia madre: «Perché quel signore si arrabbia?». Mia madre rispose: «Perché quegli altri signori non fanno quello che vuole lui». Che cosa si potrebbe consigliare a un ragazzo che volesse dedicarsi al teatro? Eviterò di dire che si tratta di un mestiere duro e difficile, perché tutti i mestieri lo sono; e forse non è neanche a dirsi che all'attore o al regista occorrano doti più rare e più difficili che in qualsiasi altra attività. Bertolt Brecht ha scritto che tutte le arti devono concorrere all'arte più importante e più difficile: l'arte di vivere. Il teatro è dunque al servizio della vita, e tanto più lo è quanto più la vita è irta di contraddizioni, di ingiustizie, di errori. Un uomo di teatro deve essere dunque un uomo impegnato. Il teatro — per lo meno il teatro in cui io credo — è in fondo il luogo in cui la società dialoga con se stessa, si confronta con i propri ideali, confronta questi ideali con la realtà.

L'uomo di teatro deve fare buon uso della grande autorità che gli proviene dal palcoscenico.

Giorgio Strehler

DURANTE LE PROVE

Abbiamo fatto entrare un gruppo di nostri lettori al Piccolo Teatro durante le ultime prove del «Campiello» di Goldoni. Certo nessuno dei privilegiati dimenticherà la estemporanea e affascinante lezione dello «stregone» Strehler, che è capace di far diventar bravo anche un attore alle prime armi. Quando prova Strehler è una forza della natura. Dalla platea, con un balzo, plana sul tavolato del palcoscenico, imita, fa il verso, strepita e insegna, dà i toni e corregge le posizioni degli attori. E impreca a volte, proprio come faceva il suo predecessore Max Reinhardt, lo ricorda lui stesso. Impreca se gli altri «non fanno come dice lui».

Nel teatro senza pubblico vive l'arte pura, e Strehler non risparmia energie e fiato, soprattutto per insegnare il mestiere ai più giovani, a volte frastornati e travolti dalla prepotente personalità del regista. Il quale dalla platea dirige non solo gli attori, ma anche i tecnici nascosti dietro le quinte. «Il Bruto, dov'è il Bruto?». Il profano resta perplesso. Bruto e Roma antica non c'entrano per nulla. Eppure Strehler esige l'intervento di Bruto, che è poi nient'altro che un proiettore a luce intensissima. Le spiegazioni le dà Luigi Lunari, responsabile al Piccolo del settore culturale e delle pubbliche relazioni.

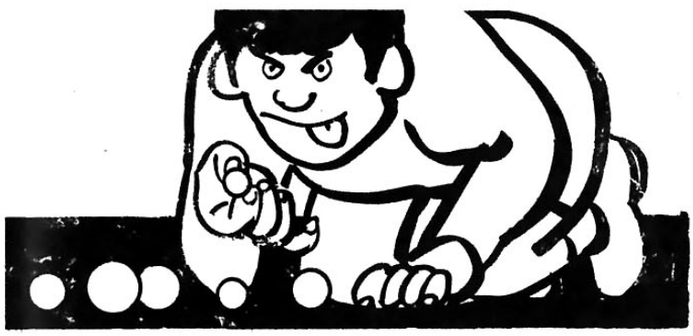
Le foto di questa pagina: in alto, Strehler; a lato, le prove del «Campiello».

Lupo Alberto

di Silver

BIGLIE: USA BATTE INGHILTERRA

Che ci fosse un campionato del mondo delle biglie lo sapevamo e ve l'abbiamo già detto. Ma che il campione del mondo sia non un ragazzo ma un signore coi baffi resta per noi ancora una volta una sorpresa. Alla finalissima di questo gioco, svoltasi a Tinsley Green in Inghilterra, si è imposto infatti l'inglese Alan Smith di 30 anni che ha strappato il titolo al padre Len, che ne ha 50. I ragazzi, però, si sono presi la rivincita nel torneo a squadre. Quella statunitense, guidata da Ray Jarrell, di 16 anni, chiamato «pollice terribile», e che conta nelle sue file anche una formidabile ragazza di 14 anni, Susan Regan, è riuscita a battere la squadra inglese, che comprendeva Alan e il padre Len. Una vittoria meritata.



DIPINTA E' PIU' BELLA

Di solito le grandi città sono grigie e tristi. Per rendere più bella la loro città, Gdanusk in Polonia, centinaia di giovanissimi pittori in erba, che vedete all'opera nella foto, hanno affrescato le mura dei palazzi e gli steccati con disegni. Il tema prescelto per le pitture murali è stato la stessa città. Armati di grossi pennelli e di vernici, i ragazzi hanno dipinto versioni particolarissime e multicolori che hanno trasformato Gdansk in una originale galleria d'arte.

IL SUPERCACCIA YF 16

Da mesi ormai si combatte quella che è stata definita «la battaglia aerea» del secolo. Non si tratta, per fortuna, di veri e propri duelli in cielo, ma di una lotta tra ditte costruttrici per assicurarsi la vendita di nuovi apparecchi: le nazioni europee devono cambiare i caccia delle loro aviazioni, divenuti vecchi e superati. Sembrava che la battaglia stesse per finire con la vittoria del caccia statunitense YF 16, ma Olanda, Belgio, Danimarca e Norvegia si sono rimangiate all'ultimo momento la decisione di comprarli. L'YF 16, comunque, resta il candidato più favorito rispetto al Super Mirage francese. I motivi sono diversi.
Costruito dall'industria statunitense «General Dinamics», l'YF 16 (nella foto) è leggero, veloce e facile da pilotare. Può attraversare l'Oceano Atlantico senza scalo, raggiunge una velocità di 2.400 chilometri l'ora e un'altezza di 18.000 metri. Il suo armamento è completo e preciso: ha due missili sotto le ali (facilmente distinguibili nella foto), una mitragliera da 20 mm e 24 bombe da 226 chilogrammi. Il suo prezzo è da capogiro, ma ancora conveniente rispetto a quelli degli aerei francesi e inglesi: si aggira tra i 3.250 e i 3.900 milioni di lire.

BATTERA' IL RECORD DI VELOCITA'?

Tutto è pronto per un'altra grande avventura di Robin Knox-Johnston. Primo uomo a fare il giro del mondo su una barca a vela senza scalo, cioè senza mai fermarsi nei porti, Robin vuol tentare ora di battere un record vecchio di un secolo: la distanza maggiore mai percorsa da una imbarcazione senza motore in 24 ore. Per questo ha costruito una strana barca monoalbero fatta da due scafi di plastica collegati da quattro travi e da una «rete di gomma» con una piccola cabina che assomiglia molto alla carrozzeria di un'automobile.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Antonio Andreini
Luigi Barbara
Nicola D'Amico
Ferruccio de Bortoli
Aldo Di Gennaro
Renato Frascoli
Gianfranco Josti
Mario Minini
Angiola Morenghi
Gianfranco Moriondo
Bartolo Pieggi

N. **19** DELL'11 MAGGIO 1975

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale illustrato del Corriere della Sera

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3	IL FUMETTO DELLA REALTA' Un fuoco d'amore
pag. 13	MICHEL VAILLANT
pag. 23	OLAF IL VICHINGO
pag. 24	STURMTRUPPEN
pag. 30	GLI ANTENATI
pag. 56	VALENTINA MELAVERDE
pag. 62	BOB CROCKETT Sospesi sulla cascata
pag. 70	LUC ORIENT Allarme per il pianeta Terra
pag. 84	ZIO BORIS

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 11	LA POSTA, RAGAZZI!
pag. 20	UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO Il cavallino di Davie
pag. 26	I SEGRETI DI UNA SCUDERIA
pag. 32	LE ARMI LEGGENDARIE
pag. 34	BANDIERE AL VENTO PRENDETELI CON LE PINZE
pag. 51	COME, DOVE, QUANDO, PERCHE'
pag. 53	RAGAZZINA TU
pag. 61	CLUB «CORRIERE DEI RAGAZZI»
pag. 74	VIGNETTE
pag. 83	CREDETE NELLE STELLE?
	IL LETTORE IN FIERA

LA CRONACA

pag. 75	MAPPAMONDO, SCUOLA, SPORT, STRIP

ALBO AVVENTURA

pag. 37	IL SOLITARIO DI JUAN FERNANDEZ

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO
VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
ALFREDO BARBERIS

CAPO SERVIZIO - JOSE' PELLEGRINI

RESPONSABILE LETTERARIO - MINO MILANI

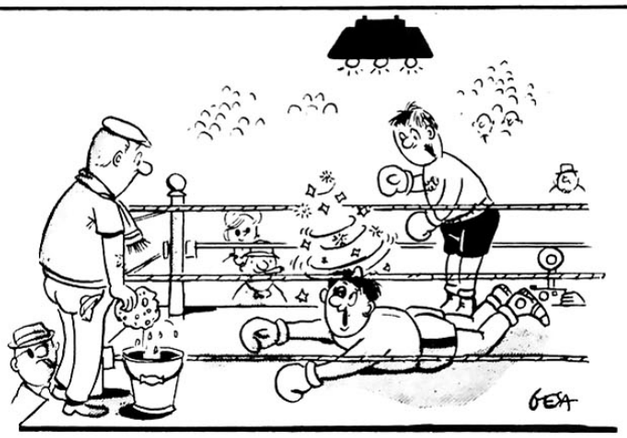
REDATTORI
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
FEDERICO MAGGIONI - VITTORIO CANALE
ALDO DI GENNARO - RENATO FRASCOLI
ALVARO MAZZANTI - ANGIOLA MORENGHI
MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

— E questa è la pianta del piede.

Senza parole



— Telefonate al planetario e dite che ho scoperto una nuova stella!

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. Interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880. - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, tel. 266.612. - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: p.zza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2.50 - Germania: D. M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F. B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

CREDETE NELLE STELLE?

I nati nella settimana dal 12 al 18 maggio sono sotto il segno del Toro. Hanno un carattere socievole, estroverso e ricco di calore umano. Al tempo stesso sono estremamente possessivi e gelosi nei loro affetti privati che difendono senza esclusione di «colpi».

ARIETE
21 marzo-20 aprile

AFFETTI: Sapete benissimo come conquistare simpatia, ma subito assumete un atteggiamento possessivo. SCUOLA: Molto batticuore. FORTUNA: Sostenuta. SALUTE: Soddisfacente.

TORO
21 aprile-20 maggio

AFFETTI: Sorprendente la reazione di una persona che si è sempre mostrata sottomessa. SCUOLA: Non rinunciare a voti migliori. FORTUNA: Vicina. SALUTE: Occorre una visita oculistica.

GEMELLI
21 maggio-21 giugno

AFFETTI: L'ostilità risveglia dei rancori sotterranei, cerca di controllarti. SCUOLA: Vivo successo e solidarietà dai compagni. FORTUNA: Discreta. SALUTE: Male di testa.

CANCRO
22 giugno-22 luglio

AFFETTI: Proprio alla fine, all'ultimo minuto, tutto si aggiusta. SCUOLA: Fase alterna di successi e di competitività: molto stimolante. FORTUNA: Silenziosa e presente. SALUTE: In ottima forma.

LEONE
23 luglio-23 agosto

AFFETTI: Non si può pretendere l'impossibile: occorre agire con astuzia. SCUOLA: Con i compagni meno chiacchieroni andrà meglio. FORTUNA: Contraddittoria. SALUTE: Esageri un poco.

VERGINE
24 agosto-22 settembre

AFFETTI: Verificando i sentimenti, si capisce che certe storie alla fine si pagano. SCUOLA: Un briciolo di autocritica farà bene. FORTUNA: Staccata. SALUTE: Un certo nervosismo.

BILANCIA
23 settembre-22 ottobre

AFFETTI: Un'amicizia che si trasforma in un affetto confortante. SCUOLA: Quando si vince una scommessa, non è il caso di vantarsene. FORTUNA: Si dà da fare. SALUTE: Occorre solo riposo.

SCORPIONE
23 ottobre-22 novembre

AFFETTI: Chiedete scusa, ma in fondo portate del rancore per averlo fatto. SCUOLA: Buoni contatti con amici per l'estate. FORTUNA: Collabora. SALUTE: Quelle tonsille!

SAGITTARIO
23 novembre-21 dicembre

AFFETTI: L'orgoglio è quasi soddisfatto; ma si deve perdonare chi ha fatto soffrire. SCUOLA: Inutile la finta furbizia, se non si sa mentire. FORTUNA: Ottima. SALUTE: Decisamente meglio.

CAPRICORNO
22 dicembre-20 gennaio

AFFETTI: Meglio lasciar perdere i sogni di gloria, e accettare ciò che viene offerto. SCUOLA: Periodo tormentato. FORTUNA: Non bisogna abusarne. SALUTE: Cammina di più.

ACQUARIO
21 gennaio-19 febbraio

AFFETTI: Problemi insoliti da non sottovalutare: ci sarà una svolta straordinaria. SCUOLA: Difficoltà superabili in un programma inaspettato. FORTUNA: In rialzo. SALUTE: Prudenza.

PESCI
20 febbraio-20 marzo

AFFETTI: L'egoismo spinge a sorvolare su questioni di principio. SCUOLA: Mettendocela tutta, supererete gli ostacoli. FORTUNA: Non avere dubbi. SALUTE: Certe bravate non vanno.

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Desidererei ricevere foto e poster di Gustavo Thoeni e di I. Stenmark in cambio offro gioco Rischiatutto n. 2 seminuovo o libro «I misteri della giungla nera». **Marco Fabiane - Via Angiolieri 8 - 10040 Druento.**

Cerco ciclostile non elettrico di occasione. **Gianni Ferrucci - Via Terzo Presepe 38 - 70052 Bisceglie.**

Acquisto monete italiane e straniere, antiche e moderne per collezione. **Giovanni Daidone - Via Colacasio 82 - 91025 Marsala.**

Vendo i seguenti dischi: Prlisencolinensanaincinsuol, Anna da dimenticare, Ob-la di-ob-la-da, Sempre, San Francisco, A blue Shadow, Più ci penso, Le monde est gris le monde est bleu. **Anna Berti - V.le Pecori Giraldi, 22 - 36061 Bassano D.G.**

Vorrei ricevere manifesti, foto, disegni raffiguranti Renato Cestiè e il baseball. **Aldo Buratti - Via G. Galilei 7 - 20021 Bollate.**

Desidererei ricevere da ogni lettore del CdR una conchiglia comune. **Elena Brandoli - Via Emilia P. 349 - 40100 Bologna.**

Cedo giornalini vari in cambio di carrarmati Atlantic o soldatini Arfix. **Walter Ironzo - Via Asolo 9 - 30017 Iesolo Lido.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

LETTERE A TUTTO IL MONDO

Vorrei corrispondere con ragazzi di 15-16 anni in italiano. **Monica de Webern, via Zara 14, 39100 Bolzano.**

Ho 15 anni e desidero corrispondere con ragazzi e ragazze coetanei. **Luisa Menziani, via Brugnatelli 9, 41100 Modena.**

Ho 14 anni e desidero corrispondere con ragazzi e ragazze coetanei. **Stefano Luce, via Bernini 11, 45100 Rovigo.**

Desidero corrispondere sul calcio con ragazzi e ragazze di 11-12 anni. **Alberto Nali, via G. Garibaldi 71, 35023 Bagnoli di Sopra.**

Desidero ricevere cartoline con tramonti da tutto il mondo. **Denise Morgante, via C. Caneva 1, 33013 Gemona.**

Desidero corrispondere con una ragazza di 12-13 o 14 anni francese in francese. **Rosalba Gueli, via Puglie 11, 93013 Mazzarino.**

Desidero ricevere cartoline da tutto il mondo, figurine e autoadesivi di ogni specie. **Cristina Milazzo, via Biella 7, 36015 Magrè di Schio.**

Ho 17 anni e desidero corrispondere con una ragazza possibilmente coetanea e carina. **Pietro Bonaccorso, via Trovatelli 35, 95121 Catania.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Sono una ragazza di 18 anni e vorrei corrispondere in inglese con ragazzi inglesi coetanei. **Agatha Brancaforte, Stazione Ferroviaria 96017, Noto.**

Sono una ragazza di 15 anni e vorrei corrispondere in francese con coetanea abitante a Parigi. **Ornella Orrù, via Angius 17, 09100 Cagliari.**

Ho 11 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze della mia età. **Elisabetta Marche, via R. Cattaneo 98, 09016 Iglesias.**

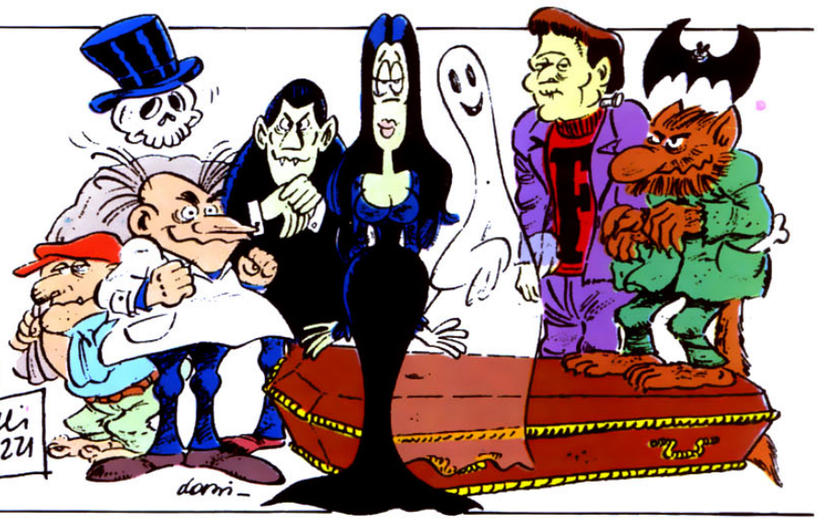
Ho 14 anni e desidero corrispondere con coetanei italiani e stranieri in italiano. **Tiziana Latini, via Duca D' Aosta 82, 39100 Bolzano.**

A cura di LIA CANTONI

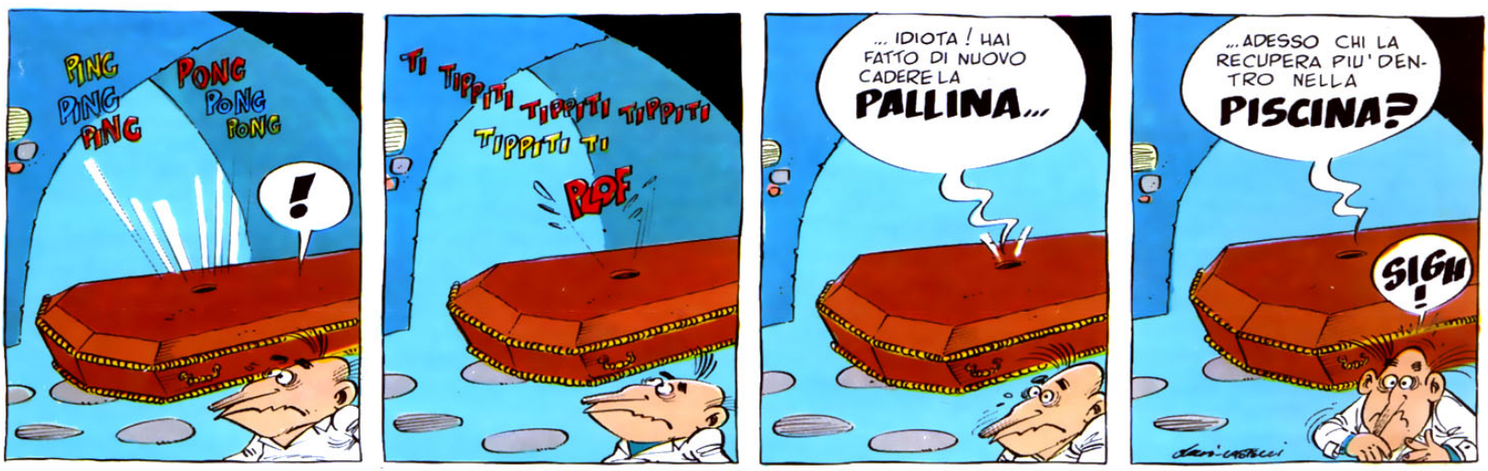
Direttore responsabile **ALFREDO BARBERIS** Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA s.a.s.

ZIO BORIS

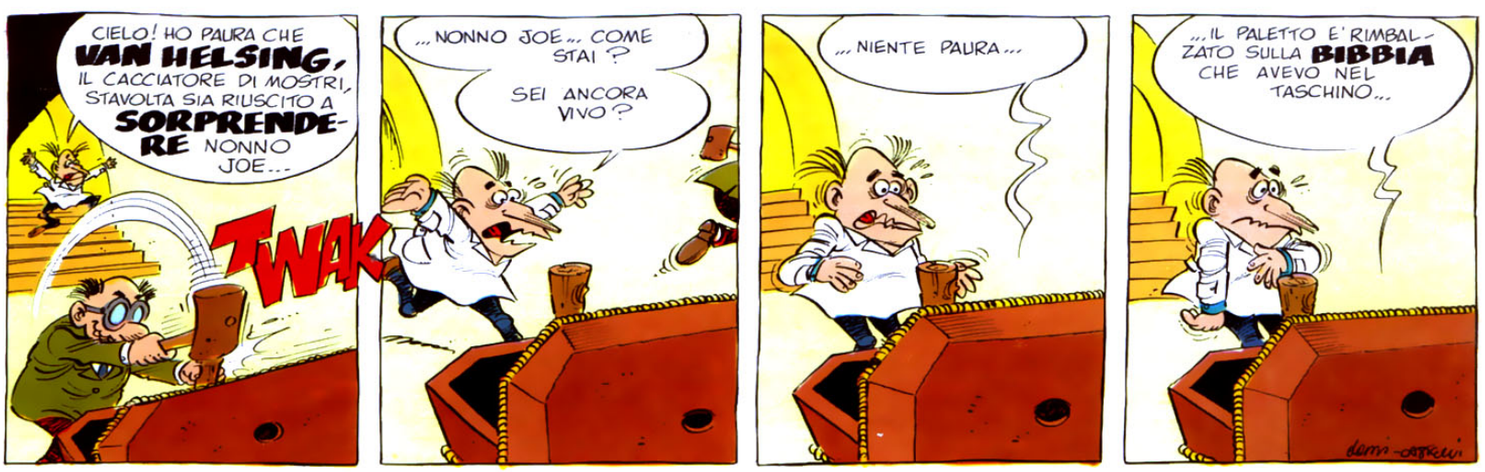
di CASTELLI e FAGARAZZI



I GIOCHI DI NONNO JOE



SCAMPATO PERICOLO



UN BRUTTO SPAVENTO